

DALL'INTERNO

FERMENTO TRA LE FORZE POLITICHE, I MAGISTRATI, I MANAGER DELLE ANTENNE E GLI UTENTI

L'«oscuramento-tv» Ricorso al tribunale della libertà squassa il palazzo dei network privati messi a tacere

Gava corre da Craxi e annuncia un decreto legge del governo

ROMA — Il governo varerà un decreto legge per regolamentare la libertà d'antenna. Lo ha annunciato alla commissione trasporti della Camera il ministro delle poste e telecomunicazioni On. Gava. Nel pomeriggio di ieri il ministro ha avuto un breve colloquio con il presidente del consiglio Craxi ed il sottosegretario Amato per discutere la situazione creata dopo il black-out delle trasmissioni di «Canale 5», «Retequattro» e «Italia 1» deciso dalle ordinanze di tre pretori. Lo stesso Berlusconi ha avuto un colloquio con Craxi a palazzo Chigi, sui contenuti dell'incontro tuttavia non si hanno notizie ufficiali.

Intanto l'esigenza di un provvedimento d'urgenza in materia di regolamentazione delle antenne tv è stata sostenuta nella riunione della commissione trasporti da tutte le forze politiche. Il ministro si è detto d'accordo, ma ha precisato che il provvedimento auspicato da tutti non va adottato in polemica con la sentenza della magistratura che interpreta le norme esistenti.

Meno teneri con i pretori che hanno disposto il sequestro dei ponti-radio delle emittenti private sono stati i socialisti, i liberali, i socialdemocratici, i radicali ed i missini. Il direttore dell'«Avanti!», Ugo Intini, non ha usato mezzi termini ed ha parlato di «iniziative spesso clamorose di pretori in maniera aderenti a gruppi dell'estrema sinistra».

Ha anche sottolineato il fatto che la decisione dei pretori è stata presa «proprio mentre il Parlamento si sta occupando del problema e mentre la Corte costituzionale ne è stata investita».

Le iniziative dei tre pretori sono «strane» per i liberali che parlano di «menomazione inferta alla libertà di espressione attraverso un sequestro che può avere effetti irreparabili». Il ricorso allo strumento del decreto è stato chiesto al governo con un'interpellanza dell'on. Stampa (Pli), il quale ha ricordato anche che i provvedimenti pretorili mettono in pericolo l'occupazione del settore.

I radicali vogliono raccogliere le firme per chiedere un referendum abrogativo delle norme attuali sulle trasmissioni radiotelevisive che abolisca — ha affermato l'on. Cicciomessere — «ogni residua pretesa e velleità monopolistica della Rai».

Una analoga richiesta di referendum abrogativo è stata fatta anche dal socialdemocratico. La segreteria del Pci ha manifestato «sorpresa» per le decisioni dei pretori che hanno «imposto una inaccettabile restrizione alla libertà d'antenna».

Per il socialdemocratico Preti, presidente della commissione interni della Camera, «sembra assai inopportuno pregiudicare le

decisioni legislative con provvedimenti pretorili che mettono in gioco la vita di aziende con migliaia di dipendenti».

Per i missini la decisione dei pretori sarebbe «illegittima» e «finalizzata al perseguimento di un preciso disegno politico che ha nel bavaglio alla libertà di espressione uno dei passaggi chiave». Lo stato di agitazione di tutti i dipendenti delle televisioni private è stato, intanto, proclamato dalla Cisl-spettacolo, il sindacato vicino al Msi-Dn.

Pur essendo convinti dell'urgenza di un provvedimento che regoli la materia, democristiani e repubblicani non hanno rivolto critiche ai pretori. Per il dc on. Bori le emittenti private colpite dai provvedimenti sapevano benissimo di «andare contro le norme esistenti». La «Voce re-

pubblicana», da parte sua, ha affermato che ora occorre non accumulare nuovi ritardi nell'emanazione di una legge.

Cgil, Cisl e Uil, da parte loro, hanno espresso preoccupazione per gli effetti che possono ricadere sui lavoratori e richiedono un intervento legislativo il più rapido possibile. Una «chiarla legge di regolamentazione dell'intero sistema radiotelevisivo» è stata sollecitata anche dalla Rai.

Quanto alle reazioni degli utenti così brutalmente privati dei loro programmi preferiti c'è da registrare l'autentica tempesta di telefonate, non sempre gentili, che si è abbattuta sul centralino di palazzo Chigi e sull'apparecchio dell'ufficio del pretore di Torino Giuseppe Casabore uno dei promotori dell'«oscuramento».

ROMA — Dopo lo scioglimento provocato dal «blitz» dei pretori di Roma, Torino e Pescara, «Canale 5», «Italia Uno» e «Retequattro» si stanno riorganizzando e cercano, attraverso le maglie dei codici, il sistema per tornare a offrire a mezza Italia i loro programmi. La prima mossa si è concretizzata ieri quando i loro legali hanno presentato ricorso al tribunale della libertà per ottenere il dissequestro degli impianti. Gli avvocati contestano duramente la tesi dei magistrati, sostenendo che non si può parlare di diffusione delle trasmissioni sul piano nazionale in quanto queste avvengono non «in diretta», attraverso cioè ponti radio, bensì per mezzo di cassette incise distribuite alle singole emittenti locali che fanno parte del «network».

Quindi, secondo i legali, non si può parlare di un attempto al monopolio della Rai-Tv, unica depositaria della facoltà di coprire con le sue trasmissioni l'intero territorio nazionale. La battaglia che le televisioni private prese di mira dalla magistratura si accingono a intraprendere sarà però dura e dai risultati incerti.

Da una parte ci sono i pretori con le armi fornite loro dalla legge; dall'altra le emittenti private che, appellandosi al principio della libera circolazione del pensiero, rivendicano il loro diritto a una diffusione di quelle che definiscono «informazioni», anche se si tratta di spettacoli, di documentari, di film e di dibattiti.

Al di sopra delle corali proteste suscitate dall'impopolare provvedimento, i pretori

sembrano decisi a proseguire la marcia intrapresa. Non si dice negli ambienti giudiziari romani — non ce l'abbiamo con le televisioni private, ne stiamo proteggendo il regime monopolistico della Rai. Noi ci atteniamo soltanto alle norme di legge».

Le tre emittenti prese di mira dai pretori insistono nell'affermare di non aver insidiato il monopolio della Rai perché le loro trasmissioni non si svolgono con un programma centralizzato e irradiato attraverso l'etere in ogni angolo della penisola; il sistema seguito è diverso: le trasmissioni vengono incise su cassette e, una volta formate, il palinsesto, vengono distribuite alle varie emittenti locali che le mandano in onda a un'ora stabilita, ma indipendentemente l'una dall'altra.

I pretori replicano a queste argomentazioni, osservando che alla giustizia non interessa qual è il mezzo tecnico seguito dalle emittenti per raggiungere lo scopo di trasmettere in contemporanea: quello che importa invece, è il risultato e cioè che tutte le consociate al «network» hanno la possibilità di mandare in onda gli stessi programmi alla stessa ora.

La dimostrazione che si sia creato un piano perseguito da una siffatta che implichi la diffusione delle trasmissioni sul piano nazionale è fornito, secondo la magistratura, dal fatto che le emittenti locali non hanno la minima autonomia: a esempio, non possono scegliere un film piuttosto che un altro, mandare in onda un documentario piuttosto che un altro.

Sergio Geraldini



DI NUOVO A CONFRONTO IERI CGIL, CISL E UIL DOPO OTTO MESI

Non c'è ancora accordo nel sindacato sul piano da contrapporre a Lucchini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le tre segreterie di Cgil, Cisl e Uil dopo otto mesi di nuovo a confronto. La riunione delle tre segreterie, la prima dopo la rottura formale dell'unità sindacale in seguito ai profondi contrasti sull'intesa del 14 febbraio, è servita almeno a riallacciare un confronto su temi in cui le divergenze non erano poi così gravi. Così, i tre, salvo qualche breve battuta sul problema del costo del lavoro, non si sono usciti da quanto previsto nell'ordine del giorno.

Il tema della scala mobile e della riforma del salario però non è stato del tutto messo da parte. Giovedì 25 le segreterie delle confederazioni torneranno a incontrarsi ancora e Uil e Cgil sono intenzionate a riportare l'argomento.

Ieri si è parlato di fisco, pensioni e occupazione. Sulle misure fiscali contenute nel disegno di legge presentato dal ministro delle finanze Visentini, l'intesa del sindacato è piena, anche perché queste norme preannunciate nel corso della trattativa che portò all'intesa del 14 febbraio, trovarono anche allora il consenso pieno delle tre organizzazioni.

Oggi nel corso di una conferenza stampa i segretari delle tre confederazioni spiegheranno la propria posizione. Resta chiara la condanna alla serrata dei commercianti e sono state ribadite le manifestazioni sindacali programmate in contrapposizione alla chiusura dei negozi. Sabato dunque è convocata la manifestazione nazionale a Roma.

Nella sua relazione il segretario confederale della Cgil, Trentin, ha riproposto la richiesta che le misure fiscali presentate da Visentini siano integrate da una modifica delle aliquote Irpef, dall'introduzione di un'imposta patrimoniale straordinaria, dalla tassazione delle rendite di stato, dal riordino del catasto e dalla restituzione ai comuni della capacità impositiva.

Per quanto riguarda le pensioni sono state ricordate le difficoltà incontrate nella discussione con il ministro del lavoro De Michelis sulla riforma del sistema. Le richieste dei sindacati sono state sintetizzate dal segretario confederale della Uil Bugli: rivalutazione delle pensioni d'annata per tutti i lavoratori pubblici e privati, la ristrutturazione dell'Inps.

Sul tema dell'occupazione i sindacati vogliono discutere direttamente con Craxi per valutare quali possano essere le possibilità per favorire la creazione di nuovi posti di lavoro, non escludendo per i giovani in cerca di primo impiego occupazioni temporanee e a metà tempo.

Ma anche se le questioni affrontate sono considerate dal sindacato di grande importanza, l'attenzione per questo primo incontro dopo le polemiche degli scorsi mesi, era tutta incentrata sulla possibilità per il sindacato di contrapporre una propria piattaforma a quella già presentata dal presidente della Confindustria Lucchini.

Su questo argomento però le posizioni non sembrano essersi ravvicinate negli ultimi tempi e quando Cgil e Uil porranno la questione c'è il rischio che da parte della Cisl si chieda ancora di attendere. Al termine della segreteria di ieri Carniti ha lasciato intendere che la prossima riunione di giovedì prossimo servirà a continuare la discussione su occupazione e pensioni in quanto nella riunione si è conclusa la discussione sul fisco. Alla domanda se si fosse par-

lato della risposta a Lucchini, il segretario della Cisl Carniti ha risposto in modo sintetico: «La questione non era all'ordine del giorno».

Il segretario della Uil Benvenuto però ha avvertito che la Uil «porta giovedì 25 il problema della risposta alle proposte di Lucchini».

A giudizio del segretario generale aggiunto della Cgil Del Turco «il problema della risposta a Lucchini è il problema del sindacato e non può essere eluso da Cgil, Cisl e Uil».

La Cgil ritiene che il tema debba essere affrontato. A chi ritenesse di non doverne parlare, noi diciamo che la strada del confronto, dell'accordo con la Confindustria è senza alternative. Abbiamo comunque, come Cgil, il dovere di elaborare una proposta precisa e i contenuti. Le premesse perché la prossima riunione delle segreterie sia più vivace di quella di ieri dunque ci sono.

G. S.

RESPINTE LE «STRUMENTALIZZAZIONI» SUL CASO ANDREOTTI

Sotto gli attacchi del Pci il pentapartito si rinsalda

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' una battaglia a due facce quella che è scoppiata tra Pci e maggioranza sul caso Andreotti. C'è la faccia procedurale in cui le forze del pentapartito sono impiegate a contrastare non solo la richiesta comunista di votare a scrutinio segreto la mozione in cui sollecitano le dimissioni del ministro degli Esteri ma la stessa ammissibilità dell'iniziativa presa dal gruppo parlamentare del Pci.

C'è poi la faccia più propriamente politica con la quale sempre più violento tra Dc e Pli sulla questione morale, scontro che per argomento ed intensità ricorda da vicino le calde giornate del caso Lockheed di dieci anni fa.

L'intensità dello scontro ha già provocato una prima conseguenza. Di fronte all'atteggiamento intransigente del Pci che costituisce un atto di rottura completa nei confronti delle forze dell'area di governo, i partiti di maggioranza incominciano fatalmente a

stringere le fila ed a smussare i propri contrasti.

Non a caso i repubblicani e i liberali, che pure avevano tenuto a mettere in chiaro di non sentirsi vincolati da ragioni di solidarietà di maggioranza sulla questione morale, hanno fatto capire di non avere alcuna intenzione di subire passivamente le strumentalizzazioni politiche che il Pci intenderebbe compiere sul caso Andreotti.

La direzione del Pri, che si è riunita ieri, ha significativamente dedicato la maggior parte dei propri lavori alla difesa delle misure fiscali del ministro Visentini e si è limitata a riproporre il decalogo per la moralizzazione.

Il segretario liberale Zanoane, a sua volta, ha ribadito ancora una volta la piena validità dell'alleanza di pentapartito come a voler insistere sui rischi di vuoto politico che una eventuale caduta del governo potrebbe determinare. La conferma del progressivo rinsaldarsi della solidarietà

di maggioranza, comunque, è venuta dalla battaglia che si è sviluppata sul terreno procedurale dopo la presentazione della mozione comunista alla Camera e la decisione del Senato di fissare per il 24 ed il 25 le giornate di discussione del caso Sindona e del caso Cirillo. Contro la mozione comunista, contenente la richiesta di defenestrare Andreotti, infatti, non sono insorti, come era prevedibile, solo i democristiani di capogruppo della Dc al Senato Nicola Mancino ma anche i socialisti.

«Non è ammissibile — ha scritto l'«Avanti!» a piena conoscenza del nuovo rapporto che si è venuto a creare tra Dc e Psi dopo il recente incontro tra De Mita e Craxi — la via delle frodi alla Costituzione, non parlano di sfiducia al ministro ma chiedono al governo di rimpoverire. Annetterei e consentirei per di più che lo si voti a scrutinio segreto da luogo, in caso di approvazio-

ne, ad un risultato assolutamente aberrante; quello di una sfiducia che implicitamente è estesa all'intero governo».

Di fronte all'atteggiamento della maggioranza, che ha già fatto sapere di essere pronta a porre la questione di fiducia per battere l'iniziativa del Pci, i comunisti hanno praticamente raddoppiato l'intensità del loro attacco. Lo stesso Natta, ieri, parlando con i giornalisti, ha giustificato l'iniziativa del proprio partito ed ha pesantemente imputato con le forze del pentapartito.

«La mia meraviglia — ha detto il segretario del Pci a proposito dell'intenzione del governo di porre la questione di fiducia — è che non l'abbia posta il 4 ottobre. Si vede, ma riferisco soltanto un commento che ho sentito fare, ma non andare a scrivere che l'ho detto io, che i capigruppo della maggioranza speravano che venisse impallinato».

T. G.

LE PREFERENZE PER IL QUIRINALE

Rivogliono Pertini sei italiani su dieci

ROMA — Se fosse un democristiano: Andreotti; se fosse un laico: Agnelli; ma se Pertini restasse al Quirinale sei italiani su dieci sarebbero contenti anche se il trentatreeno per cento gli consiglierebbe di ritirarsi. Tutti comunque, quasi il 91 per cento danno un giudizio positivo sul suo settennato.

Questi i risultati di un sondaggio di opinione sul Presidente della Repubblica eseguito su commissione del settimanale «L'Europeo». Dal sondaggio emerge anche un altro dato condotto su un campione rappresentativo della popolazione italiana: il 47 per cento si dice favorevole al principio dell'alleanza al Quirinale, cioè all'avvicendamento di un laico e di un democristiano.

Per le altre candidature, tra i dc Andreotti ha battuto tutti

con un largo margine su Cossiga, Elia, Fanfani e Forlani, mentre Zaccagnini lo segue a poca distanza. Tra i laici e Agnelli che ha raccolto la maggior parte delle preferenze seguito dalla Jotti in leggero vantaggio su Spadolini, da Craxi, mentre Visentini è rimasto quasi al palo.

Tra i politici il repubblicano Giorgio La Malfa, che per primo suggerì lo scorso agosto una presidenza Pertini-bis, insiste in anticipo. «L'alternanza è un principio giusto — afferma La Malfa — ma nel caso di Pertini credo che il mandato vada prolungato. Intanto perché è un Presidente che ha fatto bene, il merito è un principio da salvaguardare anche al Quirinale. Inoltre, non credo che le condizioni dell'Italia siano molto cambiate dalla elezione di Pertini nel 1978».

INTANTO SI È DECISO DI PROCESSARLO A ROMA PER MOTIVI DI SICUREZZA

Ora Buscetta si cuce la bocca e spera in una legge sui pentiti

PALERMO — Il rischio è troppo alto, il tempo a disposizione per abbassare la soglia troppo ridotto: così il pubblico ministero Domenico Signorino ha chiesto alla Corte d'assise di Palermo di trasferire a Roma per ascoltare Tommaso Buscetta. Il trasferimento del primo grande pentito della mafia da Roma, dove si trova rinchiuso in una località segreta, a Palermo per testimoniare è stato ritenuto troppo «inquietante».

Sarebbe stato necessario predisporre un eccezionale spiegamento di forze di polizia per la traduzione da Roma a Palermo e realizzare inoltre a tempo di record una gabia antiproiettile dentro l'aula della Corte d'assise. Ma tutto questo non era possibile entro il 26 ottobre, giorno per il quale Buscetta è già stato citato al processo che si celebra contro i tre mafiosi che

assassinarono in carcere, nel febbraio di due anni fa, Pietro Marchese, considerato un traditore della sua «famiglia».

La Corte d'assise, a questo punto, si trasferirà il 27 ottobre a Roma, nel bunker giudiziario di San Basilio, all'interno del carcere di Rebibbia. Si tratta della stessa sede in cui sono stati celebrati i più grandi processi contro il terrorismo rosso.

La vicenda di Buscetta, intanto, continua a fare registrare indiscrezioni. L'ultima dice che il boss ha deciso di chiudere la bocca con il giudice Aurelio Galasso, che intendeva ascoltare in relazione alla presenza delle cosche mafiose nella capitale. «Sono stanco — ha detto don Masino — di essere sempre a disposizione dei magistrati. Siete in troppi a volermi ascoltare. Da due mesi a questa parte non ho più un momento di tregua».

«Anch'io ho diritto a un po' di serenità. Parlerò quando sarò più tranquillo».

Come interpretare questa improvvisa «chiusura del rubinetto»? Negli ambienti giudiziari di Palermo si ritiene che Buscetta intenda alzare il «prezzo» della sua collaborazione. Del resto, esplicitamente, già martedì il ministro degli interni Scalfaro, anche sulla scorta di alcune indicazioni ricevute da ambienti investigativi della magistratura, aveva lasciato intendere una concreta apertura del governo per il varo di una legge che tenesse conto della «collaborazione» data dagli inquirenti nei processi di mafia.

Il fatto che Buscetta abbia di punto in bianco, deciso di «sospendere» la sua collaborazione può dunque essere posto in relazione con il dibattito, sia in sedi politiche, sia in sedi giudiziarie attorno all'opportunità di estendere anche ai processi di mafia atti di «clemenza».

Secondo valutazioni fatte dalla procura della Repubblica di Palermo, sarebbero almeno 22 i magistrati, di varie preture italiane, che hanno interesse ad ascoltare Buscetta.

Intanto l'effetto Buscetta ha avuto una nuova conseguenza: a Palermo il sostituto procuratore generale Salvatore Celesti ha chiesto alla Corte d'assise d'appello la condanna all'ergastolo per Armando Bonanno, Vincenzo Puccio e Giuseppe Madonia.

I tre sono stati accusati esplicitamente da Buscetta di essere gli assassini del capitano Carmine Emanuele Basile, comandante la compagnia di Monreale, che dava la caccia alla cosca dei corleonesi. Basile venne assassinato il 5 maggio del 1980.

«Non è ammissibile — ha scritto l'«Avanti!» a piena conoscenza del nuovo rapporto che si è venuto a creare tra Dc e Psi dopo il recente incontro tra De Mita e Craxi — la via delle frodi alla Costituzione, non parlano di sfiducia al ministro ma chiedono al governo di rimpoverire. Annetterei e consentirei per di più che lo si voti a scrutinio segreto da luogo, in caso di approvazio-

ne, ad un risultato assolutamente aberrante; quello di una sfiducia che implicitamente è estesa all'intero governo».

Di conseguenza — diversamente da quanto riferito martedì dalle compagnie petrolifere — il prezzo del gasolio auto, almeno per i prossimi dieci giorni, resterà a 669 lire il litro e non aumenterà di 8 lire, a partire da domani, come era stato previsto martedì.

Saliranno invece, i prezzi degli oli combustibili, a partire da lunedì: di 4 lire il tipo «St» (nuovo prezzo: 444 lire) e di altrettante il tipo «B4» (nuovo prezzo: 488 lire), mentre il «fluid», con un incremento di 3 lire, passerà a 577 lire.

Com'è noto, le modifiche decise dal Cip prevedono un abbassamento delle «soglie d'invarianza» per la benzina (da 20 a 10 lire al litro, Iva compresa) e per il gasolio (da 17 a 7 lire il litro).

Il comitato, che ha organizzato per sabato un dibattito sulla questione con il pretore spezzino Rodolfo Attina, ricorda che il magistrato il 15 marzo scorso stabilì l'illegittimità delle multe da dodici a 15 lire per il divieto di sosta e la possibilità di oliare con cinquecento lire la contravvenzione.

Il comitato ha anche predisposto moduli di conto corrente con stampigliata una speciale causale del versamento e offre l'assistenza legale gratuita.

Prodotti petroliferi: slittano alcuni rincari

ROMA — Almeno per qualche giorno non cambierà nulla nel sistema di determinazione dei prezzi petroliferi: di conseguenza, gli aumenti (gasolio auto e olio combustibile) che — in base alle modifiche decise martedì dal Cip — avrebbero dovuto «scattare» da domani, non ci saranno. Soltanto l'olio combustibile — secondo il vecchio metodo — aumenterà di 4 lire il chilogrammo, a partire da lunedì.

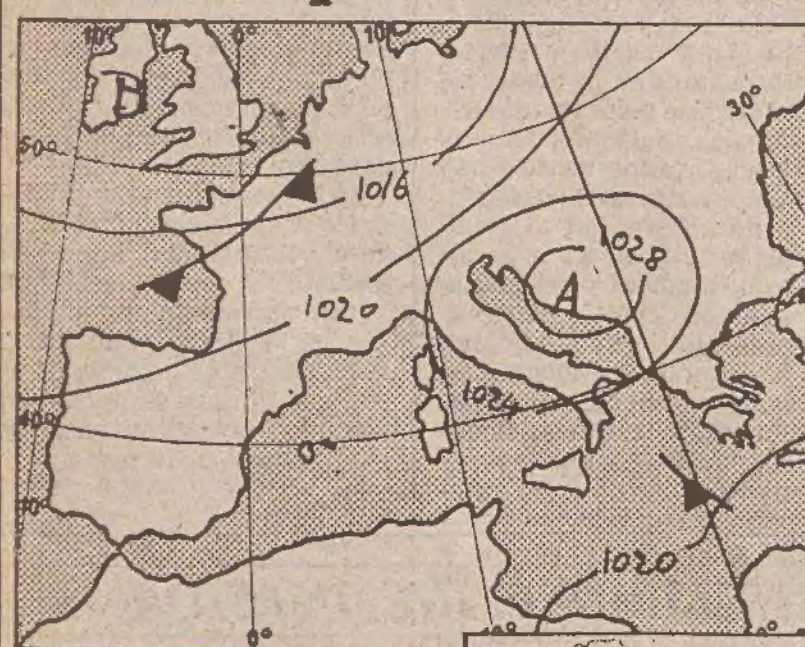
E quanto, in sostanza, ha deciso il ministro dell'Industria, che — in un comunicato — fa presente che il provvedimento del Cip «per esigenze connesse alla sua definitiva messa a punto sotto taluni aspetti tecnici, non potrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e, quindi, non entrerà in vigore se non nei primi giorni della prossima settimana».

Di conseguenza — diversamente da quanto riferito martedì dalle compagnie petrolifere — il prezzo del gasolio auto, almeno per i prossimi dieci giorni, resterà a 669 lire il litro e non aumenterà di 8 lire, a partire da domani, come era stato previsto martedì.

Saliranno invece, i prezzi degli oli combustibili, a partire da lunedì: di 4 lire il tipo «St» (nuovo prezzo: 444 lire) e di altrettante il tipo «B4» (nuovo prezzo: 488 lire), mentre il «fluid», con un incremento di 3 lire, passerà a 577 lire.

Com'è noto, le modifiche decise dal Cip prevedono un abbassamento delle «soglie d'invarianza» per la benzina (da 20 a 10 lire al litro, Iva compresa) e per il gasolio (da 17 a 7 lire il litro).

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo di alte pressioni. Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a moderato aumento della nuvolosità sulle zone Nord-occidentali. Nebbia in Val Padana, specie dopo il tramonto. Dalla serata foschie o banchi di nebbia anche nelle valli e lungo i litorali del Centro e della Sardegna.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria e sul versante adriatico. Mari: poco mossi. Localmente mossi il Mar Ligure e l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 17; Bolzano 8, 12; Verona 10, 17; Venezia 12, 14; Milano 11, 19; Torino 10, 15; Cuneo 11, 13; Genova 14, 19; Bologna 11, 15; Firenze 8, 13; Pisa 10, 22; Ancona 9, 20; Perugia 9, 18; Pescara 10, 18; L'Aquila 8, 16; Roma 10, 23; Roma Fiumicino 10, 21; Campobasso 9, 12; Bari 15, 18; Napoli 13, 18; Potenza 8, 12; S.M. Leuca 14, 17; R. Calabria 18, 22; Messina 19, 22; Palermo 16, 23; Catania 14, 25; Alghero 11, 21; Cagliari 12, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 15; Atene n. 14, 20; Beirut n. 18, 27; Belgrado s. 12, 23; Berlino p.; Bruxelles n. 5, 18; Curitiba n. 21, 12; Dublino n. 11, 18; Ginevra s. 7, 14; Ginevra n. 16, 19; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 14, 21; Los Angeles n. 15, 27; Madrid s. 5, 24; Manila s. 22, 33; Miami s. 25, 32; Montevideo n.p.; Montreal s. 8, 18; Mosca n. 2, -1; New Delhi s. 17, 32; New York s. 12, 23; Oslo n. 8, 10; Parigi n. 9, 19; Pechino s. 9, 22; Perth s. 12, 23; Santiago n. 9, 25; Singapore p. 23, 32; Stoccolma n. 9, Sydney s. 9, 20; Tokyo n. 15, 20; Toronto s. 10, 15; Vienna s. 9, 16; Varsavia n. 4, 9.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pelliccio, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

IL NOBEL PER LA FISICA ASSEGNATO ALL'ACCANTO «CACCIATORE» DELLE PARTICELLE CHE SPIEGANO IL MONDO

Rubbia, un lungo viaggio dentro l'atomo

Come all'alba dell'universo

Publichiamo parte di un'intervento tenuto recentemente da Carlo Rubbia a un convegno sul tema "Tecnologia e inventiva nella scienza".

Quali sono i rapporti tra la scienza, la tecnica e l'invenzione? Per me sarebbe difficile trattare questo tema da un punto di vista filosofico. Preferisco fare un esempio pratico: descriverei un esempio di tecnologia che si è sviluppata nel campo della ricerca pura, ma con importanti riflessi nella vita di tutti i giorni.

Si tratta delle macchine che noi fisici usiamo ogni giorno per il nostro lavoro: gli acceleratori di particelle elementari, macchine che vengono realizzate in dimensioni sempre più grandi, tanto che alcune hanno ormai parecchi chilometri, e presto si arriverà alle decine di chilometri.

Anche se spesso non ce ne rendiamo conto, ognuno di noi ha in casa propria un acceleratore di particelle: è il televisore. Il tubo catodico è esattamente un acceleratore come quelli usati da noi fisici. C'è un catodo, che emette particelle, in questo caso elettroni. C'è un sistema di magneti che li accelera. C'è un sistema di lenti magnetiche che li mette a fuoco. E infine c'è un bersaglio che lo schermo: e noi vediamo appunto immagini formate da questi elettroni sullo schermo.

Ecco dunque che una stessa tecnologia ha risolto pratici, in un'invenzione comune nella nostra vita quotidiana, e risolti interessanti per la ricerca pura.

Perché i fisici hanno bisogno di acceleratori di particelle? Se noi prendiamo un grammo di materia, vediamo che contiene particelle elettriche cariche per centomila coulomb. Un coulomb di carica elettrica respinge un'altra carica uguale posta a dieci chilometri di distanza con la forza di un chilogrammo. Perché la forza è inversamente proporzionale al quadrato della distanza, è chiaro che si tratta di una forza enorme.

I fisici hanno bisogno di forze, di energie estremamente elevate per creare condizioni normalmente non esistenti in natura, almeno nel nostro mondo. Per esempio i fisici hanno bisogno di studiare i fenomeni che avvengono a velocità altissime vicine a quella della luce.

Bene, soltanto le particelle nucleari possono essere accelerate a questa velocità, mettendo, per esempio, in evidenza gli effetti della relatività di Einstein, e questo si può fare proprio perché si usa per accelerarle la forza elettrica. E' una differenza di tensione, infatti, a imprimere velocità alle particelle.

Qui però c'è una differenza rispetto al televisore. Nel tubo catodico la differenza di potenziale elettrico è costante, nei nostri acceleratori, invece, le particelle vengono fatte girare, confinate dentro un anello di magneti e a ogni giro ricevono una spinta da una corrente elettrica alternata. Le spinte nei moderni acceleratori possono essere anche di alcuni milioni, quindi alla fine le particelle viaggiano a velocità vicinissime a quella della luce e con energie estremamente elevate.

Il concetto nasce negli anni Trenta con il ciclotrone di Lawrence, ma con il tempo ha subito molti perfezionamenti. In particolare, si è visto che per ottenere energie sempre più elevate non conviene far scontrare le particelle accelerate contro un bersaglio fisso, ma piuttosto far scontrare due fasci di particelle che viaggiano in direzioni opposte. Questo si è fatto con elettroni, positroni e protoni. Ma i risultati migliori sono venuti facendo scontrare protoni e antiprotoni, come si è riusciti a fare al Cern, il Centro europeo per la ricerca nucleare di Ginevra.

gigawatt. Per capire quanto sia grande questa energia, si può ricordare che le maggiori centrali nucleari hanno una potenza di circa un gigawatt. Nell'urto tra le particelle si può quindi ottenere un'energia pari a quella di un milione di grandi centrali nucleari.

In queste condizioni estreme succedono cose molto interessanti e del tutto estranee al senso comune. La cosa più sorprendente, ma ben prevista da Einstein, è che facendo scontrare per esempio un protone e un antiprotone, si ottengono centinaia di particelle nuove. Assistiamo cioè alla creazione di materia.

Ciò significa che in qualche modo, per un tempo brevissimo, in uno spazio limitatissimo, i fisici riescono a riprodurre le condizioni del Big Bang, il grande scoppio primordiale avvenuto 15 miliardi di anni fa, quando dall'energia dell'esplosione vennero create tutte le particelle che ora formano l'universo.

La «creazione» di oggetti nuovi (creazione tra virgolette, perché si parte non dal nulla, ma dall'energia) è una delle esperienze più straordinarie realizzate dai fisici moderni. Le collisioni, che dovrebbero essere processi di distruzione, si rivelano così processi di creazione. Le particelle che noi creiamo evidentemente non esistevano al tempo del Big Bang. Eppure sono in tutto identiche a quelle. Un istante dopo la loro creazione, è assolutamente impossibile distinguere, benché giovanissime, dalle loro consorelle nate 15 miliardi di anni fa.

C'è una domanda fondamentale alla quale ora si cerca di rispondere: nel Big Bang si è formata anche antimateria in misura pari alla materia ordinaria? E se non è stato così, perché è accaduto?

Ecco quindi che tramite i grandi acceleratori di particelle si riproducono le condizioni originarie di tutti gli universi possibili. E' un po' come

se un paleontologo, invece di andare a cercare i fossili dei dinosauri sotto terra, potesse disporre di una macchina che fabbrica un nuovo dinosauro vivo. E quando si crea materia partendo da energia è un po' come se ottenessimo un maiale partendo dal salame, cioè come se realizzassimo un processo inverso a quello normale.

Per concludere, ritorniamo al discorso delle invenzioni: ci si può domandare se queste macchine acceleratrici di particelle, a parte il televisore, e a parte gli importantissimi risultati di conoscenza fondamentale, hanno altre applicazioni pratiche.

La risposta è sì: per esempio il microscopio elettronico è un acceleratore di elettroni, e così la tecnologia dei semiconduttori ha bisogno di acceleratori e delle stesse armi da «guerre stellari» di cui oggi si parla, potranno essere soltanto acceleratori di particelle.

LA STORIA DEL NEO-NOBEL COMINCIA 50 ANNI FA IN UNA CASA DI VIA CORSICA

Un goriziano vero e onorario

Nato in riva all'Isonzo ma presto trasferitosi assieme alla famiglia, Rubbia si è visto conferire la cittadinanza ad honorem - Prime reazioni: un riconoscimento che coinvolge anche la città

GORIZIA — La storia di questo Nobel comincia esattamente cinquant'anni fa, in una delle case di via Corsica, allontano, dove Carlo Rubbia è nato e ha trascorso i primi anni di vita.

Figlio dell'ing. Silvio, per molti anni direttore dell'azienda Telve di Gorizia, e di Beatrice Licini, frequentò le scuole elementari di via Cappella. Il primo trasferimento per motivi di lavoro del padre lo allontanò, assieme ai genitori e al fratello Silvio, da Gorizia, alla città, tuttavia, egli rimane legato, oltre che da vincoli per così dire «di cuore», dall'interesse e dall'affetto con cui la città ha seguito i suoi successi nel campo scientifico.

Persino troppo facile — e forse ovvio — ora che Rubbia è giunto al Nobel, fare dei commenti: ma la soddisfazione per il traguardo conseguito da un concittadino è indubbiamente tanta, soprattutto ora, quando più che mai si parla di emarginazione di Gorizia e di un suo allontanamento dai centri vitali della società contemporanea.

Appena ricevuta la notizia, il sindaco di Gorizia, Antonio Scarnò, esprimendo la propria gioia e quella della città, ha voluto mettere in risalto non solo il fatto che Rubbia è figlio e cittadino onorario di Gorizia, ma anche che è uno «scienziato che, mai dimentico delle radici culturali e umane di questa terra nella quale è nato e cresciuto, onora l'intero Paese per la forza delle sue intuizioni e per il valore delle sue scoperte».

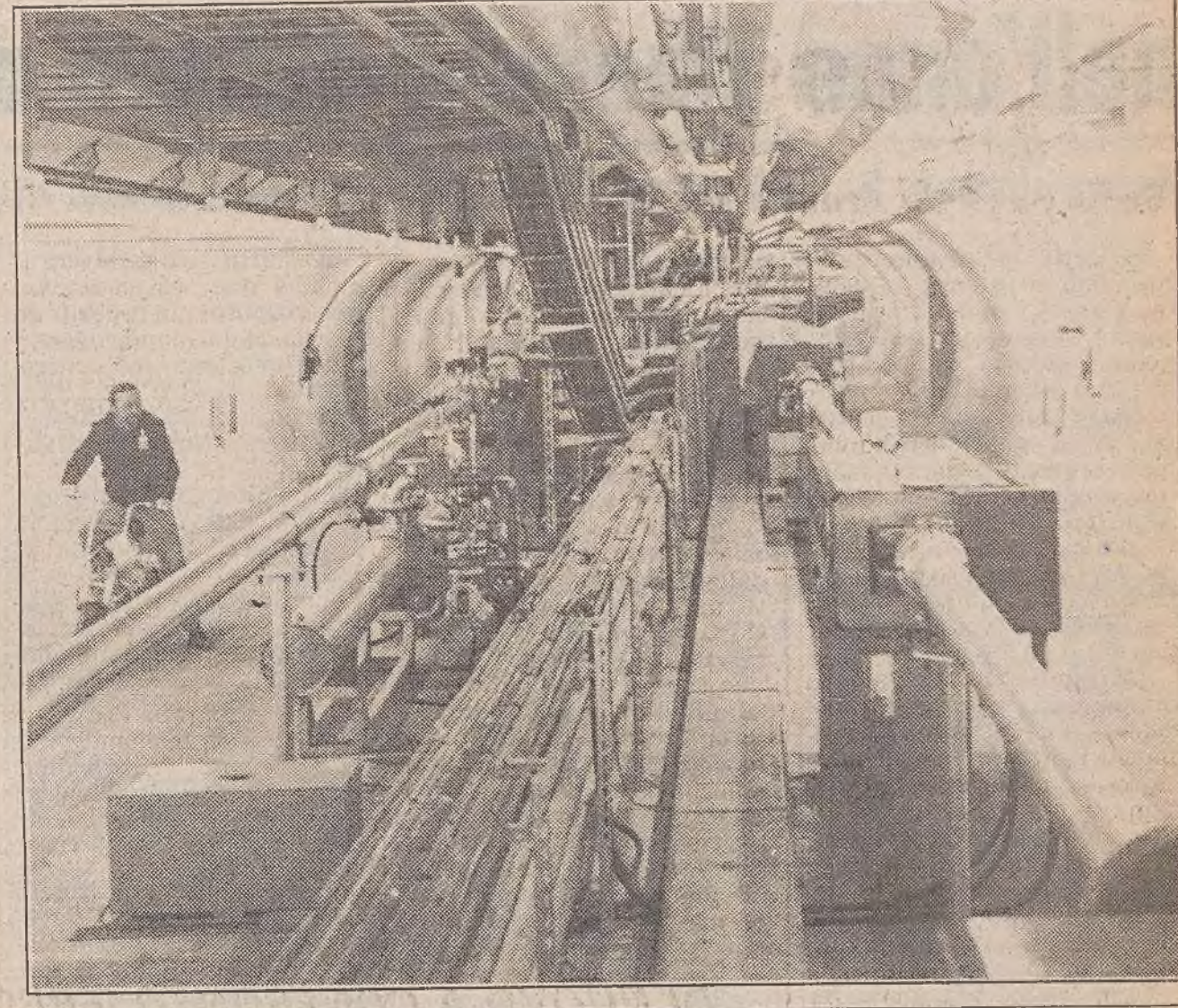
A proposito del Nobel, Scarnò ha detto ancora che il riconoscimento era atteso da tutti e che esso «conferma ancora una volta la ricchezza dell'humus culturale di una terra che continua a dare alla cultura e alla scienza uomini eccezionali del livello di Ascoli, Michelstaedter, Fabiani, Pocar, Morassi e Marini».

Il sindaco ha voluto infine rinnovare al prof. Rubbia i sentimenti affettuosi e amichevoli, di soddisfazione e di compiacimento, con cui già il Consiglio comunale chiamò lo scienziato cittadino onorario e con cui le rappresentanze cittadine lo accolsero nella sua ultima visita, lo scorso aprile.

«Non entro ovviamente nel merito del valore scientifico di Rubbia», ha dichiarato da parte sua il vicepresidente della Provincia, Maurizio Fabbro. «Quando l'ho conosciuto, mi hanno colpito di lui la cordialità, la semplicità, la capacità di esprimersi in modo da essere accessibile a tutti. Questo Nobel valorizza l'uomo del lungo viaggio chiamato "per Gorizia" è una cosa eccezionale, un momento importantissimo che, di riflesso, coinvolge la città e la provincia».



Carlo Rubbia



La macchina miracolosa del Cern

Il superprotosincrotrone Sps con cui Rubbia ha «creato» le particelle W⁺ e W⁻ è il fiore all'occhiello del Cern. L'organizzazione europea per la ricerca nucleare che giace giusto a cavallo sul confine franco-svizzero, a otto chilometri da Ginevra. E' una macchina capace di accelerare l'urto contro l'altro fasci di protoni e antiprotoni raggiungendo energie record nel mondo. Un possente strumento per sondare l'intimo della materia che trova un paragone soltanto nella macchina esistente al Fermilab di Batavia, presso Chicago.

Il Cern rappresenta il più riuscito esempio d'integrazione e di collaborazione tra i paesi europei, e non solo nel campo della ricerca scientifica. Venne creato nel 1954 allo scopo di rappresentare un polo d'attrazione per i giovani ricercatori europei nella fisica delle alte energie, uno strumento per impedire il drenaggio dei migliori cervelli europei in America.

Dodici sono i paesi fondatori e finanziatori: Repubblica federale tedesca (che contribuisce al bilancio con il 25 per cento), Francia (21,7 per cento), Gran Bretagna (14,1 per cento), Italia (12,7 per cento), seguiti da Danimarca, Norvegia, Austria, Svezia, Svizzera, Grecia. A questi paesi membri si è aggiunta nell'82 la Spagna. Hanno inoltre lo status di osservatori Polonia, Turchia, Jugoslavia. L'attuale bilancio annuale del Cern è di circa 500 miliardi di lire.

Dal 1981 direttore generale è il tedesco Herwig Schopper, presidente del consiglio del Cern, che gestisce la vita dell'Organizzazione, e invece Sir Alec Merriam, inglese. Lo staff permanente è costituito da 3500 persone: 2300 sono ricercatori dei paesi membri dell'Organizzazione, gli altri sono tecnici e amministrativi. A essi si aggiungono ogni anno circa 2500 scienziati provenienti da tutto il mondo (Usa, Urss e Cina compresi) per soggiorni di varia durata. Consistente e attivissima è la «colonia» italiana.

Al Cern è attualmente in costruzione un nuovo acceleratore di gigantesche proporzioni: si chiama Lep, dalle iniziali di Large Electron Synchrotron. Un anello sotterraneo di ben 27 chilometri di circonferenza in cui verranno fatti scontrare fasci di elettroni e di antielettroni. Dovrebbe entrare in funzione nel 1988.

Nelle foto in alto, Carlo Rubbia (foto Dani) e un'immagine del superprotosincrotrone del Cern di Ginevra.

UN «DOSSIER» CHE SI APRE CON UNA VECCHIA FOTO

«Debutto» sulla sabbia



GORIZIA — La fotografia ritrae quattro bambini su una spiaggia, probabilmente quella di Grado. Il terzo da sinistra, biondo, ben piantato, in ginocchio sulla sabbia con la palette in mano e vestito di un costume da bagno con le bretelle, è Carlo Rubbia. Questa immagine fine anni Trenta (o forse inizio anni Quaranta) dell'insigne fisico, scopritore di particelle infinitesimali che hanno allungato il ciclo di vita della fisica, è la prima che troviamo aprendo il dossier intitolato a Carlo Rubbia.

C'è poi un ritratto del nostro giornale, del 1975, intitolato «Il fisico Carlo Rubbia da San Rocco ad Harvard». In poche parole, quel titolo riassume la storia del bambino che giocava con la sabbia a Grado in un'estate di prima della guerra, dai suoi studi alle elementari di Gorizia all'approdo al «sanctum sanctorum» della scienza statunitense.

Ma è nel 1983 che il «dossier Rubbia» si fa più voluminoso. A pochi giorni dalla notizia dell'assegnazione allo scienziato goriziano del premio nazionale del Presidente della Repubblica, in luglio Carlo Rubbia torna nella sua città natale per ritirare un altro riconoscimento, il premio Aesontius, conferitogli dal Rotary. Attraverso le foto pubblicate sui giornali in quell'occasione e successivamente, quando gli viene consegnato, nel dicembre dell'83, il premio Epifania, i goriziani imparano a far conoscenza con questo massiccio signore sulla cinquantina, dalla faccia simpatica, che dà l'impressione di essere uno di quelli che quando ti incontrano per la strada ti salutano giustamente dandoti una pacca sulla spalla. Poi, è tutto un crescendo di articoli specialistici che ci tengono aggiornati sui nuovi successi in campo scientifico del professor Rubbia. In quest'orgia di collisioni fra particelle, formule e nuove scoperte ritroviamo il sorriso dello scienziato sul giornale del 18 aprile scorso. Sei mesi fa a Rubbia è stata conferita la cittadinanza onoraria. A fargli gli onori di casa c'erano il sindaco, le massime autorità locali e un numero pubblico.

Rubbia fece un discorso breve e semplice, dicendo fra l'altro: «Nell'ansietà che ho vissuto che la città non è più una stregoneria lontana dalle possibilità del più, ma un fatto

culturale importante quale ogni materia umanistica e filosofica, e che bisogna saper cogliere quel messaggio che la scienza ci lancia: impariamo a capire che l'ordine del mondo e delle cose rientra in una legge soprannaturale che ha tutto previsto e tutto ha creato in modo perfetto».

Poche ore più tardi, davanti a una tavola imbandita, Rubbia fu l'animatore di una serata memorabile. Lo scienziato parlò per ore degli argomenti più disparati con un'oratoria nata di «sense of humour», a metà strada tra lo spirito anglosassone e il «witz» mitteleuropeo. Parlo dei suoi studi, della sua inettitudine in educazione fisica («è pensare che tra i tanti premi me ne fu assegnato perfino uno da parte di un'importante associazione sportiva...»), del sistema universitario statunitense («piuttosto spesso emerge solo chi ha i soldi per pagarsi una buona università»), della linda e ordinatissima Svizzera.

Stuzzicato dalle domande degli altri commensali, passò poi ai massimi sistemi di cui ricordiamo qualche frase. Sull'utilizzazione bellica delle più importanti scoperte scientifiche: «La scienza non è uno strumento di guerra e l'uso che poi se ne fa non dipende dallo scienziato, così come il compositore non ha colpa se poi le sue musiche vengono suonate dalla fanfara per incitare i soldati ad andare in battaglia».

Sui suoi ricordi di Gorizia: «Non l'ho trovata cambiata, ma questo non è un male. Tante città si sono trasformate, ma non è detto che siano cambiate in meglio. I miei ricordi goriziani si fermano agli anni tremendi della guerra e a quelli ugualmente tremendi dell'immediato dopoguerra, con la paura delle deportazioni delle persecuzioni». Sulla sua vita: «Ognuno deve fare delle scelte, io ho fatto le mie e tutto mi è andato bene, come in un film americano».

Le sigle e le formule, per quella sera, rimasero nel cassetto. E se il discorso, di tanto in tanto, cadde su qualche argomento squisitamente scientifico, il professor Rubbia seppe semplificarlo a uso e consumo del profano che, sotto sotto, continua a considerare i neutrini come una sorta di parenti poveri e meno sviluppati dei neutroni.

Paolo Polverino

Ezio Godoli Trieste

pp. VIII-256, con illustrazioni, lire 35 000

dopo Palermo, Firenze, Bologna, Messina, Roma, Genova, Perugia, Napoli, Cagliari, Padova, Milano, Rimini, Bari, Siena, Sassari, La Spezia, Trento, Torino, Lecce, il ventesimo volume della serie «La città nella storia d'Italia», diretta da Cesare De Seta

Editori Laterza

DALL'INTERNO

UNO STUDIO DELLA FONDAZIONE AGNELLI

Anziani più felici nell'anno Duemila

Migliore istruzione - Ma la povertà non lascerà il Sud

TORINO — Studieremo tutti fino a 18 anni, la metà dei giovani frequenterà l'università, l'evoluzione delle tecnologie ridurrà gli ostacoli che oggi differenziano uomini e donne sul lavoro e, anzi, favorirà il collocamento femminile: questa sarà, secondo uno studio della Fondazione Agnelli (Atlante Futurama), l'Italia del futuro. Gli italiani nel 2000 vivranno in un paese produttivo, numericamente «più grande» e più «maturo» per età.

Maggiore istruzione e, quindi, più progresso tecnologico — commenta Marcello Pacini, direttore della fondazione — renderanno anziani e donne più attivi e meno dipendenti dalla generazione adulta. Si libereranno risorse (insegnanti e aule delle scuole dell'obbligo) che potranno essere utilizzate per elevare la scolarizzazione superiore.

Fine ultimo: raggiungere nel 2001 almeno l'odierno livello di istruzione degli Usa dove il 93% dei giovani studia fino alla maggiore età e il 50% degli studenti prosegue frequentando corsi universitari.

Che cosa succederà? Intanto verranno dilatati i confini dell'adolescenza e della giovinezza provocando quindi una più complessa condizione degli adulti, che non potranno più basare la propria sicurezza sulla certezza di un posto di lavoro per tutta la vita.

In poche parole nascerà una concorrenza tra i giovani e i concorrenti della loro età, che spingerà il singolo individuo a dover dimostrare in ogni momento che è in grado di «saper fare» e di «saper imparare» a fare.

Se per gli adulti la situazione potrà diventare critica, per gli appartenenti alla famosa «terza età» il futuro sarà più roseo. L'anziano conquisterà con l'avanzare del progresso tecnologico, una maggiore dignità anche perché verranno eliminati determinati «handicap» che fino ad oggi l'hanno limitato.

Di conseguenza ci sarà un adeguamento dell'assistenza medica sociale che porterà ad un aumento della domanda dei servizi sanitari del 5% nei prossimi 7 anni e del 10% all'inizio del prossimo secolo.

La ricerca della fondazione Agnelli ci dice anche di più.

Nel 2001 ci saranno meno nascite e, causa il calo demografico, un italiano su 4 avrà più di 54 anni di età. Saranno un paese «più vecchio» ma l'attività degli anziani e delle donne amplierà il mercato del lavoro.

Non è da escludere che l'Italia sarà forse la nazione meno popolata dei 4 paesi leader della Cee e avremo una popolazione di 56 milioni di abitanti di cui il 39,4 per cento abiterà nel Mezzogiorno. Vi sarà una diminuzione del tasso delle nascite prima al Nord e poi al Sud e il differenziale demografico darà maggiore rilevanza politica alle popolazioni meridionali.

Nota dolente: la situazione rischierà di consolidare in Sardegna, Calabria, Campania e Sicilia una «zona di povertà». Dove è causa della mancanza di lavoro e di servizi, saranno maggiori le tensioni sociali.

I DUE ITALIANI ASSASSINATI IN MOZAMBICO

È stato trovato il corpo di uno dei tecnici uccisi

Sarebbe quello di Del Vescovo - Si cercano gli altri resti

MOAMBA — Il cadavere di uno dei due tecnici italiani presumibilmente uccisi un mese fa da una banda di guerriglieri mozambicani, è stato trovato nel centro agricolo di Moamba, 90 chilometri a Nord-Est di Maputo.

Da un primo, sommario esame effettuato nella camera mortuaria dell'ospedale di Moamba, si tratterebbe di Leonardo Del Vescovo, ventinove anni, rapito nel settembre scorso insieme al suo compagno di lavoro Alvise De Toni. I due tecnici lavoravano nel cantiere per la costruzione della diga di Corumana. Il governo mozambicano dette la notizia dell'assassinio dei due tecnici italiani una decina di giorni fa.

Un primo esame necroscopico è stato effettuato dall'esperto medico dell'ambasciata d'Italia a Maputo, dottor Marcello Milazzo, alla presen-

za di autorità mozambicane, dell'ispettore generale del ministero degli esteri italiano ministro Alberto Solera e dell'ambasciatore d'Italia in Mozambico, Patrizio Schmidlin.

La prima notizia del ritrovamento del cadavere si era avuta attraverso il giornalista italiano del settimanale «Famiglia cristiana», Censino Mussa, che insieme a un fotografo stava raccogliendo particolari sulla tragica fine dei due tecnici. Il corpo è abbastanza integro, anche se in stato di incipiente decomposizione per la lunga permanenza nella boscaglia.

Non molto distante dal cadavere sono stati ritrovati un portafoglio di plastica e uno di pelle. Nel primo vi era un biglietto di visita della Citibank statunitense, intestato a Mariano Del Vescovo, fratello di Leonardo, duecentomila lire italiane, 30 dollari e una banconota mozambicana di

cento meticais. Le fonti hanno riferito che i militari continuano le ricerche per cercare di rintracciare anche i resti dell'altro tecnico italiano, Alvise De Toni.

Dopo l'esame necroscopico, la salma è stata posta in una cassa per essere trasferita in Italia quanto prima. Un prete cattolico missionario, padre Jose Tomas Borge, ha benedetto le spoglie del tecnico.

Il ritrovamento smentisce la testimonianza fornita dieci giorni fa dal governo mozambicano, secondo la quale un ragazzo di 12 anni aveva asserito che agli italiani era stata tagliata la gola e staccata la testa.

Nel frattempo fonti governative del Mozambico hanno dichiarato che sono stati istituiti due comandi militari per la protezione dei cantieri della diga di Corumana e di quella di Pequenos Libombos.

PER UNA BATTUTA SUL MARESCIALLO TITO

Jugoslavia: arrestato a un pellegrinaggio un sacerdote italiano

Sarebbe stato condannato a trenta giorni di carcere

BRINDISI — Un sacerdote italiano, don Antonio Pezzuto, di 45 anni, parroco a Torchiarello (Brindisi), è stato arrestato dalla polizia a Mostar, in Jugoslavia, mentre partecipava con una cinquantina di fedeli delle province di Brindisi e Lecce a un pellegrinaggio nella chiesetta dedicata a «Maria Regina della pace» nel villaggio di Medjugorje, dove alcuni ragazzi del posto sostengono di avere dal giugno 1981 visioni della Madonna.

Il fatto è accaduto domenica scorsa, ma lo si è appreso solo al ritorno del gruppo di pellegrini in Puglia. Secondo quanto ha riferito il frate francescano Ludovico Iscari, parroco a Brindisi e organizzatore del viaggio, don Pezzuto è stato fermato dopo aver esclamato: «Non è un pellegrinaggio, è un negozio di tabacchi di Mostar, guardando una fotografia del maresciallo Tito appesa a un parete». Guar-

da, Mussolini. Da notizie apprese tramite la segreteria di stato del Vaticano dal vescovo di Lecce, mons. Michele Miccuzzi, dalla cui diocesi dipende il comune di Torchiarello, il parroco sarebbe stato già processato per direttissima e condannato a una trentina di giorni di reclusione.

Il parroco di Torchiarello, raggiunto da un poliziotto in borghese e da un interprete la sera di sabato scorso in un albergo di Mostar dove alloggiava la comitiva, fu interrogato per alcune ore e rilasciato con l'impegno di presentarsi la mattina successiva negli uffici di polizia.

Qui la domenica mattina furono interrogati alcuni testimoni, due jugoslavi, tra i quali la titolare del negozio, e una pellegrina pugliese.

Don Iscari afferma di aver udito il sacerdote affermare la propria innocenza durante gli interrogatori. Solo dopo molte insistenze di don Iscari le autorità jugoslave hanno riconsegnato il passaporto collettivo al gruppo di viaggiatori.

E c'è chi perde la vita per salvare il proprio «fedele amico»

ENNA — C'è chi odia i cani e chi li ama anche troppo. Se da Roma e provincia giungono notizie di un'improvvisa campagna omicida contro il «fedele amico» dell'uomo (come riferiamo a chi a fianco, una notizia di tenore completamente diverso giunge dalla Sicilia, e in particolare da Villarosa, un paese a 18 chilometri da Enna).

L'agricoltore Paolo Florito, di 36 anni, è stato infatti travolto e ucciso da un treno sorpassato proprio mentre egli, nel corso di una battuta di caccia, si era fermato nell'intento di allontanare dalle rotaie il proprio cane.

Paolo Florito si è avvicinato all'animale preoccupato del pericolo che correva e non si è accorto che stava sorpassando il locomotore in servizio tra Enna e Villarosa.

Dopo breve malattia, il Signor re ha voluto in Cielo l'anima pura e buona di

Andrea Abuja di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 19 ottobre alle ore 11 presso la Chiesa Parrocchiale di S. Ignazio.

Si ringrazia anticipatamente, tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Trieste, 18 ottobre 1984

Il giorno 15 corr. improvvisamente è mancata la nostra cara

Amalia Prodan in Boni

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la figlia LAURA, il genero LUCIANO, l'adorato nipotino MIKI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1984

E mancata all'affetto dei suoi cari

Iginio Gnezza

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FIORENZO, GABRIELLA, VINICIO e DENIS, i fratelli ANTONIO e MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 19 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1984

Si è spenta serenamente

Maria Dezzoni ved. Barbarich

La piangono i figli ETNA e NINI e i nipoti MAURIZIO e ALESSANDRO.

I funerali seguiranno venerdì 19 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1984

Nel II anniversario della scomparsa di

Amalia Cernigoi in Visintin

con grande affetto e infinito rimpianto la ricordano il marito MARCELLO, la figlia LAURA e i parenti tutti.

Trieste, 18 ottobre 1984

Nel III anniversario della scomparsa della loro adorata

Giuliana Faidutti-Caluzzi

la ricordano il marito, il figlio, i genitori, la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 18 ottobre 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Marcella Mislej in Vecchiet

la sorella con il marito la ricorda sempre.

Trieste, 18 ottobre 1984

Nel I anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Maria Sangiglio

il marito, i figli, i nipoti la ricordano con infinita tristezza e rimpianto.

Trieste, 18 ottobre 1984

Dopo lunga e sofferta malattia munito dei conforti religiosi si è spento serenamente il nostro caro

Rino Piccinin

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ALMA, i cognati MARIA, ALDO, ELIGIO, LUISA, LAURO, MIRELLA, MARINO, MARCELLA, nipoti, cugini parenti tutti e famiglie CATTARUZZI PICCININ.

Un particolare ringraziamento al caro fratello NINO, che per lunghi mesi con ammirabile dedizione lo ha assistito.

I funerali seguiranno venerdì 19 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Tiezio, 18 ottobre 1984

Sono vicini alla cara ALMA, BRUNO, ALINA ed OLGA

Trieste, 18 ottobre 1984

Partecipa al lutto TRANQUILLO

Trieste, 18 ottobre 1984

Dopo breve malattia, il Signor re ha voluto in Cielo l'anima pura e buona di

Ersilia Perco in Fabris (Lalla)

A tumulazione avvenuta nella

da il triste annuncio il marito

LUIGI, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 18 ottobre 1984

Il giorno 15 corr. improvvisamente è mancata la nostra cara

Amalia Prodan in Boni

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la figlia LAURA, il genero LUCIANO, l'adorato nipotino MIKI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1984

E mancata all'affetto dei suoi cari

Iginio Gnezza

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FIORENZO, GABRIELLA, VINICIO e DENIS, i fratelli ANTONIO e MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 19 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1984

Si è spenta serenamente

Maria Dezzoni ved. Barbarich

La piangono i figli ETNA e NINI e i nipoti MAURIZIO e ALESSANDRO.

I funerali seguiranno venerdì 19 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1984

Nel II anniversario della scomparsa di

Amalia Cernigoi in Visintin

con grande affetto e infinito rimpianto la ricordano il marito MARCELLO, la figlia LAURA e i parenti tutti.

Trieste, 18 ottobre 1984

Nel III anniversario della scomparsa della loro adorata

Giuliana Faidutti-Caluzzi

la ricordano il marito, il figlio, i genitori, la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 18 ottobre 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Marcella Mislej in Vecchiet

la sorella con il marito la ricorda sempre.

Trieste, 18 ottobre 1984

Nel I anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Maria Sangiglio

il marito, i figli, i nipoti la ricordano con infinita tristezza e rimpianto.

Trieste, 18 ottobre 1984

Dopo lunga e sofferta malattia munito dei conforti religiosi, il giorno 17 corr. ci ha lasciati il nostro adorato

Fulvio Cossutti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LORIS con i figli FABIO e CRISTINA, la mamma BIANCA, il fratello SILVANO, la suocera ELDA PODESTA' e i parenti tutti.

Contemporaneamente si ringraziano il primario, i sigg. medici, il personale tutto dell'Ospedale Santorio e tutti coloro che vorranno prendere parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno il giorno 19 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Grotta.

Trieste, 18 ottobre 1984

Partecipano al lutto i colleghi delle Carriere del Timavo.

Trieste, 18 ottobre 1984

Il giorno 17 si è spenta

Maria Gregoretti Mantovani

Ne danno il triste annuncio le figlie NIDIA, MARIAGRAZIA, DIDI, i generi BRUNO CISMAN, BRUNO CESANELLI, GIANFRANCO COMEL, i nipoti ROBERTO, BARBARA, SA-RAH e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 19 alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1984

Partecipano al lutto: NINO e MARY GALASSO ROSITA MAZZANTI

Trieste, 18 ottobre 1984

Il giorno 14 ottobre è serenamente scomparsa

Giuseppina Missoni ved. Pallotta

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. PIETRO ANTONINI, al primario, ai medici e a tutto il personale del Reparto medicina dell'Ospedale civile di Grado per le premiose cure.

Grado-Trieste, 18 ottobre 1984

Partecipano al dolore dei familiari: MARIO e PINA MERLANI

Trieste, 18 ottobre 1984

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei propri cari

Antonietta Gerin ved. Marega Lino di anni 80

Lo annunciano con profondo dolore le figlie, i generi, il fratello, le sorelle, la cognata, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno in forma civile domani, venerdì 19 ottobre, alle ore 16 dalla piazza di Villasse, muovendo alle ore 15.30 dall'obitorio dell'Ospedale civile di Cormons.

Cormons-Villasse, 18 ottobre 1984

Il 17 ottobre si è spento il

Fabio Bazzanella

Danno il triste annuncio MAURO, ELISABETTA, ANAMARIA, TAIPING, SUZI. I funerali avranno luogo a Magione (Perugia) venerdì 19 ottobre.

Trieste, 18 ottobre 1984

I ANNIVERSARIO

Tommaso Fonda

Con immutato dolore Ti ricordo sempre Tua moglie. Una S. Messa verrà celebrata sabato 20 c.m. nella chiesa di S. Vincenzo alle ore 8.30.

Trieste, 18 ottobre 1984

III ANNIVERSARIO

I suoi cari ricordano

Luigi Comar

Trieste-Melbourne, 18 ottobre 1984

DOPO L'INCIDENTE DI OSTIA COSTATO LA VITA A UN BAMBINO

Dilaga a Roma la psicosi anti-cane Oltre 70 uccisioni negli ultimi giorni

L'Enpa denuncia il fenomeno richiamando comunque i «padroni» a vigilare sugli animali

ROMA — I cani sono oggetto di una cruenta offensiva a Roma e provincia: 80 gli animali uccisi per avvelenamento dal 22 settembre, giorno del tragico incidente di Ostia in cui perse la vita un bambino mentre giocava col cane «Ray».

L'Enpa (Ente nazionale protezione animali) ha precisato i dati che rivelano «una vera e propria ondata di odio nei confronti dell'«amico dell'uomo». 20 cani sono stati avvelenati negli ultimi dieci giorni in località Castelli di Roma, 45 a Focene, circa quindici a Roma.

Questi fatti, denunciati da Pivertorio Fiorelli, commissario straordinario all'Enpa, rivelano che «si è creata una vera psicosi contro i cani». In alcuni quartieri di Roma — ha

dichiarato Fiorelli — si è giunti ad apporre cartelli con la scritta: «Tutti i cani che passano di qui saranno avvelenati».

A Ostia, dopo l'incidente di «Ray», è stata bloccata una squadra di persone che voleva compiere esecuzioni indiscriminate. Poi sono apparse scritte sui muri del tenore: «Uccideremo tutti i cani». La psicosi si manifesta anche con assurde telefonate in cui si segnala — ha detto Fiorelli — l'intenzione «del cane di mordere».

La signora Gianna Feroci, che abita a Castelli di Formello, ha riferito di aver perduto in pochi giorni i suoi due cani: prima «Pallina», un setter avvelenato con una polpetta e

poi «Ula», un pastore tedesco. Cani che — come gli altri 18 uccisi a Castelli — non uscivano mai dal recinto di casa. Il commissario all'Enpa (come il direttore del canile municipale di Roma) attribuisce la responsabilità di questa situazione alla scarsa sensibilità delle autorità e dei proprietari dei cani.

Alle prime si fa carico di non aver creato spazi riservati agli animali per ridurre i problemi della convivenza con gli uomini negli agglomerati urbani. Ai secondi, invece, una scarsa maturità civica che li induce a scaricare sulla comunità il peso del mantenimento dei loro fedelissimi amici.

L'Enpa ritiene che l'attuale «offensiva» — sia pure scatenata da alcuni tragici fati,

come quelli di Torino e Ostia — attenga in realtà alla insolenza di alcune persone di fanatismo alla forzata convivenza con i cani nella cinta urbana. Ci si riferisce, in particolare, ai marciapiedi sporchi o all'abbaiare, fatti di cui sono responsabili — osserva Fiorelli — non i cani, ma i loro padroni.

A questi fenomeni si aggiungono quelli del randagismo che, specie nelle campagne, può assumere aspetti preoccupanti perché continuamente alimentato dai cani abbandonati. In questo senso, ha detto Fiorelli, anche la campagna del comune contro l'abbandono degli animali all'inizio delle vacanze ha dato frutti estremamente modesti.

DOPO IL «CASO TANGENTI» DI TOR VERGATA Speculazione edilizia anche all'Ente Eur?

Speculazione edilizia anche all'Ente Eur?

ROMA — Anche dietro le vicende dell'Ente Eur si annida la speculazione edilizia? A lasciar intravedere questa ipotesi è stato il direttore del Palasport, Savino Di Bitonto, prospettando una soluzione immediata per riattivare l'attività dell'ente stesso. Di Bitonto, da 29 anni dipendente dell'Ente Eur e da 10 anni direttore del Palasport, ha infatti deciso di «parlare» e lo ha fatto martedì, intervenendo nel dibattito consiliare della dodicesima circoscrizione convocato per solidarietà proprio nei locali del Palasport, da 15 giorni occupati dalle cooperative di servizio licenziate, e ieri, ribadendo le sue tesi in una intervista all'agenzia Italia.

«Per riportare nell'immediato alla normalità l'attività dell'Ente Eur, in attesa di una chiara normativa legislativa, c'è una sola soluzione che si articola però in due precisi atti amministrativi, e cioè: la nomina di un direttore e il cambio di destinazione di un'area. Senza nessun esborso oneroso si potrebbe nominare un direttore composto da un funzionario del ministero del tesoro, un rappresentante della Regione Lazio, uno del comune e uno della circoscrizione».

Il direttore — secondo Savino Di Bitonto — potrebbe, in attesa che la presidenza del consiglio decida sulla destinazione futura dell'ente, «riattivare il Palasport i cui proventi — afferma — hanno da sempre consentito un notevole contributo positivo al bilancio dell'Ente Eur».

Intanto ieri gli assessori comunali Lucio Buffa e Vincenzo Pietrini sono stati ascoltati come testimoni nell'ambito dell'inchiesta su Tor Vergata dal sostituto procuratore della Repubblica, Franco Ionta.

L'inchiesta su Tor Vergata procede su due binari: da una parte si indaga sull'appalto, al fine di accertare se effettivamente vi sia stata mediazione per favorire Nicoletti e quindi anche il pagamento di tangenti; dall'altra si indaga sulla posizione di Nicoletti.

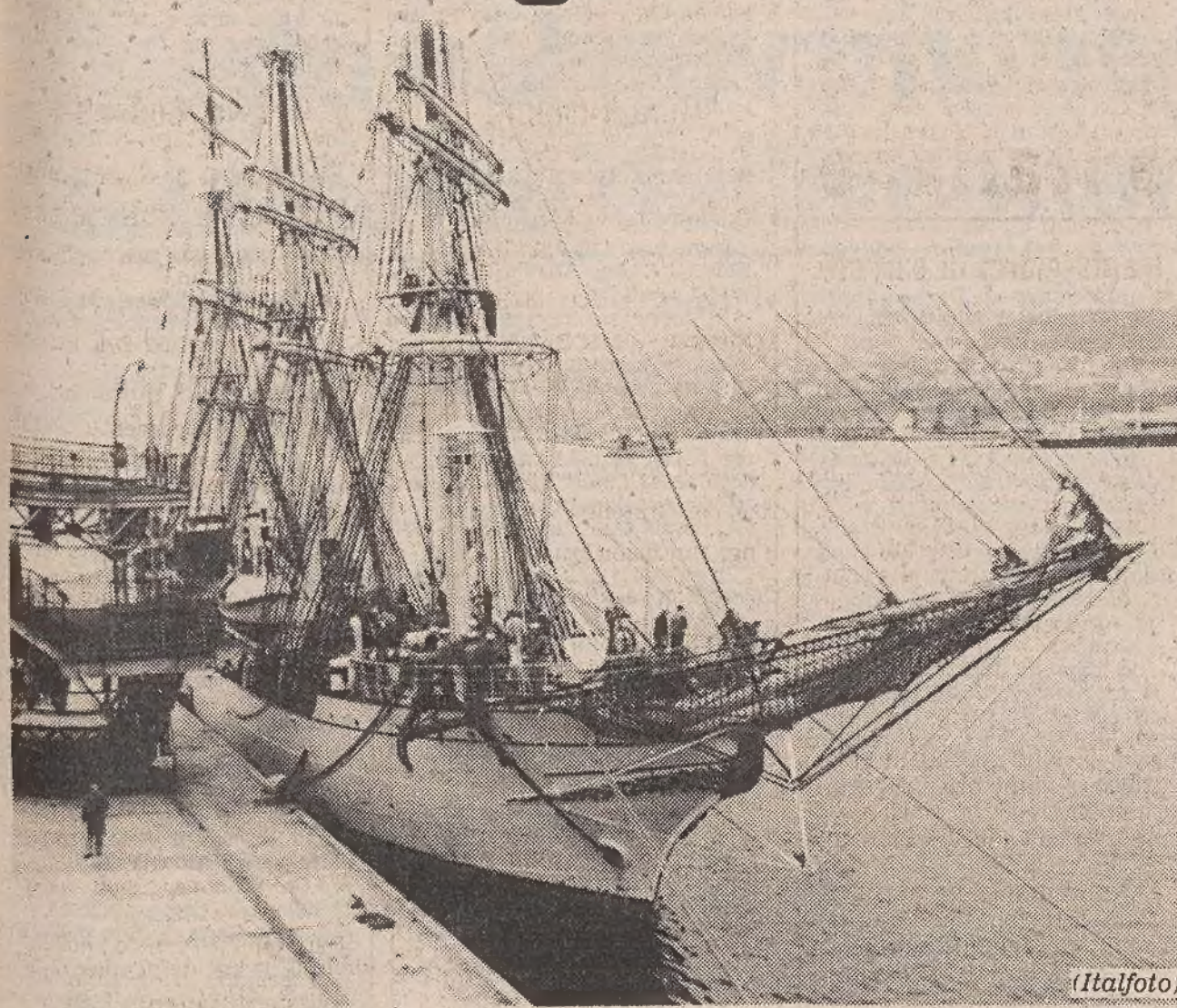
In Italia un suicidio ogni tre ore

ROMA — In Italia si uccidono 3.422 persone all'anno, in media il tragico fenomeno è, purtroppo, in aumento. Negli anni 1972-76 i casi sono stati 3.177, pari a 5,6 ogni centomila abitanti e nel quinquennio 1977-81 sono saliti a 3.724 pari a 6,5 sempre per centomila abitanti.

Uno studio completo che fotografa la situazione in tutti i suoi aspetti è stato compiuto da due ricercatori dell'Istituto superiore di sanità, Francesco Fiorentino e Francesco Cecere.

In pratica, si uccide una persona ogni tre ore, mentre ogni due ore un'altra tenta il suicidio. A esserne colpiti sono più gli uomini che le donne, nelle classi di età tra i 45 e i 64 anni.

I Vichinghi tra noi



È ormeggiata da ieri mattina al molo Bersaglieri la nave-scuola danese «Danmark», un bellissimo tre alberi costruito nel 1932, lungo 60 metri e con una stazza di 790 tonnellate, che è impiegato come nave scuola per l'addestramento degli aspiranti ufficiali della marina mercantile danese. L'equipaggio della nave, al comando del capitano Kaare Foshammer, è composto da 19 uomini e da 80 allievi fra i 15 e i 18 anni. Accompagnato dal console di Danimarca a Trieste, Bruno Pador, il comandante della «Danmark» ha reso visita ieri al comandante del porto ammiraglio Savelli e oggi si incontrerà con altre autorità cittadine. La nave potrà essere visitata dal pubblico nelle giornate di sabato e domenica dalle 14 alle 16.

IL COMUNE STUDIA (A VUOTO?) SOLUZIONI ALTERNATIVE

A Valmaura la gente scopre che mezzo svincolo è fatto

Il Consiglio si era già espresso per un blocco dei lavori - Interrogazioni di protesta - Quasi finiti i piloni delle rampe da e per la zona industriale

I lavori sul contestato svincolo autostradale di Valmaura continuano. Una raffica di interrogazioni al sindaco lo mettono in evidenza, rilevando come i contrasti con l'impegno preso dal Comune di congelare la situazione in attesa della definizione di una serie di verifiche: studio di una variante alternativa e esame dell'impatto ambientale.

Un mese fa il sindaco ha affidato all'esperto di viabilità, prof. Roberto Camus, una verifica di possibili diversi tracciati e appena fra qualche giorno partirà lo studio sulle barriere antirumore, sul verde e l'inquinamento acustico, che il Comune intende commissionare al dott. Giuliano Sauli, specialista in impatto ambientale delle strade.

Nonostante queste due verifiche siano ben lontano dall'essere portate a termine, i lavori all'interno del cantiere sono proseguiti. Infatti, se dal lato di via Valmaura non si è ancora posta mano alle rampe, da e per il centro città, dal

lato oltre la ferrovia sono già stati impostati i piloni di sostegno allo svincolo da e per la zona industriale. Quello, per l'appunto, più contestato per la sua altezza da parte degli inquilini del complesso Iacp di Valmaura.

Pare che della cosa ci si stia accorgendo soltanto ora che l'opera comincia a delinearsi nella sua interezza: così come solo ora ci si sta accorgendo che la mozione dei partiti di maggioranza che congelava l'avvio dei lavori, si limitava appunto alla sola parte dello svincolo da e per il centro città. Un «quiproquo» favorito dal linguaggio cifrato delle mozioni stesse, nella quale le singole parti dell'opera erano state indicate con semplici lettere e numeri. Da qui le proteste dei consiglieri comunali, alcuni dei quali della stessa maggioranza.

Giulio Staffieri, della Lpt, parla di «mozione disattesa nella sostanza» e chiede che, in attesa dei pareri tecnici richiesti all'esterno, non vengano eseguite opere che alla fine, in caso di mancata costruzione dello svincolo, potrebbero costituire un onere passivo per l'amministrazione. Anche Gianfranco Gambassini, sempre della Lpt, chiede una sospensione dei lavori «per evitare uno sperpero di pubblico denaro». «I piloni che continuano a essere impiantati», osserva Gambassini in proposito, «sono in aperto contrasto con la sospensione attuata in altre parti del manufatto, qualora lo svincolo dovesse essere effettivamente spostato, modificato o soppresso nel suo insieme».

«I lavori», osserva da parte sua il gruppo comunista al Comune, «non avrebbero dovuto avanzare nelle parti contestate. Invece, i lavori continuano, mentre non ci sono indicazioni attendibili per correzioni, o per la cancellazione, di uno svincolo discutibile». Il Pci interroga perciò la giunta per sapere in quale modo intenda far rispettare il contenuto della mozione approvata il 7 luglio.

A Valmaura la gente, nonostante le assicurazioni, è sempre più convinta che lo svincolo resterà così com'è. E a conferma di ciò adduce appunto l'affidamento dello studio dell'impatto ambientale dell'opera, che si presuppone quindi come acquisita. Il dott. Sauli, che è uno specialista in materia ha progettato le barriere antirumore dello svincolo di Cervignano, dovrà ora fornire al Comune una rosa di progetti, che prevedono, oltre alle barriere, anche l'impianto di alberature.

Seconda edizione dell'Agenda di Trieste

È uscita la seconda edizione dell'«Agenda di Trieste e della sua provincia», il carnet del turista edito dalla Trieste Consult. «Triesteautunno» riprende la formula collaudata con l'edizione estiva: nella prima parte fornisce i dati più importanti per conoscere e girare la città.

PRESENTATA UN'INIZIATIVA DELLA CGIL

Nuovo ufficio del sindacato al servizio dei disoccupati

Molti neppure sono iscritti all'ufficio di collocamento

Si chiama Cid, centro informazione disoccupati: è un servizio nuovo a disposizione di chiunque si trovi senza lavoro e senza prospettive. È un'iniziativa della Cgil, presentata ieri al circolo della stampa da Roberto Treu, Giorgio Ubioni e Nicoletta Klingner.

C'è una tendenza diffusa — ha detto Treu — a considerare il sindacato un'organizzazione che tutela i lavoratori già inseriti nel sistema produttivo ma che non è altrettanto capace di incidere sui problemi legati alla nuova occupazione. Abbiamo invece intenzione di dimostrare il contrario, di non stare soltanto sulla difensiva ma di rilanciare in attacco.

L'idea è in pratica quella di raccogliere le iniziative già in corso per la salvaguardia degli apparati produttivi cittadini a un'azione più capillare a favore di tutti quei giovani,

ma il discorso non è rivolto soltanto alle nuove generazioni, che restano tagliati fuori dal mondo del lavoro.

Il Cid, che — come ha spiegato Nicoletta Klingner, neoreponsabile del centro insieme a Igor Castellani — non «vuol essere affatto un'alternativa al servizio pubblico di collocamento», nasce proprio per sostenere questa strategia: fornire informazioni, notizie, verificherà gli organici, si occuperà dei temi della formazione professionale e indagherà, per quanto possibile, sulla disponibilità di posti lavoro anche nel settore privato. Utena per un servizio di questo tipo certo non mancano.

Giorgio Ubioni, responsabile del dipartimento del mercato del lavoro per la Cgil, ha ricordato a questo proposito gli oltre 12 mila disoccupati triestini (di cui solo 7-8 mila

iscritti all'ufficio di collocamento): un numero altissimo, come del resto quello che si registra a Gorizia, altra città in crisi, e ben al di sopra della media nazionale se lo si rapporta alla popolazione.

Per questa gente, che spesso è così sfiduciata che non si rivolge nemmeno ai servizi pubblici di collocamento, il sindacato ha individuato, unitariamente, delle soluzioni. «Trieste — ha detto Ubioni — esprime dei bisogni sociali e ci sono persone disposte a risolverli». Ecco allora la formula delle cooperative di servizi impegnate nell'assistenza agli anziani, nella tutela dell'ambiente o del patrimonio culturale. Ma per farle funzionare — hanno detto i tre esponenti della Cgil triestina — non bastano le proposte del Cid. Occorre che la legge sull'occupazione, la n. 117, sia definitivamente approvata.

ALLA FINE È STATO TROVATO UN ACCORDO CON L'US

Designazione di Paolo Fonda (Pci) a nuovo sindaco di Duino-Aurisina

Psichiatra, 42 anni, del gruppo etnico sloveno, è già stato assessore alla sanità

Nuovo sindaco di Duino-Aurisina sarà Paolo Fonda, uno psichiatra quarantaduenne di madrelingua slovena, da quattro anni consigliere comunale del Pci ed ex assessore alla sanità. L'elezione del successore di Albino Skerk, dimessosi alcuni mesi fa per motivi di salute, è all'ordine del giorno del Consiglio di lunedì prossimo, convocato non appena è stato raggiunto a questo proposito l'accordo fra i tre partiti che guidano il Comune.

L'Unione slovena, in giunta assieme a socialisti e comunisti, aveva posto il veto a sei successivi candidati del Pci, Ivan Sirca, capogruppo al consiglio comunale, e Giorgio Depangher, assessore al bilancio e segretario della sezione comunista di Duino-Aurisina. La scelta del sindaco ha fatto correre il pericolo che si spaccasse la maggio-

ranza e si aprisse la crisi al Comune.

L'irrigidimento dell'Unione slovena di fronte alle proposte del Pci si è potuto attenuare, dopo tre mesi di trattative, solo nell'ultima settimana, con la terza ipotesi avanzata dal Pci, che è risultata dunque vincente. Sul nome di Paolo Fonda cadono le riserve avanzate dall'Us per i precedenti candidati. Se Ivan Sirca non andava bene perché considerato privo di esperienza amministrativa e Giorgio Depangher perché non sloveno, il dott. Fonda sembra possedere tutti i requisiti: ha fatto esperienza diretta nell'amministrazione comunale dall'80 all'81 come assessore alla sanità e, sebbene abbia un cognome istriano, è di famiglia serbolano-slovena.

Il Pci, che fin dal giorno delle dimissioni di Skerk aveva tenuto duro sulla sua pre-

rogativa di esprimere il successore, vistosi «bocciati» ben due candidati, ha deciso di proporre un terzo nell'assemblea del 6 ottobre che la sezione di Duino-Aurisina ha tenuto apposta. Qui è stato indicato il dott. Fonda e due giorni dopo la decisione è stata comunicata all'Unione slovena e al Psi.

I socialisti, che durante il braccio di ferro tra Us e Pci avevano sempre affermato di non avere preclusioni per alcuno ma di voler votare per un nome sul quale si trovasse d'accordo tutti, hanno accolto quel giorno stesso la proposta del Pci. L'Unione slovena si è riservata di convocare gli iscritti, questi si sono riuniti lunedì sera e il nome di Paolo Fonda è stato accettato. Da ciò la convocazione del Consiglio comunale per lunedì per eleggere il nuovo sindaco.

Il dott. Fonda, dipendente dell'Unità sanitaria, molto conosciuto nel suo Comune per l'attività di psichiatra che vi ha svolto per anni. Ha diretto fin dall'inizio il Centro di salute mentale di Aurisina, che ha lasciato da poco per assumere altri incarichi nell'ambito dell'Usl. Manterrà l'incarico di sindaco perlo meno fino al marzo prossimo, mese in cui probabilmente si scioglierà l'assemblea comunale in vista del suo rinnovo previsto per il maggio prossimo. Poi le carte si rimescoleranno e tutto dipende anche da come andranno le elezioni. Non sarà lieve comunque l'impegno che attende Fonda nei prossimi cinque mesi: prima che si vada alle nuove elezioni, la giunta dovrà presentare all'assemblea il piano regolatore sul quale si gioca lo sviluppo futuro del Comune. I. D.

STUDENTE TRIESTINO «ALFIERE DEL LAVORO»

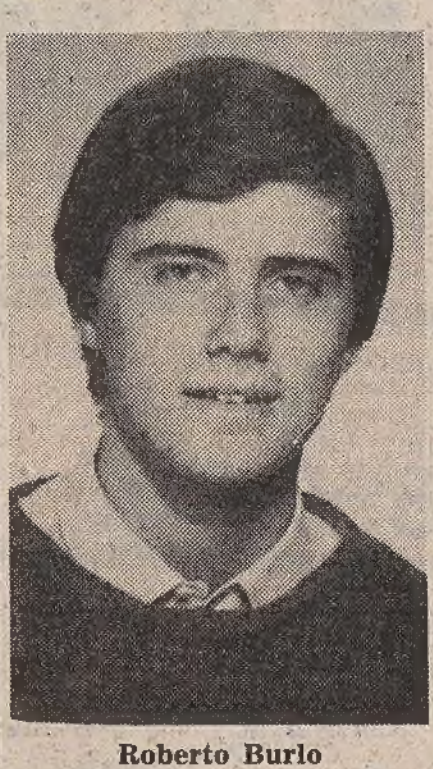
Pertini premia oggi a Roma un super-bravo del «Dante»

Anche quest'anno c'è uno studente triestino nella «rosa» degli allievi del lavoro. È Roberto Burlo, 19 anni appena compiuti, un fisico da giocatore di basket, che a luglio ha conseguito il diploma di maturità al liceo classico «Dante Alighieri» con il punteggio medio di 60,90. Oggi a Roma, nel Palazzo della civiltà e del lavoro, alla presenza del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, Roberto verrà insignito dell'ambito onorificenza insieme ad altri ventiquattro studenti italiani.

Il titolo di «alfiere del lavoro» Roberto Burlo proprio non se lo aspettava. «Sapevo che il preside del «Dante» aveva segnalato il mio nome perché avevo un curriculum scolastico definito dagli insegnanti «eccezionale» — racconta il giovane con un po' di imbarazzo — ma non pensavo fosse tanto facile entrare nella rosa dei 25 allievi del lavoro. In fondo non ho mai fatto alcunché di straordinario. A scuola non mi sono mai ammazzato per lo studio. Forse ho avuto solo un po' più di fortuna degli altri: in mezzo al rischio a imparare quello che certi miei compagni memorizzano in una o due ore».

Roberto, che a scuola stravedeva per matematica e filosofia, adesso ha due amori: il basket e il computer. Fino a pochi mesi fa giocava nel ruolo di ala nella squadra di Penelope Scoglietto. A febbraio è stato costretto a sospendere gli allenamenti, ma non si è allontanato definitivamente dalle palestre: da un paio di mesi allena i ragazzi della Libertas.

«La passione per i computer, invece, è recentissima — spiega Roberto, che non ha l'aria del classico «seccione» — prima della maturità ero intenzionato a iscrivermi a medicina. Poi ho fatto un po' di calcoli, ho valutato attentamente le possibilità di lavoro attuali e mi sono detto: «ce ne sono già troppi di medici, meglio cambiare aria». Così ho scelto ingegneria elettronica, che mi sembra una delle specializzazioni maggiormente proiettate verso il futuro. Questo non significa, però, che da adesso in avanti mi fossilizzerò soltanto su tastiere e video. Voglio comperarmi al più presto «Le vite parallele» di Plutarco. E un libro che mi ha sempre attirato, e mi sembra arrivato al momento buono per leggerlo».



Roberto Burlo

Nuova sede del circolo «Erocle Miani»

Sabato, alle 17 in piazza San Giovanni 6, sarà inaugurata la nuova sede sociale del Centro studi «Erocle Miani».

La sede che è stata reperita grazie alla sensibilità disponibile della Cassa di Risparmio di Trieste e restaurata grazie al particolare interessamento di Enti locali e nazionali, pubblici e privati, sarà dal primo novembre a disposizione di quanti, soci e cittadini, «vogliono ritrovare» — è detto in una nota — un nuovo momento di aggregazione culturale e politica in città. Dopo il saluto alle autorità, agli ospiti ed ai soci, rivolto dal presidente del sodalizio, Maurizio Fogar, parlerà il prof. Paolo Ungari, presidente della commissione per i diritti dell'uomo della presidenza del consiglio.

■ PISCINA — La piscina del «Da Vinci» resterà chiusa anche oggi, per l'esecuzione di lavori urgenti, per cui sono sospesi i corsi delle varie società sportive.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luca — Il sole sorge alle 6,37 e tramonta alle 17,14; la luna si leva alle 23,25 e cala alle 14,33. Ieri: temperatura massima gradi 15,9; minima gradi 12,2; pressione millibar 1023,5 in diminuzione; umidità, 63 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 19 e, in profondità, di gradi 19,4; trasparenza del mare 7 metri. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino.

Marée: Oggi, alta alle 6,17 con cm 20 e alle 12,17 con cm 4 e 15,54 sopra il livello medio; bassa alle 23,11 con cm 32 sotto.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, via dei Soncini 179 (Servizio), via Revoltella 41, Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19,30 alle 20,30: piazza Garibaldi 5, tel. 726511; via dell'Orologio 6, tel. 796905; via dei Soncini 179 (Servizio), tel. 816295; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza San Giovanni 5, tel. 65958; campo San Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Farmacie in servizio anche dalle 20,30 alle 8,30 (notturno): piazza San Giovanni 5; campo San Giacomo 1; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

In poche righe

Il convegno su scuola e lavoro

Ultima giornata del convegno «Scuola, società, lavoro: ipotesi per uno sviluppo scolastico», organizzato dal XVIII distretto. Questa mattina, alle 9,30, nell'aula magna della facoltà di Magistero in via Tigor, i rappresentanti dei provveditori agli studi, dell'Irissae e delle facoltà di Lettere e Magistero in via Tigor, discuteranno della formazione dei docenti a Trieste. Nel pomeriggio, alle 17, dopo la conclusione dei lavori dei gruppi di studio, si terrà una tavola rotonda su «Amministrazione scolastica e partecipazione democratica». Parleranno Ottaviano Corbi, provveditore agli studi di Brescia, e gli esponenti dell'Associazione genitori e del Coordinamento democratico genitori.

Il filmato sulle minacce ad Andreotti

Stamane la Rai metterà a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa il filmato che i suoi operatori realizzarono venerdì scorso quando Gerardo Degannuti tentò di avventurarsi contro l'on. Andreotti, brandendo una scacciaccani scarica. È stato il difensore di fiducia di Degannuti, l'avv. Dario Lunder, a chiedere al magistrato l'acquisizione agli atti dello spezzone di pellicola. Questo perché, come ha fatto rilevare il legale, dal filmato risulterebbe in maniera chiara che il suo assistito, subito immobilizzato dalle forze dell'ordine, non avrebbe opposto alcuna resistenza.

Avvicendamento al Soroptimist

All'inaugurazione dell'anno sociale del Soroptimist internazionale club di Trieste è avvenuto il cambio delle consegne tra la presidente uscente, prof. Laura Marecchia-Furlan, e la neo-eletta Alice Psaropulo Casaccia. Il nuovo consiglio direttivo risulta composto dalle vicepresidenti Mirella Sbisà e Maria Angela Marchi, segretaria Valeria Benico, tesoriere Eugenia Roel, consigliere Lidia Meak, Bianca Maria Favetta, Gloria Paulizza ed Edda Serra; delegate Lucia Beltrame e Laura Furlan. Alla cerimonia inaugurale erano presenti il Commissario del governo Marroso, il dott. Alighieri Seri in rappresentanza del sindaco e i presidenti del servizio club cittadini. Ospite d'onore della serata è stata la scrittrice Serena Foglia, che ha trattato un tema di grande attualità: l'astrologia e il fascino che le stelle esercitano sull'animo umano. Serena Foglia ha sostenuto che l'astrologia è disciplina che non ha nulla a vedere con la divinazione degli astrologi da rotocalco.

Giornata del donatore di sangue

Domenica sarà celebrata la «Giornata del donatore 1984» per i donatori di sangue triestini. La cerimonia avrà luogo nella sala convegni della Fiera con inizio alle 9,30. Alla presenza di autorità cittadine, saranno premiati più di 600 donatori di sangue che si sono distinti per il numero di donazioni.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



Angelo E. Cammarata

SARÀ INTITOLATA A CAMMARATA LA SALA DEGLI ATTI ACCADEMICI

Omaggio al rettore degli anni difficili

Cerimonia il 26 ottobre nell'ambito delle celebrazioni per il trentennale della seconda redenzione

In occasione delle celebrazioni per il trentennale del ricongiungimento di Trieste all'Italia, il 26 ottobre prossimo la Sala degli atti accademici dell'Università di Trieste verrà intitolata ad Angelo Ermanno Cammarata, protagonista, insieme a Gianni Bartoli, degli anni difficili dell'amministrazione alleata della nostra città.

Durante la cerimonia, a cui sono stati invitati il Corpo accademico e tutte le autorità cittadine, verrà scoperta una lapide a ricordo dell'attività di Cammarata come studioso e docente di filosofia del diritto, rettore dal 1946 al 1952 dell'ateneo triestino e difensore, insieme agli studenti, dell'autonomia dell'Università negli anni tormentati del do-

poguerra.

L'intitolazione della sala è stata proposta e sostenuta dalla «Fondazione A. E. Cammarata», l'istituzione che ha provveduto a mantenere vivi il nome e la memoria dello studioso con una serie di borse di studio assegnate a tesi di laurea di argomento storico e filosofico.

La Fondazione, che per l'occasione si è trasformata in Comitato per le onoranze a Cammarata, è presieduta dall'avv. Guido Gerin, subentrato nell'incarico all'avv. Carlo Amigoni scomparso lo scorso anno.

A Gerin toccherà, in apertura di cerimonia, rievocare la figura dell'ex Rettore. Cammarata, nato a Catania nel 1899, giunse a Trieste nel

1937. Fu eletto preside della facoltà di Giurisprudenza nel 1945 e Rettore un anno dopo.

Nel 1947 il Governo militare alleato tentò di destituire da questa carica, ma docenti e studenti protestarono vivacemente, giungendo al punto di rinchiudersi dentro l'edificio di via Università 7, insieme con lo stesso Rettore. Gli alleati furono costretti a ritirare il provvedimento, e a ricordo dell'episodio venne murata una lapide nell'androne dell'edificio. Anche la motivazione della medaglia d'oro concessa all'Università nel 1961 ricorda tali avvenimenti.

Chiamato nel 1952 a insegnare nell'Ateneo di Napoli, Cammarata concluse la sua carriera in quello di Roma, città ove si spense nel 1971.



Angelo E. Cammarata

VIAGGI DI CAPODANNO

MESSICO	21/12/84 - 6/1/85
MOSCA e LENINGRADO	27/12/84 - 3/1/85
CANARIE, Puerto de la Cruz	29/12/84 - 5/1/85
PALMA DE MAJORCA	29/12/84 - 5/1/85
VIENNA	29/12/84 - 2/1/85
BUDAPEST	29/12/84 - 1/1/85

PREZZI?...



UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità d'Italia 6
TRIESTE - TELEFONO 62621

CORSI DI TEDESCO

presso il Circolo di Cultura Italo-Austriaca per adulti e speciali per bambini

Insegnanti di madrelingua

Iscrizioni giornaliere — sabato escluso — in via San Nicolò 21/II, dalle 17,30 alle 19,30. Tel. 64738.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61749
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO

IL PICCOLO
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

fino al 30 novembre, per temporanea

SOSPENSIONE dell'ATTIVITA'

vendita promozionale di tutti gli articoli: montoni, camicette, gonne, maglieria, pantaloni, coordinati, ecc.

PENELOPE abbigliamento femminile via Carducci 43

IL LETTO

È uno splendido nuovo, grande negozio nel quale potrete trovare non solo i più bei letti d'ottone, ma anche materassi, reti metalliche, guanciali, e tutti gli accessori per il letto, in una varietà forse mai vista. Un grande reparto è dedicato agli articoli per neonati e bambini: culle, lettini, box, passeggini, fasciatoi.

di S. OSIMO

Il letto

Trieste, via Tarabochia 5

Arredamenti

olivieri

GORIZIA - Via Cipriani, 78 - Tel. 20588

Viaggio speciale

a ROMA

per il giubileo dell'

UTAT

dal 31/10 al 4/11

combinazioni in aereo e autopullman

via Imbriani 11, gall. Protti 2

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

A112 HI-FI CLUB

PRIMA CONCESSIONARIA TRIESTE

STATO CIVILE

NATI: Giordina Cristina, Allotta Vincenzo, Tedesco Pamela.
MORTI: Castelli Mario, di anni 83; Tomel ved. Gorio Valeria, 101; Piccinin Severino, 69; Corren Luigi, 65; Dezzoni Maria, 79.

GIORNALE DI TRIESTE

EX TEMPORE DI PITTURA IN VAL ROSANDRA E A TERNOVA PICCOLA

Carso ottobrinico
ricco di premi

Vivo successo all'ex tempore di pittura che il circolo culturale «Il Carso» ha organizzato in Val Rosandra. Sono intervenuti molti artisti e non sono mancati quelli venuti da lontano, malgrado il tempo non fosse troppo favorevole.

La manifestazione si svolge ormai da 16 anni ed è stata una delle prime iniziative del circolo dopo la sua fondazione. Con l'ex tempore ottobrinico il circolo intende valorizzare le bellezze naturali della Val Rosandra e dei suoi dintorni, portando artisti e amici a diretto contatto con il Carso. Si vuole far conoscere da vicino (e questo è lo scopo per cui è nato «Il Carso») con la meta non ultima di potenziare il turismo.

La giuria composta dai critici d'arte Emilio Bambich e Sergio Brossi e dai pittori Mirko Sbišić e Dante Pisani ha conferito un premio speciale, fuori concorso — la targa del Commissario generale del governo — a Vittorio Cosutta per la sua partecipazione sempre attiva.

Gli altri premi sono stati così distribuiti:
1.° Premio a Giuliano Bader: lire 500.000 dalla Regione (assessorato attività culturali) e Trofeo del Carso. Quindi, nell'ordine, premi a Demetrio Cej; coppa della giunta comunale; a Daniele Gasparinetti: targa della Provincia; a Tatiana Crevatin:

targa del Comune di Trieste; a Ferruccio Bernini: coppa dell'Azienda soggiorno e turismo; a Ercole Colautti: coppa del Circolo Commercio e turismo; a Maria Grazia Paus: targa Lloyd Triestino di navigazione; a Giuliano Pacelli: coppa Cassa di risparmio di Trieste; a Giorgio De Paolis: coppa della Banca del Friuli; a Luciano De Gironcoli: coppa della Banca cattolica del Veneto; a Sergio Zagniborda: coppa della Banca popolare di Novara; ad Adriano Janesio: coppa Assicurazioni Ras; ad Alfiero Colautti: coppa della ditta Godina; a Roberto Kozman: coppa della ditta Edil Mobili.

Altre otto opere sono state segnalate.
Il premio speciale «Giovini» è andato a Moreno Tommasini con la targa del Carso. Premiatore inoltre, a pari merito, i ragazzi: Marco Bernini, Sara Pisani, Irene Seculi, Laura Vatta, Sergio Kozman e Alessio Kozman che hanno ricevuto libri offerti dall'Assicurazione del Lloyd Adriatico.

Alla premiazione, svoltasi nel foyer del teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, era presente un folto pubblico. Il presidente del circolo, Euro Ponte, ha ringraziato il Comune di San Dorligo per l'ospitalità, ed enti e ditte per aver contribuito alla migliore riuscita della manifestazione.



Ottobre in Carso e quanto di meglio si possa trovare per proporre un ex tempore. E infatti le iniziative non mancano. A quella organizzata dal circolo «Il Carso» ecco affiancarsi con altrettanto successo la manifestazione dell'Escal «U. Pacifico» che ha avuto come sfondo Ternoza Piccola. Superconcentrato il giovanissimo partecipante della foto (italfoto)

Dalle aule giudiziarie

Sciappare per fame

Direttissima per Dragoslav Momirovic, di 23 anni, da Recica, in Jugoslavia, il quale per furto e omessa dichiarazione di soggiorno è stato condannato a 6 mesi di reclusione, 100 mila di multa e altrettante di ammenda. Ha quindi ottenuto la condizionale ed è stato immediatamente scarcerato.

Difeso dall'avv. Sferco, lo straniero è stato processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Rippepi.

Dragoslav Momirovic fu catturato una sera quando in largo Barriera vecchia, piombò alle spalle di una passante, Annamaria Del Signore, via Malaspina 4, e con mossa fulminea le strappò la borsa a tracolla e si diede alla fuga.

La derubata si mise a gridare, e il suo sos fu raccolto dal brigadiere della Finanza Arturo Mazzarella. Il quale rincorse il fuggitivo, lo bloccò e lo consegnò agli agenti della Mobile, chiamati telefonicamente sul posto. Il forestiero aveva ancora seco la borsetta, che venne restituita alla derubata.

Momirovic fu dichiarato in arresto. Interrogato da un magistrato sostenne di essere venuto a Trieste per cercare un lavoro. Aggiunse che non mangiava da quattro giorni e che i morsi della fame l'avevano indotto a rubare.

Quel «buco» poteva essergli fatale

Nessuna attenuazione di pena per Giulio Somadossi, 25 anni, via Tor San Lorenzo 1, condannato, per acquisto e detenzione di sei grammi e mezzo di eroina, a due anni e 8 mesi di reclusione e 4 milioni di multa.

Causa la droga, l'attuale ricorrente corse il rischio di rimetterci la vita: il 5 marzo dell'83, sua madre telefonò al «113», segnalando che il giovane era svenuto in bagno, dove si era rinchiuso a chiave. Una pattuglia volò sul posto. Gli agenti trovarono Somadossi al suolo e su un mobile scoprirono l'eroina, una siringa con tracce di sangue e un bilancino.

Il giovane venne ricoverato all'ospedale, e quando si riprese raccontò di avere acquistato la sostanza a Verona, pagandola 300 mila lire. Aggiunse che prima di perdere i sensi si era fatto un buco con 100 milligrammi di eroina.

Contro di lui, il pubblico ministero emise un ordine di cattura, che gli fu notificato nel carcere milanese di San Vittore, dove era finito per essere stato sorpreso nella metropoli lombarda con due panni di hashish. Dopo la condanna impugnò la sentenza, e della vicenda si riparlò alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Concini di Treviso.

Condannato per le bizzie alcoliche

Bizzie alcoliche pagate con cinque mesi di reclusione e i benefici di legge: questa la condanna inflitta per oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza al contumace Dragan Stojanovic, 31 anni, da Nis, in Jugoslavia.

La sera del 9 febbraio dell'81, lo straniero attraversò barcollando i binari della stazione centrale e, quindi, si arrampicò sui gradini di un treno in procinto di partire per Udine. Si aggrappò alla maniglia, e l'agente Fortunato Di Sessa lo invitò a scendere ma per tutta risposta si sentì ingiuriare sanguinosamente.

Stojanovic venne arrestato e, interrogato dopo qualche giorno, dichiarò di non ricordare assolutamente l'accaduto: era arrivato in giornata dal suo Paese e subito si era messo a bere, e molte bottiglie di birra.

A piedi da Como... al Coroneo

A piedi da Como a Trieste per arrivare al Coroneo, dov'è finito per il furto di un motorino e inosservanza al foglio di via obbligatorio. Questo il traguardo della scarpinata del turco Mehmet Tuncer, 21 anni, condannato a 5 mesi di reclusione e 200 mila di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Lo straniero fu arrestato all'alba del 24 settembre scorso dal maresciallo Scalabrini, comandante dei carabinieri di Servola, il quale lo notò mentre, a Valmaura, stava spingendo un motorino.

L'indiziato, che era sprovvisto di documenti, dichiarò che a Milano era stato derubato del portafogli contenente il passaporto e un modesto importo di denaro. Non sapendo a quale santo votarsi si era recato a Como e di là si era incamminato verso Trieste nella speranza — così disse — di trovare un lavoro.

Poco prima di essere intercettato dal maresciallo, Tuncer avrebbe stato avvicinato da uno sconosciuto il quale, dopo avergli chiesto inutilmente dei soldi, gli aveva messo tra le mani il manubrio del veicolo e si era eclissato.

Il racconto era vero soltanto in parte: si accertò, difatti, che il precedente 9 settembre, Tuncer era stato arrestato a Portogruaro, e la Questura di Venezia lo aveva successivamente munito di foglio di via con l'obbligo di presentarsi alle autorità di Milano, che avrebbero provveduto al suo rimpatrio, ma egli aveva disatteso all'ordine.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Libera Pierpaoli Ducci dai colleghi del figlio Giancarlo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Polli nel XXIX anniversario e di tutti i propri defunti dalle famiglie Polli e Colombi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei genitori Antonio e Francesca Afi (18-10) e dei propri defunti da Marta Afi 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario Alnovich (18-10) dalla moglie Lidia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Bosello nell'anniversario dalle sorelle 15.000 pro Ass. amici del cuore. 15.000 pro Udm.

In memoria di Luigi Bratos nel I anniversario (18-10) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Myrta Fusco nel I anniversario e del marito Emiro dal figlio Fulvio e moglie Lyda 50.000; dal figlio Claudio e consorte 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Crepaz nel II anniversario (18-10) dai genitori 100.000; dalla sorella 30.000 pro Ass. XXX Ottobre (Fondo Bruno Crepaz) dalla zia Valeria Zanino 20.000; da Franco Chersi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmine De Zio nell'anniversario (18-10) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Dioda nel X anniversario dalla moglie Luisa e dal figlio Mauro 20.000 pro Centro tumori Lovenati. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliana Faldutti Caluzzi nel III anniversario (18-10) da Giovanni e Germana Faldutti 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nicola Fornasaro dalla moglie Italia e figli Fulvio ed Elia 20.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini). 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicola Giuli nel VII anniversario (18-10) dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ricciotti Mazzon nel XII anniversario (18-10) dalla moglie 50.000 pro Ass. Granatieri (Il Stupacher, 50.000 pro Lega Nazionale; dalle sorelle 20.000 pro Assoc. Granatieri E. Il Stupacher, 20.000 pro Lega Nazionale; dalla cognata Lucia 20.000 pro Ass. Granatieri F. Il Stupacher).

In memoria di Mario Morosi nel VII anniversario dalla famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Felice Posca nel XIII anniversario (18-10) dalla moglie Elvira e figlie Marisa, Adriana e Antonella 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Spazzapan da Marina 20.000 pro Fac. Pio XII.

In memoria di Roberto Tinelli nel IV anniversario (17-10) da mamma e papà 50.000 pro Anfas.

In memoria di Anna Toso (18-10) da Armida e M. Teresa Giannotti 20.000 pro Itis.

In memoria dei genitori e del fratello per un triste anniversario (13-10) da Carmen C. 15.000 pro Pro Senectute. 15.000 pro Astad.

In memoria di Mario Zago (18-10) da Nadia e Stefano 50.000 pro Agmen.

In memoria di Paola Giusti a 3 mesi dalla scomparsa (15-10) da Lidia Giusti 100.000 pro Basilica S. Eufemia - Grado (pro erigenda Cappella S. Francesco in Fiveta).

In memoria di Brunetta de Fontana da Alma Baschiera 15.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; dalle famiglie Cardinale, Danesi, Hirsch, Moserghini, Nobili e Ughi 40.000 pro Astad, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Silla dalla moglie e figlie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Felice Melli dalla sorella Olga e dal marito Franco 50.000 pro Unione italiana ciechi; da Giusto Enrico 100.000 pro Associazione artigiani (Fondo Luigi Cristiani).

In memoria di Vittoria Mosetti da Metta e Aulo Canzi 50.000 pro Div. neurologica; da Vittoria Veselizza 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria dell'ing. Luciano Roset dai nipoti Gamba 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Viviana e Dante Umari 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nives e Luisa Botteri 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri); dalla famiglia Diego Gamba 20.000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie; da Gastone Alberti 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renata Rossi Andrei da Runcie 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Silvana Sabbatucci in Giardini dalla cognata Maria Giuffrè ved. Sabbatucci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Trince da Giovanna e Nivia Giraldi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmela Trinca da Luigia e Vittorio Gregori 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lea Maria Vidoli 25.000 pro Fondo Banelli; da Mariella Farolfi Davanzo e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Zgar 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Mosetti dalle cugine Anita e Maria 50.000 pro Cri (pronto soccorso); da N. N. 10.000 pro Reparto medicina d'urgenza; da Carla du Ban 20.000 pro Enpa.

In memoria di Afrodio Nobile dalle cugine Anita e Maria 50.000 pro Cri (pronto soccorso); da N. N. 10.000 pro Reparto medicina d'urgenza; da Carla du Ban 20.000 pro Enpa.

In memoria di Flavio Pavone dalla moglie, figlio e mamma 20.000 pro Servizio guida dei Lions.

In memoria di Nives Petrosso dai colleghi «Grandi Motori» 92.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Piet da Ervins e Gianni Cigli 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Floriano Primossi dagli inquilini dello stabile di via Tunnel 30.75.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Martinich e Bibalo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renata Rossi Andrei dalle colleghe ed amiche Silvia Trampus, Elisa Castellano Polucci De Rosa Gittardi, Laura Skof Janacovics 100.000 pro Borsa di studio a suo nome (Università degli studi).

In memoria di Iolanda Samuelli da Edith ed Epifanio Samuelli 25.000; da Timoleone Samuelli 25.000; da Lidia e Fulvio Samuelli 25.000; da Irene e Antonio Samuelli 25.000; da Maria Grazia e Claudio Samuelli 25.000; da Elisabetta e Luigi 25.000; da Lucia Decorti 25.000 pro Associazione genitori malati emopatici - neoplastici.

In memoria di Ilda e Mario Saule da L. Sanzin 10.000 pro Agmen.

In memoria di Gaetano Todeschini da Giaceta Favanello 15.000 pro Assoc. Inuitio soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Enzo e Lidia Devescovi 20.000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo); da Anna Devescovi 10.000 pro Cri.

In memoria di Pierina Colombin in Zerpini dagli amici e colleghi del figlio Lionello (Aism) 115.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei genitori da N. N. 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria dei propri defunti da Valeria Zanino 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei genitori e fratelli da Maria e Romano 20.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti da Giovanni Veronese 30.000 pro Lega nazionale. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000 (1000)	1500 (2200)
CAROTE	450 (500)	600 (800)
CAVOFIORI	400 (1400)	1000 (1600)
CETRIOLI	500 (—)	800 (—)
CIPOLLE	500 (400)	800 (600)
FAGIOLINI	1000 (1200)	1800 (1400)
LATTUGA	700 (1500)	3500 (3500)
PATATE	250 (300)	550 (450)
PEPERONI	300 (—)	1000 (—)
POMODORI	500 (—)	700 (—)
RADICCHIO	1200 (2500)	5000 (8000)
SEDANO VERDE	400 (350)	1000 (600)
SPINACI	600 (800)	1500 (1300)
ZUCCHINE	300 (—)	2000 (1500)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
BANANE	2200 (—)	2300 (—)
CACHI	1300 (—)	1400 (—)
CASTAGNE	1800 (—)	2000 (—)
FICHI	— (1500)	— (2500)
MELE	300 (—)	1300 (—)
PERE	500 (—)	1400 (—)
SUSINE	— (—)	— (—)
UVA	300 (—)	1300 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	10000 (26800)	22000 (26800)
CEFALI	1400 (3000)	5000 (5600)
GUASTI GIALLI	1000 (14800)	9000 (14800)
MOLLI	4000 (6800)	12500 (14800)
MORMORE	6500 (14800)	15000 (18800)
ORATE	9500 (26800)	10000 (26800)
PASSERE	2000 (2400)	3800 (4800)
PALOMBI (ASIA), CANI	1500 (6800)	8500 (10800)
RIBONI	2000 (1680)	7500 (18800)
ROSPO (CODE)	9000 (—)	13000 (—)
SARDELLA	570 (1980)	2140 (1980)
SARDONI	715 (4800)	5715 (8800)
SCOMERI	2000 (3600)	5000 (4800)
TONNI	4000 (—)	5000 (—)
TROTE	3100 (4800)	3500 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	4500 (—)	13000 (—)
CALAMARI	5500 (13800)	11000 (14800)
CANCORI	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	1000 (2000)	2000 (3000)
CAPERIOZZOLI	1800 (2400)	1600 (2400)
MITILI (PEOCI)	12000 (—)	18000 (—)
SCAMPI (CODE)	1700 (2800)	5000 (5600)
SEPIE	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 17.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 17.10.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Da noi costa meno.

Elementi cucina con bordi massicci 3 metri basi e pensili

L. 1.100.000

Cameretta: noce, frassino o rovere con armadio, letto singolo, comodino, scrittoio e sedia

L. 480.000

Camera matrimoniale noce con armadio stagionale, letto, 2 comodini, comò e specchiera

L. 1.580.000

Letto matrimoniale in vero ottone garantito

L. 690.000

Letto matrimoniale imbottito con piumone e copri piumone, vasta scelta tessuti

L. 1.090.000

Soggiorno componibile alt. 200: noce, frassino o rovere 3 elementi con tavolo e sedie

L. 1.485.000

Cucina con bordi massicci 3 metri completa di frigo 1. 170, 4 fuochi, forno, cappa, lavello, basi e pensili

L. 2.490.000

Materasso a molle garanzia 10 anni

L. 55.000

Soggiorno componibile medio basso noce, frassino o rovere, 3 elementi con tavolo e sedie

L. 1.075.000

Credenza con sopralzo in stile con tavolo e sedie

L. 1.500.000

Divano 3 posti con vasta scelta tessuti

L. 365.000

Poltrona con vasta scelta tessuti

L. 180.000

Acquistare mobili Zerial conviene perché:

- Trovate solo mobili di qualità
- Avete uno sconto su tutto, compresi i mobili per ufficio
- Partecipate al Concorso Zerial con la possibilità di vincere una cucina
- Potete scegliere direttamente nei 5 piani di esposizione
- Potete usufruire del servizio gratuito di consulenza, misurazioni, preventivi e messa in opera
- Potete pagare senza acconti né cambiali



mobili in libertà

VIA SETTEFONTANE, 62 - TEL. 944505/6

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Trieste nel governo regionale fa la parte della cenerentola

Un'analisi dei recenti accordi politici dell'ex deputato Giacomo Bologna

Egregio direttore, la conclusione degli accordi tra i partiti della maggioranza alla Regione ha suscitato malcontenti e polemiche, specie a Trieste, tra gli stessi attori di quegli accordi. Alcuni di essi hanno voluto coinvolgere l'intera nostra città. E ci sono riusciti, poiché era facile trovare risonanza nei sentimenti di diffidenza dei triestini verso la soverchiante preponderanza degli udinesi nel governo della Regione. Trieste — si è detto — è stata penalizzata dal suddetti accordi. Questo giudizio è esatto? Vediamolo.

Il peso di Trieste nel governo regionale
Credo che, con sufficiente dose di obiettività, si possa consentire con quel giudizio. Cioè: che Trieste sperava di veder accresciuto il suo peso nel governo regionale, che era ed è rimasto di un solo assessore, è un fatto innegabile ed era una ragionevole attesa. Che ciò non sia accaduto, è un dato obiettivo, su cui non vi divergenza di vedute. Ma, forse, vale la pena di esaminare il come e il perché della lamentata conclusione.

Richiamerò alcuni dati di fatto che possono servire come elementi di giudizio per la valutazione dell'intera vicenda.

Il 20 settembre si doveva eleggere un sostituto dell'assessore Mizau eletto all'assemblea parlamentare europea. La Dc, cui Mizau apparteneva, della quale si conoscevano le intenzioni di promuovere un ampio riarrangiamento nella giunta regionale, si era accanita all'operazione minima: la sostituzione di Mizau. Ma, alla vigilia del 20 settembre, il Psi, che aveva promesso di appoggiare come quelle del Piave, tutta l'estate contro i propositi democristiani, improvvisamente chiese la ben

nota «verifica»: cioè: aprì la crisi.
Le intenzioni molto probabili erano di costringere tutti i partiti alleati, ma specialmente la Dc, ad arrestarsi alla sostituzione del neoparlamentare europeo udinese. Le cose, poi, non andarono così. E non andarono così perché accanto ai propositi della segreteria regionale della Dc di cambiare qualche suo uomo alla Regione (una questione interna alla Dc, dunque, che i socialisti non parvero intendere né gradire, salvo rivendicare piena autonomia nelle loro faccende) si impose la questione dell'ingresso nella maggioranza (e nella giunta) della Lista per Trieste.

Contro di essa si schierarono soprattutto i socialisti, ma per contro, non potevano non prestare attenzione, e darle un seguito favorevole, gli altri partiti dell'attuale maggioranza regionale senza incorrere nella taccia di incoerenza per aver sottoscritto gli accordi che desideravano, un dato obiettivo, su cui non vi divergenza di vedute. Ma, forse, vale la pena di esaminare il come e il perché della lamentata conclusione.

«La Lista non vuole spezzare la Regione»

Gli osteggiatori dell'ingresso della «Lista» nella giunta regionale obiettano che tale evento significherebbe l'abbandono della politica sin qui seguita di unità regionale. Infatti — dicevano — costoro che equiparavano la LpT al Movimento Friuli — queste due formazioni politiche attendevano programmaticamente all'unità della Regione ed erano due movimenti separatisti. La qual cosa — presa così rozzamente all'ingrosso — era una sciocchezza ed una falsità.
MF e LpT sono due movi-

menti autonomistici locali; ma qui finisce la loro equiparazione. Che io sappia, la Lista non vuole spezzare in due la nostra Regione, che può, invece, essere spezzata da altri che trano imprudentemente la corda. Ma allora, a volerne la divisione, potranno essere molti altri, persino troppi.

Dall'alleanza LpT-Psi è stata esclusa la Dc
Ma se, per ipotesi, fosse vera l'accusa mossa alla LpT, allora il Psi non potrebbe giustificare la precedente alleanza con la stessa Lista alla Provincia e al Comune di Trieste, dalla quale si volle sprezzantemente escludere per amore di un anacronistico laicismo la Dc; e non sarebbe comprensibile l'affannoso tentativo dei socialisti triestini di ricuperare la LpT, fatto, come parve, non nell'interesse di Trieste, ma di qualche persona o di qualche gruppo socialista.

La gatta frettolosa partorisce gattini ciechi; o, detto altrimenti, l'agitarsi contraddittorio e scomposto da risultati negativi.

L'interesse di Trieste, comunque, non era stato la causa della richiesta socialista di verifica alla Regione; e non vogliamo dire che fosse proprio in cima ai pensieri di coloro che ora ne agitano lo spettro chiamando in aiuto i cupi rintocchi del campanone di San Giusto.

Ad ogni modo, le soluzioni per dare più peso alla rappresentanza di Trieste ci sono. La prima: far entrare la LpT nella maggioranza (e in giunta). La seconda: pareggiare la rappresentanza della Dc triestina attuale con quella che essa aveva nella passata legislatura regionale, che fu perduta o lasciata cadere. Naturalmente, ce ne sono altre, tra le quali pure quelle che i socialisti triestini covano amorevol-

mente. Come sempre, non in proporzione alla loro forza o numero; altre volte argomento principale dei socialisti, non mio.

Poiché la situazione nella Regione, esaminando il peso delle forze dei partiti e delle province dell'attuale e della possibile futura maggioranza, è questa: ventitré consiglieri Dc, sette Psi, tre Psdi, tre Pri, uno Pli, uno Ue e quattro LpT. Con questa rappresentanza numerica la Dc ha la presidenza della giunta e sette assessori; il Psi ha il vicepresidente e due assessori; il Psdi due assessori; il Pri uno. Ripartita la rappresentanza per province, al Consiglio regionale si osserva che sono di Trieste tre su ventitré consiglieri Dc (undici di Udine, sei di Pordenone e tre di Gorizia); uno su sette del Psi, uno su tre del Pri, uno dell'Ue, nessuno del Psdi e del Pli; quattro dell'LpT.

«Il Psi in giunta quasi al completo»

Non voglio appesantire lo scritto con altri dati: certo è che tra rappresentanza in giunta (tre su sette) e al Consiglio (ufficio di presidenza e commissioni) il Psi è rappresentato quasi al completo; e nel Psi, il triestino aveva la presidenza del suo gruppo (oltre a quella del comitato per il Fondo Trieste). Ma si sa che, come la lupa dantesca, ci sono di quelli che, dopo il pasto hanno più fame di prima.

Al di là dei numeri — e della rappresentanza triestina nei centri regionali del potere, anche forzando i numeri — vi è una vitale ed ineludibile esigenza, che Trieste sia aiutata con intelligenza politica a risolvere i suoi gravi problemi. La sua forza non basta, anche se sarebbe bene vederla più attiva.

Giacomo Bologna
ex deputato

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Sabato, alle 17.45, nella sala Silvio Benici della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Licia Persi Cosevar parlerà su «La magnifica comunità tergestina tra Casa d'Austria e la Serenissima».

Rotary club Trieste

«Teatri a gestione pubblica: tormentato presente, prospettive future» è il tema che l'avv. Franco Zenari, ospite del Rotary Trieste, tratterà in chiusura dell'odierna riunione conviviale del club. L'appuntamento è per le 19, nella consueta sede.

Serra club

Con la partecipazione del vescovo monsign. Lorenzo Belloni, questa sera, alle 20.30, si terrà nella consueta sede la prima riunione conviviale del nuovo anno serrano. Sono invitati anche i familiari dei soci.

Modelismo militare

S'inaugura domani, alle 18.30, in via Schiapparelli 5, la mostra di modelli di navi, armi, aerei e soldati in miniatura. Saranno esposti circa 500 modelli, chiesti da possessori appassionati, che partecipano al concorso di modelismo militare organizzato dal Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna. La mostra rimarrà aperta fino al 28 ottobre nei giorni feriali dalle 18 alle 20, festivi dalle 10 alle 12.

Festa campestre

I ragazzi del Gruppo Escal - Umberto Pacifico - della Società Alpina delle Giulie e amici e simpatizzanti sono invitati in sede via Machiavelli 17 stasera alle 19.15 per informazioni sulla gita a Malbina — e festa campestre — di domenica 21 ottobre.

Marcia a Poggi Paese

L'associazione di Poggi Paese, gruppo escursionistico ha organizzato per domenica la quarta edizione della marcia di Poggi Paese a passo libero di 7,5 chilometri. Partecipazioni e iscrizioni rivolgersi da «Hobby photo», via Frescobaldi 5, telefono 818122.

Conferenza rinviata

L'annunciata conferenza di Bruno Casali sui vari aspetti della cartomanzia, della chiaroveggenza e dell'astrologia, che si doveva tenere lunedì scorso a Trieste, è rinviata al 21 novembre, con inizio alle 16.30, sempre al Circolo della stampa.

Inglese per bambini

Il Wall Street Institute informa tutti gli interessati che ci sono ancora alcuni posti liberi nel corso per bambini che si svolge il lunedì e mercoledì dalle 17 alle 18. Per informazioni telefonare in segreteria al 414753 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

Cambio numero telefono

Il prof. Euro Ponte comunica che il numero telefonico 827738 è stato disattivato. Tale numero è stato sostituito da 774792.

Charlot - Charlot

Calzature, via Dante 6, Nuovi arrivi autunno-inverno 1984-85.

Onorificenza

Il riconoscimento per tanti anni di lavoro generoso a favore del prossimo purtroppo è arrivato tardi per Francesco Peria. Consigliere particolare e tesoriere delle conferenze vicenziane nonché socio fondatore dell'associazione lavoratori anziani. Peria è morto da tempo. Ora, proprio in questi giorni, arriva l'onorificenza che tanto lo avrebbe gratificato. Il presidente della Repubblica lo ha nominato, infatti, Cavaliere dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana» per la sua infaticabile attività caritativa.

Ricordo di Bruno Crepaz

Domenica, alle 11, don Lucio Critelli celebrerà una messa nella chiesa di Santa Maria in Slavia, in Val Rosandra, per commemorare l'alpina Bruno Crepaz scomparso due anni fa in Nepal.

Immagine Natura

E' un programma per domenica un'esposizione naturalistica guidata sul Carso alle Ghiacciaie di San Lorenzo, Monte Cocusso, Monte Senna e San Lorenzo. Domani, alle 19, a tutti i partecipanti sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di materiale didattico.

Ringraziamento

Gli allievi della professoressa di pianoforte Elena Magnoli vogliono esprimere, attraverso questo giornale, la loro gratitudine per il lavoro svolto nei due anni di insegnamento presso il conservatorio Tartinian. Ed anche per tale sentimento trova una appropriata equivalenza nella materialità tecnica. Sul supporto in cartone incolla rettangoli minori di cartone, quasi a costringere i fantasmi della fantasia coloristica dentro irregolari mattoni geometrici, pensati in funzione della riequilibrata struttura d'insieme.

Da qui, ulteriore salto di qualità. Le «composizioni di fantasia che non vogliono rappresentare la realtà, ma sono invece un punto di partenza mentale, dove lo stimolo di rappresentazione della natura è stato volutamente alterato».

«Mentale», peraltro, va inteso non nel senso del concettualismo e neanche dell'indagine sulle camere ottiche o metafisiche che aveva attraversato nella precedente fase. «Mentale» qui vuol dire, in grande semplicità, pittura che nasce dalla pittura, colore che cresce liberamente sui lievi e robusti rialzi del collage in bassorilievo, forme svincolate da ogni remora di verosimiglianza che fioriscono nel pieno e nel vivo dell'attuale dibattito sul far pittura, ancora, malgrado tutto, ma tenendo conto di tutto, con amore.

«Barcola col faro» è tutto un atto d'amore. L'accoglienza e misteriosa intimità dei precari magazzini sotto gli archi del viadotto ferroviario sciolgono nel gergo familiare l'evocazione sironiana, mentre in alto, biancore abbacinante della pietra d'Orsera, il Faro della Vittoria, tagliato a metà, appare qual era, non monumento, ma casa del padre suo, finalista. Il mare non lo si vede. Eppure si avverte il riverbero delle onde, meglio che se fossero raffigurate.

Grassi è sicuro di essere sempre lui, non ha crisi d'identità. Perciò affronta violenti e radicali mutamenti dall'uno all'altro quadro. A momenti grida in bianco e nero, a momenti sussurra accarezzando le diradate e tese stesure pellicolari della tempera. In questo modo confonde di via via la propria distanza irrimediabilmente lontana dei suoi ricordi. Ad essi offre l'ebbrezza e il rischio attuali delle scelte pittoriche. Ricordi di Venezia e ricordi di Capodistria, cattedrali gotiche nei deserti del passato, s'affacciano agli umili muri di Cittavecchia, oggi. Così fantasmi di luce bizantina incominciano da frammenti d'archi in scorcio s'alternano a pesanti impasti in nero di china e bianco murale sugli intonaci cadenti.

Malgrado tanto fervore immaginativo dispiaciuto nelle memorie, Grassi non è un nostalgico. Infatti al tema del notturno industriale

Rassegna delle gallerie

Alla «Cartesius» la consumata abilità di mestiere di Pietro Grassi

Pietro Grassi alla Cartesius. Di mostra in mostra e da un quadro all'altro, sbilanciandosi tutto a favore di questa o quella tecnica — disegno, tempera, tecnica mista, olio — di volta in volta adottata, il nostro rissoso, ricettivo, rivoluzionario Pietro Grassi diventa, sempre più giovane. Fino al momento in cui «Composizione di fantasia», dopo aver cuito in sottofondo le compenetrante finenze delle scure e trasparenti profondità tonali che provengono dalla consumata abilità di mestiere, abilità ineguagliata dalle nostre parti, porta a galla asprezze postmoderne accampate in macchie dissonanti: rosso, verde, bianco, nero, blu.

Sul catalogo ne dà ragionata motivazione. Fedele ancora ai temi ricorrenti — paesaggi, marine e fiori — ha rivolto da alcuni anni prevalente attenzione agli interni delle vecchie case diroccate, dove mette in evidenza la matericità ed i grumi di colore che fungono da centro della composizione, inabissati verso i luoghi remoti della memoria infantile ed espansa verso i bordi per una resa veristica dell'atmosfera caliginosa e confusa in cui è immerso al presente il nostro ambiente sociale.

Istruano, uomo d'azione, non rinuncia però alla certezza delle cose, alla fiducia nei solidi risultati del buon lavoro fatto con passione. Ed anche per tale sentimento trova una appropriata equivalenza nella materialità tecnica. Sul supporto in cartone incolla rettangoli minori di cartone, quasi a costringere i fantasmi della fantasia coloristica dentro irregolari mattoni geometrici, pensati in funzione della riequilibrata struttura d'insieme.

Da qui, ulteriore salto di qualità. Le «composizioni di fantasia che non vogliono rappresentare la

realità, ma sono invece un punto di partenza mentale, dove lo stimolo di rappresentazione della natura è stato volutamente alterato».

«Mentale», peraltro, va inteso non nel senso del concettualismo e neanche dell'indagine sulle camere ottiche o metafisiche che aveva attraversato nella precedente fase. «Mentale» qui vuol dire, in grande semplicità, pittura che nasce dalla pittura, colore che cresce liberamente sui lievi e robusti rialzi del collage in bassorilievo, forme svincolate da ogni remora di verosimiglianza che fioriscono nel pieno e nel vivo dell'attuale dibattito sul far pittura, ancora, malgrado tutto, ma tenendo conto di tutto, con amore.

«Barcola col faro» è tutto un atto d'amore. L'accoglienza e misteriosa intimità dei precari magazzini sotto gli archi del viadotto ferroviario sciolgono nel gergo familiare l'evocazione sironiana, mentre in alto, biancore abbacinante della pietra d'Orsera, il Faro della Vittoria, tagliato a metà, appare qual era, non monumento, ma casa del padre suo, finalista. Il mare non lo si vede. Eppure si avverte il riverbero delle onde, meglio che se fossero raffigurate.

Grassi è sicuro di essere sempre lui, non ha crisi d'identità. Perciò affronta violenti e radicali mutamenti dall'uno all'altro quadro. A momenti grida in bianco e nero, a momenti sussurra accarezzando le diradate e tese stesure pellicolari della tempera. In questo modo confonde di via via la propria distanza irrimediabilmente lontana dei suoi ricordi. Ad essi offre l'ebbrezza e il rischio attuali delle scelte pittoriche. Ricordi di Venezia e ricordi di Capodistria, cattedrali gotiche nei deserti del passato, s'affacciano agli umili muri di Cittavecchia, oggi. Così fantasmi di luce bizantina incominciano da frammenti d'archi in scorcio s'alternano a pesanti impasti in nero di china e bianco murale sugli intonaci cadenti.

Malgrado tanto fervore immaginativo dispiaciuto nelle memorie, Grassi non è un nostalgico. Infatti al tema del notturno industriale

aderisce con immediatezza gestuale. La gabbia dei tralicci di ferro non esiste più. Era pittura del passato. Adesso i fuochi della raffineria ad Aquilina modellano l'avvolgente crescita delle nuove cattedrali del lavoro e illuminano d'energia il mare oscuro senza tempo. Dominano il rosso e il blu, premessa all'astrattismo puro delle composizioni di fantasia.

Il ciclo dovrebbe a questo punto riaprirsi e includere nella successiva spirale i quadri che finora abbiamo trascurato. Non ultimi certamente ravvicinati e sfondati al centro della profondità degli interni, prepotenza delle camere ottiche dove la pittura citazionista e il ricordo naturalistico si mescolano, cross la prima dal colore e la seconda dallo sfacelo dei corpi edili. Ma anche le rovine si salvano quando su di esse danzano giallini e rosati intrecciati a brani di contorni ricamati con estro quasi surreale.

Dovremmo insistere. La pittura come mestiere si può tramandare. Non mollare. Ad altri, giovani, d'età o indomiti come Grassi, più energico dei giovani, passiamo il lumicino del nostro discorso perché serva a riaccendere l'entusiasmo. Come nel notturno industriale di Aquilina.

G. M.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
BEATRICE MOVIA

UVA da VINO
solo merce scelta
SUPERORTOFRUTTICOLO
P.le Cogni 1 - Tel. 810321 - Capolune 19

INSERZIONE A PAGAMENTO

SEGNALAZIONI

Il tram va salvato

Ci fu un momento, alcuni anni fa, che pareva che la trenovita di Opicina dovesse essere soppressa. Ci fu un'unanime levata di scudi da parte della cittadinanza tutta e il buon senso prevalse.

Quando, alcuni mesi fa, il «tram di Opicina» rinnovato riprese il suo servizio, amministratori e tecnici promisero che si sarebbe reso il trasporto il più razionale possibile; dal punto di vista turistico — si disse — si sarebbe fatta un'adeguata pubblicità (sappiamo quanto tanti turisti sono sensibili a questi mezzi di trasporto); Svizzera e Austria si insegnavano, l'Azienda di trasporto avrebbe programmato e attuato anche orari adeguati in modo da evitare che la linea 4 degli autobus in certi casi sia un doppione e una «concorrenza» al tram; infine lungo la via Martiri della Libertà i tutori dell'ordine

Consigli rionali

Chiodino-Rozzoli — Il consiglio si riunirà stasera, alle 19, nella sede di via de Mille 16. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'incontro con l'assessore comunale allo sport Roberto De Gioia sulla situazione della gestione e sulla manutenzione delle attrezzature sportive del rione.

avrebbero dovuto far rispettare i divieti di sosta onde impedire ritardi e intralci.

Tutto ciò purtroppo non è avvenuto. Perciò si torna a sussurrare una soppressione del servizio dopo aver speso per riattivarlo oltre un miliardo. Ciò è assolutamente assurdo ed è perciò che mi rivolgo al «Piccolo», che si batte per il mantenimento del servizio, affinché l'intelligenza e la logica prevalgano nell'interesse di tutti.

Giuliano Sossi

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Sportelli «difficili» all'Università

Care Segnalazioni, vi scrivo per esprimere il mio disappunto per le difficoltà che gli studenti universitari e le matricole devono affrontare per potersi iscrivere a ogni anno accademico dell'Università degli studi di Trieste.

Anzitutto trovo inconcepibile il fatto che l'orario in cui è aperta la segreteria degli studenti sia limitatissimo: dalle 9 alle 11 per tre giorni la settimana. Questo a molti non dirà nulla se non si sottolinea che le persone che hanno la necessità di iscriversi sono migliaia, tra matricole e non, e che ogni facoltà ha a disposizione solo uno sportello.

Ora dico, ma è proprio impossibile istituire un de-

cente orario di ufficio, da lunedì a sabato, per la durata di sei ore al giorno? In ogni caso il periodo durante il quale è possibile l'iscrizione è sì e no di due mesi (periodo in cui è aperta la segreteria), che si riducono ulteriormente se si pensa che a settembre, data di riapertura degli sportelli, la maggior parte degli studenti che si è diplomata in quell'anno non ha ancora finito di fare le carte, peraltro numerose ed elaborate, necessarie per iscrizione e immatricolazione.

E proprio quest'ultima affermazione crea ulteriori problemi perché, se proprio non si è nati geni o non si ha un grande così, riuscire a presentarsi una sola volta allo spor-

tello con tutti i documenti in regola, domande in carta semplice e bollata la cui forma scritta deve sfiorare la pura retorica (ognuna di esse, per esempio, deve essere letta e firmata dal Magnifico rettore dell'Università degli studi di Trieste), moduli meccanografici e chi più ne ha più metta, diventa impresa memorabile.

Ma come se non bastasse le file paurose di persone che si accalcano per ore davanti agli sportelli non sapendo quante volte dovranno tornare, il che è indicativo di un'eccessiva prolissità della burocrazia universitaria; almeno forniranno informazioni dettagliate o sufficienti a non far commettere errori che poi vengono puntualmente pagati dagli incolpevoli studenti? (Per essere sincero devo dire che qualche tentativo di miglioramento qualche servizio informativo è stato istituito ma da alcune liste studentesche).

Infine, come la cilegna sulla torta, c'è da mettere in evidenza la «grande cordialità» degli impiegati agli sportelli, addetti in teoria a ricevere le domande di iscrizione o a dare qualche utile informazione, ma in pratica a rendere ancora più complicata le cose con, non di rado una buona dose di arroganza e strafottenza.

Prof. Noris Teri

P. P.

Fumo e poca pulizia a scuola

Care Segnalazioni, ho letto le due lettere inviate da un gruppo di genitori in merito alla precarietà della situazione igienica della scuola elementare «Morgurgo» sita ai Campi Elisi. In detta scuola, di proprietà comunale, erano ospitate, l'anno scorso, pure diverse classi dell'Ite «G. R. Carli» e, tra le altre, due classi della sezione periti aziendali e corrispondenti in lingue estere di cui sono titolare per l'insegnamento della lingua inglese.

Nel corso di tutto l'anno scolastico ho dovuto più volte, ammonire gli allievi, con risultati molto passeggeri, per la poca osservanza delle più elementari norme igieniche (dalle linde ridotte a immondizie al termine delle ore di lezione) e per l'ostinata pessima

abitudine di fumare sia al mattino presto, dinanzi alla scuola, sia all'uscita della stessa. Difficilmente immaginabili poi le condizioni dei servizi igienici al termine dei riposi principali: una spessa stagnante oltre di fumo sospesa a mezz'aria e mozziconi di sigarette sparsi ovunque.

Di fronte all'indifferenza della maggioranza e alla debolezza o acquiescenza dei genitori, poco ho potuto fare per tutelare la salute degli allievi. Un padre, da me espressamente convocato, mi ha addirittura dichiarato, con aria accorata, che permetteva alla figlia quindicenne di fumare perché questo le distendeva i nervi.

FRIULI-VENEZIA GIULIA ASSICURAZIONI "LA CARNICA" S.p.A.
ATTESTATO DI ASSICURAZIONE
N° 000001 ALLA POLIZZA N. 9891

Rescindibile dalla Polizza basevi mpf (Assicurato)

Il Sig. _____ domiciliato in _____ proprietario del capo di pelliccia _____

del valore di L. _____ assicurato a _____

Dovrà l'assicurazione entro 1 decennio dalla data 24 del _____ e cessare alle ore 24 del _____

La Friuli-Venezia Giulia Assicurazioni «La Carnica» S.p.A., alle condizioni della Polizza assicurativa, dichiara che il capo di pelliccia sopra descritto è assicurato contro i danni da incendio, furto, rapina e scippo.

Scippo: assicurazione del capo esente da violenza alla persona o violenza.

Rapina: assicurazione del capo esente da violenza alla persona o violenza.

Furto: assicurazione del capo esente da violenza alla persona o violenza.

Incendio, rapina e scippo: assicurazione del capo esente da violenza alla persona o violenza.

La Friuli-Venezia Giulia Assicurazioni «La Carnica» S.p.A., alle condizioni della Polizza assicurativa, dichiara che il capo di pelliccia sopra descritto è assicurato contro i danni da incendio, furto, rapina e scippo.

Scippo: assicurazione del capo esente da violenza alla persona o violenza.

Rapina: assicurazione del capo esente da violenza alla persona o violenza.

Furto: assicurazione del capo esente da violenza alla persona o violenza.

Incendio, rapina e scippo: assicurazione del capo esente da violenza alla persona o violenza.

La Friuli-Venezia Giulia Assicurazioni «La Carnica» S.p.A., alle condizioni della Polizza assicurativa, dichiara che il capo di pelliccia sopra descritto è assicurato contro i danni da incendio, furto, rapina e scippo.

La pelliccia "ultragarantita"

Noi le pellicce le creiamo e le confezioniamo una ad una. E la primaria qualità delle pelli e l'accurata lavorazione artigiana sono già le migliori garanzie.

Pellicce "ultragarantite". Ogni pelliccia è "ultragarantita" perchè accompagnata da una polizza gratuita che la assicura contro tutto.

Pellicceria Artigiana
Via Gemona, 52-Udine
Telefono 0432-297198

DALLA REGIONE

CONVEGNO SIP A TRIESTE SULLA TELEMATICA

L'elettronica corre sul filo del telefono

Come cambierà il nostro modo di usare l'apparecchio

Il futuro corre sui fili del telefono. Entro la fine del 1985 quasi la metà degli abbonati alla Sip avranno già sostituito il vecchio apparecchio con i modernissimi centralini elettronici. L'innovazione dei telefoni «intelligenti» dovrebbero durare non più di sei anni. Si prevede, infatti, che nel 1990 l'intera rete telefonica italiana sarà computerizzata. In ogni casa, su un tavolino nel salotto «buono», verrà sistemato un video terminale che, oltre alla voce, potrà trasmettere a distanza dati, immagini, testi.

La rivoluzione del pianeta telefono, insomma, bussava già alla porta. Un primo assaggio di quello che ci aspetta lo ha fornito il convegno «Telematica: una sfida per gli anni Ottanta», organizzato dalla direzione Sip del Friuli-Venezia Giulia, che si è tenuto ieri a Grignone presso Trieste. Per tutta la giornata, dirigenti e tecnici della Sip, esperti in informatica e telecomunicazioni, esponenti delle amministrazioni locali, hanno fatto una radiografia delle novità che in pochi anni cambieranno «faccia» al telefono.

La prassi delle conversazioni limitate al «ciao, come

stai» è destinata a finire in soffitta. Il telefono avrà nel prossimo decennio molti sviluppi. Grandi industrie e privati cittadini avranno a disposizione diverse prestazioni grazie ai nuovi centralini elettronici: dalle visite cardiologiche via cavo al soccorso per gli anziani, dalle operazioni di banca alla consultazione di documenti e stampati all'organizzazione di convegni e dibattiti a distanza.

Il divario tra realtà e fantascienza, in questo campo, sta per essere superato. Un primo servizio di videoconferenza, ad esempio, è già stato realizzato in modo sperimentale tra una sala di un posto telefonico di Roma e la sede Sip di Milano. In pratica, a distanza di diverse centinaia di chilometri, dodici persone hanno potuto tenere una tavola rotonda ricevendo segnali visivi di ascolto in tempo reale. Per il collegamento tra le due sale si utilizza un particolare «ponte» telefonico che equivale a 30 canali telefonici di tipo numerico.

La «Fiera delle meraviglie» non è terminata. Oltre al servizio di fac-simile, utilizzato ormai dalla stragrande maggioranza dei quotidiani italia-

ni e da parecchie aziende pubbliche e private, la Sip ha lanciato il «Videoleento». Si tratta della trasmissione di una serie di immagini video fisse, su un normale circuito telefonico. Ogni inquadratura della telecamera viene campionata, codificata e «scritta» nella memoria del terminale. Il «Videoleento» è utilissimo come sistema di sicurezza, per controllare chi entra in una banca, o per tenere d'occhio il traffico cittadino o certi processi industriali, didattici e di ricerca.

L'interesse per questo, e parecchi altri sistemi proposti dalla Sip, sta crescendo — ha spiegato Roberto Massolo — la telematica contribuirà a razionalizzare il lavoro. Si potrà risparmiare su certe spese, saranno eliminati i viaggi inutili perché lo scambio di dati avverrà attraverso i terminali. E poi, quando la maggior parte degli abbonati avrà adottato i nuovi centralini elettronici, anche i costi delle bollette scenderanno.

Con i telefoni computerizzati, le grosse aziende faranno un bel salto di qualità. I collegamenti telefonici interni si trasformeranno in una vera e propria rete privata.

Alessandro Mezzana Lona

PRONUNCIATA A TRIESTE LA SENTENZA PER I QUINDICI IMPUTATI

Mitigate in Appello le condanne alla banda di trafficanti d'eroina

Un solo dichiarato colpevole dopo la prima assoluzione per insufficienza di prove

Riformata per molti in meglio, e per un imputato in peggio, la sentenza di primo grado per il megaprocesso sul noto traffico di eroina.

Per detenzione di stupefacenti i giudici di appello hanno condannato il dott. Carmelo Laurendi, Nunzio, Tito e Diego Tripepi a 9 anni e 100 milioni di multa ciascuno; Mariano Costanza e Diego Spinnella a 12 anni di reclusione e 120 milioni di multa ciascuno; Tito Tripepi (fratello di Diego) e Paolo Sorrentino a 10 anni e 80 milioni a testa; Nunzio Tripepi (cugino di Diego) e Mariano Costanza a 9 anni e 80 milioni pro capite; Sergio Bandera, i fratelli Silvano e Raffaella Melillo e Diego Spinnella a 8 anni e 60 milioni ciascuno; Claudia Farinelli (convivente di Diego) a 8 anni, un mese e 65 milioni.

Il Collegio sempre di primo grado assolve Ernesto Colicchia, Domenico Tripepi (padre dei due fratelli), Francesco Ottina, Maria Alvisa Sorrentino, Andrea Sorrentino, fratello di Paolo.

Dopo la sentenza, ricorsero sia il pubblico ministero di udienza sia i difensori, e l'aggravata vicenda è approdata, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott.

Maria Alvisa Sorrentino. Domenico Tripepi e gli altri assolti Silvano Melillo (fratello di Raffaella) e Sergio Bandera per insufficienza di prove (erano stati inflitti loro 8 anni e 60 milioni pro capite). I magistrati hanno, infine, respinto l'istanza di libertà provvisoria.

Il Tribunale aveva invece condannato il dott. Laurendi e Diego Tripepi a 12 anni di reclusione e 120 milioni di multa ciascuno; Tito Tripepi (fratello di Diego) e Paolo Sorrentino a 10 anni e 80 milioni a testa; Nunzio Tripepi (cugino di Diego) e Mariano Costanza a 9 anni e 80 milioni pro capite; Sergio Bandera, i fratelli Silvano e Raffaella Melillo e Diego Spinnella a 8 anni e 60 milioni ciascuno; Claudia Farinelli (convivente di Diego) a 8 anni, un mese e 65 milioni.

Il Collegio sempre di primo grado assolve Ernesto Colicchia, Domenico Tripepi (padre dei due fratelli), Francesco Ottina, Maria Alvisa Sorrentino, Andrea Sorrentino, fratello di Paolo.

Dopo la sentenza, ricorsero sia il pubblico ministero di udienza sia i difensori, e l'aggravata vicenda è approdata, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott.

Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani.

Come abbiamo più volte scritto, il traffico fu scoperto il primo maggio dell'82 quando, a Ferneti, la Finanza bloccò l'auto di Paolo Sorrentino, sulla quale viaggiavano sua moglie, Maria Alvisa, e la loro piccola Gaia. In un nascondiglio, i finanzieri scoprirono quasi 10 chili di eroina, che era stata caricata in Turchia, dove la famiglia aveva trascorso una breve vacanza.

Le indagini iniziate ancora mesi prima a Imperia e nel Varesotto si estese e si concluse con il rinvio a giudizio dei sedici attuali imputati, quasi tutti emigrati dal Sud.

La quarta e ultima udienza inizia alle 9 nell'aula dell'Assi-

se, dove la Corte si è eccezionalmente insediata per il numero dei detenuti (8 complessivamente). Replica il procuratore generale per confutare le tesi sostenute da alcuni difensori e formula la propria opposizione all'eventuale concessione della libertà provvisoria o degli arresti domiciliari ai reclusi.

Nell'aula sono presenti alcuni patroni, il prof. Sergio Kostoris e gli avvocati Maniaco di Gorizia, Civallo, D'Onofrio, Borean, Frassin, Giacomelli e Masucci ma controbattano soltanto l'avv. Maniaco e il prof. Kostoris. Alle 14.40 la Corte si ritira e incomincia la lunga camera di consiglio, che si concluderà alle 14.45.

Miranda Rotteri

Convegno sulla riforma sanitaria

VERONA — «Le proposte dell'Anzi per il riassetto della riforma sanitaria», è il tema del convegno promosso dalla sezione veneta dell'associazione che rappresenta Comuni e Unità sanitarie italiane, che si terrà sabato a Verona. Il convegno nasce dall'esigenza, da più parti ribadita, di «riassettare» in qualche modo la riforma sanitaria, a cinque anni dal varo della stessa.

Sono previsti gli interventi del ministro della sanità, Costante Degan, e del presidente della Regione Veneto, prof. Bernini.

La riunione ha carattere nazionale e sarà ospitata nella sede della Camera di commercio.

Uccellazione: esposti del Comitato per l'abolizione

PORDENONE — Si deve obbedire oppure no a una ordinanza del Consiglio di stato? Qualsiasi giurista non avrebbe dubbi nel rispondere affermativamente. Invece non è sempre così. Tanto è vero che una ordinanza del primo ottobre scorso con la quale venivano dichiarati nulli i decreti emessi dal presidente della giunta regionale in fatto di uccellazione, non sembra aver ottenuto pronta rispondenza sul territorio dove — sono tutti giudizi del Comitato per l'abolizione dell'uccellazione — si continua a catturare come, e forse anche più di prima.

L'ordinanza era giunta nel Friuli-Venezia Giulia la scorsa settimana e anche i Comitati provinciali della caccia ne erano a conoscenza. Non risulta che il presidente della regione abbia avuto modo di emettere nuovi decreti. Tutte queste circostanze sono state rese note dal Comitato, che ha inviato un esposto alle Procure della Repubblica dei quattro capoluoghi provinciali, al ministro dell'Ecologia Alfredo Biondi, alla Guardia di finanza e ai Comitati della caccia e al servizio regionale di caccia e pesca.

Nel documento si sollecitano gli uffici competenti a far cessare questa pratica tempestivamente e senza ulteriori indugi. Ma si afferma anche che «permessi individuali sarebbero stati rilasciati a uccellatori proprio dopo il primo ottobre» e che quanti stanno ancora esercitando «avrebbero ricevuto assicurazioni sulla legittimità del loro lavoro dagli stessi Comitati della caccia».

Secondo il Comitato per l'abolizione dell'uccellazione, le guardie venatorie «si sono astenute da qualsiasi controllo degli impianti dopo il primo ottobre».

Nell'esposto si chiede anche che si provveda a una sospensione reale e sollecita della uccellazione e che «nel rispetto del patrimonio indispensabile dello Stato» si provveda, sulla base delle registrazioni obbligatorie di ogni singolo uccellatore, al sequestro e alla conseguente liberazione degli esemplari rientranti nei contingenti catturati dopo il primo ottobre.

Giovani danesi di lingua tedesca ricevuti in visita alla Regione

Un folto gruppo di giovani appartenenti all'Unione giovanile di lingua tedesca residenti in Danimarca, e che si trovano nel Friuli-Venezia Giulia ospiti delle organizzazioni giovanili slovene, hanno visitato ieri il Consiglio regionale. Li hanno ricevuti il presidente del Consiglio, Vito Turello e il consigliere Drago Stoka che è anche presidente della commissione consiliare per i rapporti esterni. I giovani danesi erano guidati dal segretario dell'Unione giovanile di lingua tedesca in Danimarca, Knut Lippert.

Nel suo saluto, Turello ha messo in risalto la validità della collaborazione tra popoli e Paesi diversi, la sola — ha detto — sulla quale si possono porre le basi per la convivenza internazionale.



GLAVINA
- SERRAMENTI WICONA
- PORTE BLINDATE SU MISURA
- VERANDE PIEGHEVOLI
- PORTE LEGNO PER INTERNI
MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

ORGANIZZA CORSI PER INDOSATRICI INDOSATORI
PRESSO LA SEDE DELL' A.R.G.A.S.
IN VIA DELLA GEPPA 2 TRIESTE
PER INFORMAZIONI: TEL. (0481) 61989 - 32166

PARANCHI extraleggeri manuali - elettrici e pneumatici
GUSELLA Via Gambini, 26

FILIPPI ROBERTO SERRAMENTI
Infissi in alluminio o verniciati in tutti i colori • Scuri • Verande fisse e pieghevoli • Preventivi gratuiti senza impegno. GARANZIA TOTALE SCRITTA DA 1 A 10 ANNI.
PAGAMENTI ANCHE FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
TRIESTE, VIA CIVIDALE 57, TEL. 410881

agenzia immobiliare domus
25 anni di serietà
trieste - galleria tergesteo tel. 69210-61763

OPERAZIONE TRIS FRIGORIFERO + LAVATRICE + CUCINA = L. 695.000 IVA COMPRESA
a cinque minuti dal centro puoi risparmiare
elettricità RIZZOTTI
VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) TRIESTE TEL. 810213

DAL MAS ELETTO SEGRETARIO

Spaccatura nel Psdi fra giuliani e friulani

UDINE — Spaccatura all'interno del Psdi regionale. La minoranza, espressa dalla quasi totalità delle federazioni provinciali di Trieste e di Gorizia, e da una parte di quelle di Pordenone e di Udine, ha abbandonato clamorosamente ieri sera a Buttrio la sala dove si sono svolte le elezioni del nuovo segretario regionale socialdemocratico e del comitato regionale del partito. I dissidenti chiedono oggi agli organi nazionali l'autorizzazione a costituire un comitato regionale autonomo del Psdi della Venezia Giulia.

La rottura, che avviene in un momento di delicati equilibri regionali fra Friuli e area giuliana, non ha comunque impedito l'elezione di Bernardo Dal Mas a nuovo segretario regionale del Psdi, e di Eriberto Rosenwirth a vicesegretario.

La minoranza che si è dissociata dalle decisioni prese alla riunione di Buttrio fa capo al segretario provinciale di Trieste, Mario Bercé, e a quello di Gorizia, Brauscello. La rappresentanza minoritaria isontina annovera anche l'esponente del comitato centrale del partito, l'ex segretario regionale Zuccalli.

Nello stesso gruppo di minoranza («Iniziativa sociale») si riconoscono anche un 30 per cento di iscritti al Psdi di Pordenone (fra cui Spadotto) e un 20 per cento di iscritti a Udine (fra cui l'assessore regionale Renato Bertoli e Gianni Orlando).

In un documento, la minoranza dissenziente accusa il gruppo che fa capo in sede nazionale al segretario Longo di voler occupare tutte le posizioni di responsabilità a livello istituzionale e di partito, senza tenere in debito conto «l'iniziativa sociale» che pure ha ottenuto il 30 per cento dei voti.

Polemica anche per il modo in cui vengono affrontati in sede regionale i problemi di Trieste e di Gorizia.

ste, Mario Bercé, e a quello di Gorizia, Brauscello. La rappresentanza minoritaria isontina annovera anche l'esponente del comitato centrale del partito, l'ex segretario regionale Zuccalli.

Nello stesso gruppo di minoranza («Iniziativa sociale») si riconoscono anche un 30 per cento di iscritti al Psdi di Pordenone (fra cui Spadotto) e un 20 per cento di iscritti a Udine (fra cui l'assessore regionale Renato Bertoli e Gianni Orlando).

In un documento, la minoranza dissenziente accusa il gruppo che fa capo in sede nazionale al segretario Longo di voler occupare tutte le posizioni di responsabilità a livello istituzionale e di partito, senza tenere in debito conto «l'iniziativa sociale» che pure ha ottenuto il 30 per cento dei voti.

Polemica anche per il modo in cui vengono affrontati in sede regionale i problemi di Trieste e di Gorizia.

SECONDO I DATI ISTAT SUL RAPPORTO DOPPIETTE-ABITANTI

All'ultimo posto fra le regioni per numero di fucili da caccia

Se gli stranieri nemici della caccia, che con ricorrente periodicità promuovono aspre campagne nei confronti dell'Italia che permette l'esercizio dell'attività venatoria, confermassero il loro comportamento — nella scelta delle località italiane in cui trascorrono le vacanze — a tale loro convincimento, dovrebbero inevitabilmente preferire il Friuli-Venezia Giulia.

La nostra regione è, infatti, fra tutte le regioni italiane, quella in cui si registra la più bassa frequenza di cacciatori. In questi ultimi anni diminuiti, in rapporto all'entità numerica dei rispettivi abitanti. In cifre assolute, coloro che nella scorsa stagione venatoria hanno richiesto l'apposito tesserino per praticare tale attività sono stati — secondo i dati ufficiali resi noti dall'Istituto — complessivamente 16.378, vale a dire, uno ogni 75 abitanti; il che equivale ad una frequenza pari a circa la metà di quella riscontrabile sul piano nazionale, che si aggira intorno ad un caccia-

tore ogni 36 abitanti.

La regione che presenta la più elevata densità di «doppiette», invece, è l'Umbria, dove vi è in media un cacciatore ogni 12 abitanti (compresi i neonati, i vecchi e le donne), seguita dalla Toscana, dalle Marche e dalla Liguria. Anche in rapporto all'estensione del territorio sul quale l'attività venatoria viene praticata, tale frequenza risulta essere nel Friuli-Venezia Giulia (con una media di 2,6 cacciatori per chilometro quadrato di superficie agraria forestale) sensibilmente inferiore alla media nazionale, pari a 5,9 cacciatori per chilometro quadrato, ed ancor più a quella riscontrabile in Toscana (11 cacciatori per chilometro quadrato).

A questo proposito ricordiamo che da parte del segretario generale del Wwf è stato osservato che in Italia «non c'è rapporto fra territorio e numero di doppiette e ciò pregiudica qualsiasi possibilità di ripopolamento in zone che

vengono devastate» per lunghi periodi.

In effetti, ad ogni apertura della stagione di caccia si riaccendono le polemiche fra i seguaci di Nembrotti (il cui numero in Italia è comunque, in questi ultimi anni diminuito) e svariati categorie di cittadini, tra i quali gli ecologisti ed anche gli agricoltori.

Recentemente, infatti, la Federazione emiliano-romagnola degli agricoltori ha energeticamente protestato per l'immissione, in zone intensamente coltivate, di migliaia di lepri e di fagiani che arrecano gravi danni alle colture «per il solo divertimento — si legge nel comunicato — di maschi di cacciatori spesso irrispettosi dell'ambiente e del lavoro dei produttori agricoli».

E ricorderemo, altresì, l'iniziativa del Wwf, che ha organizzato la caccia «contro la caccia».

Dal canto loro, gli appassionati ed i sostenitori dell'attività venatoria ribattono — tramite l'Unione nazionale associazioni venatorie italiane — che le ricorrenti campagne di stampa avviate all'estero hanno come fine «quello di indurre i turisti stranieri a cancellare dai loro soggiorni estivi l'Italia», che «i cacciatori non sono più disposti a tollerare che persone in malafede seguitino ad indicarci come i capri espiatori di una crisi ecologica che ha ben altre origini», e che il vero problema non è quello di eliminare la caccia, ma di realizzare una «caccia ecologica», che non comprometta né la naturale riproduzione delle varie specie di selvaggina, né i delicati equilibri esistenti tra la fauna ed il suo «habitat».

Un fatto, comunque, è certo ed incontestabile: malgrado i «ripopolamenti» ed i «lanci di selvaggina» con sempre maggior frequenza i cacciatori si recano a casa con i carterri vuoti. È una constatazione quanto mai significativa ed eloquente, che deve far riflettere.

Giovanni Palladini

zioni venatorie italiane — che le ricorrenti campagne di stampa avviate all'estero hanno come fine «quello di indurre i turisti stranieri a cancellare dai loro soggiorni estivi l'Italia», che «i cacciatori non sono più disposti a tollerare che persone in malafede seguitino ad indicarci come i capri espiatori di una crisi ecologica che ha ben altre origini», e che il vero problema non è quello di eliminare la caccia, ma di realizzare una «caccia ecologica», che non comprometta né la naturale riproduzione delle varie specie di selvaggina, né i delicati equilibri esistenti tra la fauna ed il suo «habitat».

Un fatto, comunque, è certo ed incontestabile: malgrado i «ripopolamenti» ed i «lanci di selvaggina» con sempre maggior frequenza i cacciatori si recano a casa con i carterri vuoti. È una constatazione quanto mai significativa ed eloquente, che deve far riflettere.

Giovanni Palladini

In poche righe

Speleobus medaglia d'argento

UDINE — La medaglia d'argento al valore civile sarà consegnata questa sera a Udine a Federico Savoia, 27 anni, uno speleobus del Corpo nazionale soccorso alpino che nel 1981 contribuì a salvare tre esploratori bloccati da una piena nella grotta della Tarambura, nel Cuneese. La cerimonia si svolgerà alle 18 nella sala del museo friulano di Storia naturale in via Grazziana 1.

La medaglia e l'attestato di benemerente saranno consegnati a Federico Savoia dal prefetto di Udine Francesco Larosa. Per la stessa operazione di salvataggio la medaglia d'argento fu conferita alcuni mesi fa anche a due subacquei triestini del Corpo nazionale soccorso alpino: Carlo Rosetti e Franco Besenghi.

Manifestazione regionale degli artigiani

La Federazione regionale degli artigiani ha indetto una manifestazione di protesta contro i punti del disegno di legge Visentini che danneggerebbero la categoria. L'appuntamento è stato fissato alla Stazione marittima di Trieste per le 10.30 di sabato 27 ottobre. Da tutto il Friuli-Venezia Giulia affluiranno con pullman e altri mezzi gli artigiani che ritengono l'iniziativa del governo «chiaramente anticostituzionale» — come afferma una nota — e contraria alla legislazione vigente.

Pontebba: assicurazioni di Signorile

Il completamento del raddoppio della linea ferroviaria Pontebba occupa una posizione di assoluta priorità fra gli interventi di potenziamento della rete Fs. Questa l'assicurazione fornita dal ministro Signorile all'on. Tombesi, che aveva espresso al responsabile dei trasporti le proprie preoccupazioni per l'insufficienza dei finanziamenti sinora stanziati per l'attuazione di un'infrastruttura di fondamentale importanza per i traffici con l'Europa centro-orientale.

Il ministro Signorile ha inoltre informato l'on. Tombesi che le Fs stanno procedendo ad appaltare nel tratto Pontebba-Urbino dal 20 al 22 ottobre sul tema «Innovazioni tecnologiche nel processo industriale nel quadro dell'interpretazione comunitaria». Il professor Paolo Budinich, direttore della Scuola, svolgerà una relazione su «Formazione scientifica post-universitaria: esperienze internazionali a Trieste».

Al convegno parteciperanno le massime autorità europee nei settori dell'economia, della scienza, delle nuove tecnologie e dell'istruzione. Numerosi ministri e varie autorità politiche europee hanno dato la loro adesione: fra gli altri, Giulio Andreotti, Luigi Granelli, Renato Altissimo, Franca Falcucci.

TERZO ANNO A TRIESTE DI UN CORSO PREPARATORIO

Non basta diplomazia ai futuri diplomatici

La selezione è severa, l'impegno richiesto altissimo, numerose le materie di studio

Il diplomatico è oggi un manager che lavora al computer, il dirigente di una grossa azienda politica, che prende decisioni anche di carattere economico. Un protagonista del nostro tempo insomma, che non solo cura i rapporti internazionali ma può anche aiutare a formare l'opinione di un governo. Un esempio sono i diplomatici che operano nel settore cooperazione e sviluppo, organo del ministero degli affari esteri, per gli aiuti al Terzo mondo. Una professione rinnovata, dunque, affascinante e di grande prestigio.

Come arrivarci? L'università di Trieste offre questa possibilità al laureato che vuole frequentare il «Corso di perfezionamento per la preparazione al concorso per Volontariato nella carriera diplomatica» attivato per il terzo anno consecutivo presso la facoltà di scienze politiche con il finanziamento del ministero degli affari esteri.

Le domande per parteciparvi scadono il 20 ottobre, la frequenza di un anno è obbligatoria e gratuita, basta soltanto pagare la tassa di iscrizione. I posti disponibili sono 15 per studenti di nazionalità italiana e 10 per studenti di nazionalità straniera. Per accedere al corso è necessario sostenere un colloquio di accertamento della conoscenza della lingua francese e inglese, e per gli stranieri anche della lingua italiana.

Le lezioni si tengono ogni pomeriggio per cinque ore di fila, l'impegno richiesto è altissimo. E' previsto un compito al mese per tutte le materie insegnate: storia moderna e contemporanea, economia politica e politica economica, diritto internazionale pubbli-

co, geografia politica ed economica, storia delle dottrine politiche, lingua francese e inglese.

Il corpo docente, composto soprattutto da professori di scienze politiche con l'aiuto delle facoltà di economia e commercio, giurisprudenza e lingue, non riceve retribuzioni e insegna per puro interesse didattico formativo.

Secondo la professoressa Pagnini, direttore del corso, il massimo dei requisiti per una frequenza con profitto in grado di preparare con efficacia al concorso nazionale di Roma per la qualifica di diplomatico.

Ma è quasi impossibile per uno studente essere totalmente libero da problemi finanziari da buttarsi a capofitto in studi tanto impegnativi.

Tuttavia vale la pena tentare. Il programma è completo, ben articolato e comprende, oltre a seminari e conferenze, anche incontri con specialisti italiani e stranieri di fama; tra gli altri Puri, Purini, massimo esperto del governo italiano per le questioni israeliane. Solo così si può accedere con un po' di tranquillità al concorso di Roma, estremamente selettivo e stressante. Prevede infatti cinque compiti scritti per cinque giorni di seguito, con otto ore a disposizione ciascuno per lo svolgimento.

Da poco tempo il corso comprende anche un centro di raccolta di tutti i bandi di concorso internazionali che riceve quotidianamente da Ginevra, sede della rappresentanza permanente d'Italia presso le organizzazioni internazionali. Si è inteso istituire così un punto di informazione che darà indicazioni utili a tutti i laureati interessati a carriere internazionali. Non sarà certo un ufficio di collocamento ma finalmente un ponte tra mondo universitario e mercato del lavoro; la strada è aperta.

Non verrà invece toccato il testo per quanto riguarda la discussa definizione «vittimo Terrano», posto che secondo vari esperti il Terrano è prodotto con uve Refosco d'Istria. E ciò per consentire che i vini da Doc triestini possano avere il marchio di origine controllata almeno con la vendemmia del 1985.

B. U.

mativo, sarebbe una laurea in scienze politiche con 110 e lode, l'ottima conoscenza di almeno una delle due lingue previste, tanto tempo libero e una volontà adamantina di studiare sodo. Gli studenti faticano, tuttavia, difficilmente esistono. Dopo quella di scienze politiche può essere utile una laurea conseguita brillantemente in economia e commercio o in giurisprudenza.

Ma è quasi impossibile per uno studente essere totalmente libero da problemi finanziari da buttarsi a capofitto in studi tanto impegnativi.

Tuttavia vale la pena tentare. Il programma è completo, ben articolato e comprende, oltre a seminari e conferenze, anche incontri con specialisti italiani e stranieri di fama; tra gli altri Puri, Purini, massimo esperto del governo italiano per le questioni israeliane. Solo così si può accedere con un po' di tranquillità al concorso di Roma, estremamente selettivo e stressante. Prevede infatti cinque compiti scritti per cinque giorni di seguito, con otto ore a disposizione ciascuno per lo svolgimento.

Da poco tempo il corso comprende anche un centro di raccolta di tutti i bandi di concorso internazionali che riceve quotidianamente da Ginevra, sede della rappresentanza permanente d'Italia presso le organizzazioni internazionali. Si è inteso istituire così un punto di informazione che darà indicazioni utili a tutti i laureati interessati a carriere internazionali. Non sarà certo un ufficio di collocamento ma finalmente un ponte tra mondo universitario e mercato del lavoro; la strada è aperta.

Non verrà invece toccato il testo per quanto riguarda la discussa definizione «vittimo Terrano», posto che secondo vari esperti il Terrano è prodotto con uve Refosco d'Istria. E ciò per consentire che i vini da Doc triestini possano avere il marchio di origine controllata almeno con la vendemmia del 1985.

Non verrà invece toccato il testo per quanto riguarda la discussa definizione «vittimo Terrano», posto che secondo vari esperti il Terrano è prodotto con uve Refosco d'Istria. E ciò per consentire che i vini da Doc triestini possano avere il marchio di origine controllata almeno con la vendemmia del 1985.

Non verrà invece toccato il testo per quanto riguarda la discussa definizione «vittimo Terrano», posto che secondo vari esperti il Terrano è prodotto con uve Refosco d'Istria. E ciò per consentire che i vini da Doc triestini possano avere il marchio di origine controllata almeno con la vendemmia del 1985.

B. U.

Emanuela Lanza

OTTOBRE A112. RITORNA LA PROPOSTA DA TRE STELLE.

Inoltre
PREZZI BLOCCATI
per tutto il mese

RIDUZIONE
DI LIRE

550.000

SUL PREZZO
CHIAVI IN MANO

ALLA
CONSEGNA

4.500.000*

MENO IL VALORE
DEL VOSTRO USATO

SALDO NEL

1986

SENZA INTERESSI

Tanto per incominciare, fino al 31 ottobre i Concessionari Lancia vi applicano, per tutti i modelli A112, una riduzione di 550.000 lire sul prezzo chiavi in mano, equivalenti all'incirca al costo della messa su strada. Poi, per portarsi via una A112 Junior bastano appena 4 milioni e mezzo di anticipo alla consegna. E se *

I desideri espressi d'estate, quando cadono le stelle, si realizzano puntualmente in autunno. Se desideravate una A112 a condizioni specialissime, è ottobre il vostro mese fortunato.

avete un'auto usata da dare in cambio i Concessionari Lancia ve la valutano molto bene, e detraggono la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato

MODELLO	ALLA CONSEGNA (meno il valore dell'usato)	SALDO (nel gennaio 1986)
A112 Junior	4.500.000	3.036.000
A112 Elite	5.388.000	3.036.000
A112 LX	6.294.000	3.036.000
A112 Abarth	6.540.000	3.036.000

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano senza optional, già ridotto del costo della messa su strada. La proposta si intende valida solo per le vetture disponibili presso il concessionario e non è cumulabile con altre eventuali in corso.

questa eccezionale offerta è valida anche per l'elegantissima Elite, la sportivissima Abarth e l'esclusiva LX. Consultare la tabella per credere! Se poi vorrete pagare tutto in contanti, o con le comode rate SAVA che arrivano anche a 48 mesi, i Concessionari vi manterranno comunque la riduzione di 550.000 lire, proponendovi condizioni molto, molto vantaggiose. L'A112 è proprio diversa in tutto. E anche se oggi è difficile meritarsi tre stelle lei ci è riuscita.

**Presso tutti
i Concessionari Lancia.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 255222 - BOLOGNA: via Imerio 12-3, telefono 277801 - BRESCIA: viale G. Cesare 102, telefono 32576 - PADOVA: viale G. Cesare 102, telefono 32576 - PADOVA: viale G. Cesare 102, telefono 32576

GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - Lodi: Corso Roma 68, telefono 63704 - MESSINA: via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3698 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - piazzisti; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 auto, moto, cicli; 13 roulotte, nautica, sport; 14 stanze e pensioni - richieste; 15 stanze e pensioni - offerte; 16 appartamenti e locali - richieste; 17 appartamenti e locali - offerte; 18 case, ville, terreni - acquisti; 19 case, ville, terreni - vendite; 20 turismo, viaggi; 21 smarrimenti; 22 animali; 23 matrimoniali; 24 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 8-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 850.

SOCIETA' di importanza nazionale

offre notevoli possibilità di guadagno a personale dopo-lavoro oppure a persone che possono disporre di tempo libero. Scrivere a cassetta n. 5/O Published, 34100 Trieste. 3296/4

6 Lavoro a domicilio

Artigianato
A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Telefono 810012. 57527/6
A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefono 810012. 57527/6
A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefono 810012. 57527/6
A.A. SGOMBERIAMO grate e serramenti purché sia conveniente appaltamenti cantine soffitte cantine stabilizziamo, riparazione 753776. 57527/6

3 Impiego e lavoro

Richieste
CAMERIERE esperto ristorante, 25 enne cerca lavoro, urgentemente. Tel. 823339. 57787/3
MADRELINGUA tedesca conoscenza inglese, francese cerca impiego settore commercio, 40 anni, 57812/3
OFFERTI al pomeriggio a ditta, negozio, magazzino come fattorino di fiducia. Tel. 911886.

OPERAIO specializzato V livel-
to tubisteria navale e industriale offresi massima serietà ad eventuali interessati, curriculum vitae. Telefonare pomeriggio 14-18, tel. 578147. 57810/3

RAGAZZA diciottenne con 1
anno esperienza elettronica offresi per qualsiasi lavoro purché onesto. Telefonare 826590, ore mattutine. 57812/3

SALDATORE elettrico ed autogeno
lavoro pratico serramenti alluminio, offresi. Telefonare 826590, ore mattutine. 57812/3

SESSANTASETTENNE sola
pensionata cerca solo borseggiatori lavoro compagnia in cambio alloggio. Tel. 829947, ore 12-13. 57815/3

SIGNORA volontaria capacità
sima stenodattilografante cerca urgentemente lavoro alcune ore settimanali. Mandare scrivere a cassetta n. 24/O Published, 34100 Trieste. 57830/3

LA pubblicazione dell'avviso
è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - piazzisti; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 auto, moto, cicli; 13 roulotte, nautica, sport; 14 stanze e pensioni - richieste; 15 stanze e pensioni - offerte; 16 appartamenti e locali - richieste; 17 appartamenti e locali - offerte; 18 case, ville, terreni - acquisti; 19 case, ville, terreni - vendite; 20 turismo, viaggi; 21 smarrimenti; 22 animali; 23 matrimoniali; 24 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 8-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 850.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - piazzisti; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 auto, moto, cicli; 13 roulotte, nautica, sport; 14 stanze e pensioni - richieste; 15 stanze e pensioni - offerte; 16 appartamenti e locali - richieste; 17 appartamenti e locali - offerte; 18 case, ville, terreni - acquisti; 19 case, ville, terreni - vendite; 20 turismo, viaggi; 21 smarrimenti; 22 animali; 23 matrimoniali; 24 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 8-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 850.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - piazzisti; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 auto, moto, cicli; 13 roulotte, nautica, sport; 14 stanze e pensioni - richieste; 15 stanze e pensioni - offerte; 16 appartamenti e locali - richieste; 17 appartamenti e locali - offerte; 18 case, ville, terreni - acquisti; 19 case, ville, terreni - vendite; 20 turismo, viaggi; 21 smarrimenti; 22 animali; 23 matrimoniali; 24 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 8-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 850.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - piazzisti; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 auto, moto, cicli; 13 roulotte, nautica, sport; 14 stanze e pensioni - richieste; 15 stanze e pensioni - offerte; 16 appartamenti e locali - richieste; 17 appartamenti e locali - offerte; 18 case, ville, terreni - acquisti; 19 case, ville, terreni - vendite; 20 turismo, viaggi; 21 smarrimenti; 22 animali; 23 matrimoniali; 24 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 8-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 850.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - piazzisti; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 auto, moto, cicli; 13 roulotte, nautica, sport; 14 stanze e pensioni - richieste; 15 stanze e pensioni - offerte; 16 appartamenti e locali - richieste; 17 appartamenti e locali - offerte; 18 case, ville, terreni - acquisti; 19 case, ville, terreni - vendite; 20 turismo, viaggi; 21 smarrimenti; 22 animali; 23 matrimoniali; 24 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 8-12-1977 n. 903).

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni
acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSO A MENTE - GOLDMARKET via Roma 20. A prezzo reale acquisto oro, gioie, monete, oreficeria D. Zazzara (Lamda) Spiridon 6, riservatezza, tel. 64355. 3110/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12
ORO ACQUISTIAMO A PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande
di marca a domicilio offerta valida sino al 27 ottobre, vino S. Tommaso 10,5 gradi 770, 12 gradi 950, acqua Ferrarelle 395, birra Spaten Franziskaner Oktoberfest 890, Cynar da litro 4.950, extra vergine Demascel 11,5 litri 18.000, grappa Bonollo 3950 a litro, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliarotti 2, oppure a casa vostra telefonando al n. 596902. 418762, 793661. 3357/13

14 Auto, moto

A.A.A. AUTODEMOLITORE
acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378, 574952. 57743/14
A.A.A. AUTODEMOLITORE
acquista macchine da demolire, tel. 566355. 3375/14

8 Istruzione

CUCITO taglio scuola Sitar corsi diurni e serali. Iscrizioni via Reti 4 (piazza S. Giovanni), presso Lega Nazionale, ore 16-19, telefonare 767491, ore 13-15. 57822/8

LEZIONI di chitarra classica
moderna impartisce insegnamento plurilingua esperienza, 412221, 13-15. 57229/8

PELLICCE giacche, impermeabili
reversibili, guarnizioni, ultimi modelli 94-95. Tutti i tipi tutte le taglie, prezzi speciali, visione presso la vostra pellicceria di fiducia. Cervo, via XX Settembre 16, III piano ascensore. 248/9

VENDO generatore d'aria calda
usato per laboratorio. Tel. 0432-33157. 108/9

ACQUISTIAMO oggetti quadri
biancheria della nonna pianoforti mobili tutti stili, sgombrano rimanenze. Telefonare 68657-571526. 3328/10

FRANCO e MARIALIETA
VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzo, tendaggi, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 3356/11

PITTORI TRIESTINI 1900-900 acquistiamo il Giardinetto via Mazzini 12, tel. 68242. 7827/10

ANTIQUARIATO IL GIARDINO
via Mazzini 12, acquisto mobili soprammobili quadri giacenze ereditarie. Tel. 68242. 7827/10

FRANCO e MARIALIETA
VERCHI acquistano mobili soprammobili viennesi italiani libri lampade interi appartamenti, e tutto il resto sgombrando. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 3356/11

ACQUISTIAMO oggetti quadri
biancheria della nonna pianoforti mobili tutti stili, sgombrano rimanenze. Telefonare 68657-571526. 3328/10

FRANCO e MARIALIETA
VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzo, tendaggi, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 3356/11

PITTORI TRIESTINI 1900-900 acquistiamo il Giardinetto via Mazzini 12, tel. 68242. 7827/10

ANTIQUARIATO IL GIARDINO
via Mazzini 12, acquisto mobili soprammobili quadri giacenze ereditarie. Tel. 68242. 7827/10

FRANCO e MARIALIETA
VERCHI acquistano mobili soprammobili viennesi italiani libri lampade interi appartamenti, e tutto il resto sgombrando. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 3356/11

ACQUISTIAMO oggetti quadri
biancheria della nonna pianoforti mobili tutti stili, sgombrano rimanenze. Telefonare 68657-571526. 3328/10

FRANCO e MARIALIETA
VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzo, tendaggi, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 3356/11

PITTORI TRIESTINI 1900-900 acquistiamo il Giardinetto via Mazzini 12, tel. 68242. 7827/10

ANTIQUARIATO IL GIARDINO
via Mazzini 12, acquisto mobili soprammobili quadri giacenze ereditarie. Tel. 68242. 7827/10

FRANCO e MARIALIETA
VERCHI acquistano mobili soprammobili viennesi italiani libri lampade interi appartamenti, e tutto il resto sgombrando. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 3356/11

ACQUISTIAMO oggetti quadri
biancheria della nonna pianoforti mobili tutti stili, sgombrano rimanenze. Telefonare 68657-571526. 3328/10

FRANCO e MARIALIETA
VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzo, tendaggi, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 3356/11

PITTORI TRIESTINI 1900-900 acquistiamo il Giardinetto via Mazzini 12, tel. 68242. 7827/10

ANTIQUARIATO IL GIARDINO
via Mazzini 12, acquisto mobili soprammobili quadri giacenze ereditarie. Tel. 68242. 7827/10

FRANCO e MARIALIETA
VERCHI acquistano mobili soprammobili viennesi italiani libri lampade interi appartamenti, e tutto il resto sgombrando. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 3356/11

A. DUPLICA succ. in liquid.

viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, Peugeot 104 ZL 204, 505 GR, Chrysler 1308 GT, Talbot 1510 LS, 1100, Renault 4, Horizon LS, GLS, perfettissime. 714
A 112 Abarth LX 1983, Giulietta 1600 1982, Mini 90 SL 1978, De Tomaso 1981 Fiat 126 1980, Ritmo diesel 1980, Volvo 245 diesel, 1981-1982, Metro 1982, Fiat Tecnica Severo 46, tel. 569121. 3399/14
ACQUISTO Fiat 126 e Fiat 500, pagamento contanti tel. 040-828587. 3363/14

15 Roulotte

Garage Regina Bmw, assistenza. Servizio ricambi originali. Asse ruote con personale altamente specializzato, via Raffineria, 8, tel. 040-725345. 3328/14
OCCASIONI: Panda 45, Golf 1100, Ritmo diesel, Lada 1600 berlina e 4x4, Camper diesel, ciclomotori, Vespa, Honda 125. Strada di Fiume, 19. 3310/14
PORSCHES 924 bianca, aria condizionata 1981, unico proprietario vende uff. 764071, past. 76475. 57787/14
TAUNUS familiare 1980, Renault 4 GTL, 5 TL 78, Ascona 1200 1975, Passat diesel 1982, venditori Concinna auto, Negrelli 8, 793388, aperto sabato. 3406/14
SUPERGARANZIA 1 anno sulle superocasioni alla concessionaria Opel Panauto, zona Industriale tel. 820256. Alfetta 1.6, GT 1300 Junior, Fiat 126, 127, Lancia Fulvia coupé 3, Beta coupé 1.5, Citroen Dyane, Visa 650, Sunbeam 1000, 1600 TI, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Bmw 320, Renault 4, 18 GTD, 9 TDE, VW Golf GTI 82, Opel Kadett 1.3, 1.9 GTE, Marita 1.6, Rekord diesel, maxime dilazioni, permutate usate per usate. 3174/14
USATI CON 3 MESI GARANZIA: A 112 Elite 82, Alfasud 1200 80, Giulietta 1600 82, Bmw 320 M60 81, 500 R 74, Panda 30 80, Ritmo 105 82, Porsche 911 S 400 72, Range Rover 79 Golf GLD 78, Golf Cabriolet GLS 80, Volvo 244 GLE Turbo 83, Moto Honda 621
CASAPIU' 60582 affitta centrale appartamento ammobiliato, soggiorno, trivani, servizi, non residenti. 3412/19
CASAPIU' 60582 affitta appartamento in villetta con giardino 300.000 non residenti. 3412/19
CEDESI affittanza, magazzino zona Dreher 80 mq telefonare 68952, ore past. 731387, 3401/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta locale d'affari zona GATTERI mq 55 con servizi, informazioni S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 3412/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio CENTRALISSIMO 3 stanze, servizio, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 3391/19
LOCALE d'affari nuovo 100 mq trifono, affitti zona Pam tel. 69437, 16-18. 57737/19
MONFALCONE affittasi mini appartamenti ammobiliati, Agenzia Nova Julia tel. 44620-912. 216/19
MONFALCONE affittasi villa ammobiliata, per un anno, Agenzia Nova Julia, tel. 44620-912. 216/19
MONFALCONE: centralissimo studio professionale T 1920 affittasi, Agenzia Italia, tel. 74404. 217/19
POSTI auto-moto affitto Buonarroti 6, autorimessa privata, tel. 422595. 57784/19
480.000 mensili centrale soggiorno 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento, ottime condizioni. 766678. 19/19

16 VETTURE

• UNO • RITMO
• REGATA • PRISMA
- PRONTA CONSEGNA -
PREZZI SCONTATISSIMI
FILOTECNICA GIULIANA
Via F. Severo 46 - TS - Tel. 569121

D'IMPORTAZIONE

AUTOSALONE RENAULT GI-
ROMETTA - 127 Confort, 127 Sport, 124 Familiare, 132 Iniezione elettronica, A 112 E, Abarth 70 hp, Renault 4, 5 TL, 5 TS, Mini De Tomaso, Mini familiare, Alfasud, Alfetta GTV, Bmw 320, 323, Taunus familiare, Audi 80 GL diesel, Peugeot 305 SR, Autocaravan diesel, Via Franca 42, telefonare 550749. 3419/14
CONCINNITAS auto, vende Peugeot 305 1980, garanzia, Delta 1500 1981, 127 1950 1979, 112 Abarth 83, visitateci, Negrelli 8, 793388, aperto sabato. 3412/19

USATI CON 3 MESI GARANZIA:
A 112 Elite 82, Alfasud 1200 80, Giulietta 1600 82, Bmw 320 M60 81, 500 R 74, Panda 30 80, Ritmo 105 82, Porsche 911 S 400 72, Range Rover 79 Golf GLD 78, Golf Cabriolet GLS 80, Volvo 244 GLE Turbo 83, Moto Honda 621

CASAPIU' 60582 affitta centrale
appartamento ammobiliato, soggiorno, trivani, servizi, non residenti. 3412/19
CASAPIU' 60582 affitta appartamento in villetta con giardino 300.000 non residenti. 3412/19
CEDESI affittanza, magazzino zona Dreher 80 mq telefonare 68952, ore past. 731387, 3401/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta locale d'affari zona GATTERI mq 55 con servizi, informazioni S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 3412/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio CENTRALISSIMO 3 stanze, servizio, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 3391/19
LOCALE d'affari nuovo 100 mq trifono, affitti zona Pam tel. 69437, 16-18. 57737/19
MONFALCONE affittasi mini appartamenti ammobiliati, Agenzia Nova Julia tel. 44620-912. 216/19
MONFALCONE affittasi villa ammobiliata, per un anno, Agenzia Nova Julia, tel. 44620-912. 216/19
MONFALCONE: centralissimo studio professionale T 1920 affittasi, Agenzia Italia, tel. 74404. 217/19
POSTI auto-moto affitto Buonarroti 6, autorimessa privata, tel. 422595. 57784/19
480.000 mensili centrale soggiorno 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento, ottime condizioni. 766678. 19/19

USATI CON 3 MESI GARANZIA:
A 112 Elite 82, Alfasud 1200 80, Giulietta 1600 82, Bmw 320 M60 81, 50

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

IL PRETORE DI TRIESTE

Il giorno 19 luglio 1984 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:
DANDIS NADER, nato a Hebron (Giordania) l'1.1.1957, residente a Trieste in via Udine n. 21, con domicilio eletto presso l'avv. Calligaris L. di Trieste.

IMPUTATO

del reato pp. dall'art. 1 legge 29.7.1981 n. 406 per avere abusivamente riprodotto a fini di lucro ovvero sotto in commercio o detenuto per la vendita n. 124 musicassette abusivamente riprodotte.

Accertato in Trieste l'8.8.1983.
Visti gli artt. 483, 487, 488 C.P.P.

DICHIARA

l'imputato suddetto colpevole del reato ascrittogli e, concesse le attenuanti generiche, lo

CONDANNA

alla pena di mesi due di reclusione e lire quattrocentomila di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.
Accorda il beneficio della sospensione condizionale della pena, alle condizioni di legge.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza nei modi di legge sul quotidiano «Il Piccolo» e sul periodico «Suono».
Così deciso in Trieste il 19 luglio 1984.
Per estratto conforme per la pubblicazione.

IL CANCELLIERE
Labellarte

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

IL PRETORE DI TRIESTE

Il giorno 4 maggio 1984 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:
DITTO SALVATORE, nato a Napoli il 26.2.1957, residente in Trieste via Maurone n. 10.

IMPUTATO

del reato pp. dagli artt. 81 cpv. C. P. e 116 n. 2 e 3 R. D. 21.12.1933 n. 1736 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattante esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché per aver emesso gli assegni bancari contraddittori con i n. 1) 2) 3) 4) con data falsa, o senza data, o senza l'indicazione del luogo d'emissione.

Continuazione iniziata in Trieste il 7.3.82 con protesto.
Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (L. 32.500.000), per l'iterazione in breve lasso di tempo.

OMISSIS

Visti gli artt. 483, 488 C. P. P.
DICHIA
l'imputato suddetto colpevole del reato ascrittogli e concesse le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, lo

CONDANNA

alla pena di lire un milione di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza di condanna per estratto, per una volta, sul quotidiano «Il Piccolo» ed INIBISCE all'imputato l'emissione di assegni bancari per anni uno.
Così deciso in Trieste il 4 maggio 1984.
Per estratto conforme per la pubblicazione.

IL CANCELLIERE
Labellarte

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

IL PRETORE DI TRIESTE

Il giorno 10 maggio 1984 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:
SOSLI LUCIANO, nato a Trieste il 16.11.1958, qui residente in via Basovizza n. 40.

IMPUTATO

del reato pp. dagli artt. 81 cpv. C. P. e 116 n. 2 e 3 R. D. 21.12.1933 n. 1736 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattante esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché per aver emesso gli assegni bancari contraddittori con i n. 1) 2) 3) 4) 5) 6) 7) 8) 9) 10) con data falsa, o senza data, o senza l'indicazione del luogo d'emissione.

Continuazione iniziata in Trieste il 15.11.1983.
Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (L. 57.128.000), per l'iterazione in breve lasso di tempo.

OMISSIS

Visti gli artt. 483, 488 C. P. P. e 53 L. 989/1981.
DICHIA
l'imputato suddetto colpevole del reato ascrittogli e lo

CONDANNA

alla pena di giorni venti di reclusione e lire diecimila di multa, sostituita la sanzione detentiva con la pena pecuniaria della multa di lire cinquemila e alle spese processuali.

DISPONE

il divieto di emettere assegni bancari o postali per anni uno;
ORDINA
la pubblicazione della sentenza sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste nei modi di legge.

Così deciso in Trieste il 10.5.1984.
Per estratto conforme per la pubblicazione.

IL CANCELLIERE
Labellarte

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

IL PRETORE DI TRIESTE

Il giorno 28 marzo 1984 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:
MURATTI GRACCO, nato a Buttrio il 31.10.1927 residente a Gorizia via Formica n. 20;

IMPUTATO

del reato pp. dagli artt. 81 cpv. C. P. e 116 n. 2 e 3 R. D. 21.12.1933 n. 1736 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattante esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso.

Continuazione iniziata in Trieste il 17.6.1983.
Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (L. 12.000.000), per l'iterazione in breve lasso di tempo.

OMISSIS

Visti gli artt. 483, 488 C. P. P.
DICHIA
l'imputato suddetto colpevole del reato ascrittogli e concesse le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alla pena contestata aggravante, lo

CONDANNA

alla pena di un milione di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.
Accorda il beneficio della sospensione condizionale della pena e della non menzione, alle condizioni di legge.
Visto l'art. 116 L. A. nov.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza di condanna per una volta, per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» ed INIBISCE all'imputato l'emissione di assegni bancari per anni uno.
Così deciso in Trieste il 28 marzo 1984.
Per estratto conforme per la pubblicazione.

IL CANCELLIERE
Labellarte

Continuaz. dalla 9.a pagina

ADVISER Giotti mansarda ristrutturata cucina tinello 2 grandi stanze bagno soffitta 39.800.000. Tel. 62765. 4/22

AGENZIA Meridiana 733275. Piazza L. da VINCI epoca, piano I, 4 stanze, cucina, servizi separati, buona manutenzione, luminoso. Altro via BRUNER piano IV mq 80 da ristrutturare. Altro via GATTEI piano IV mq 80 come primingress. 3397/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via CAPODISTRIA recente, piano VII, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, panoramico. 3397/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via ALFIERI piano IV, mansarda mq 60 parzialmente ristrutturata, lire 8.000.000, rimanenza mutuo concesso. 3397/22

ALABARDA 768821. Iniziativa d'epoca, epoca, 3 stanze, 3 stanze grande cucina servizi separati vista mare, ottimi prezzi. 3409/22

ALABARDA 768821. paragoni Università epoca, ampiezze, tranquillo 2 stanze stanzetta cucina bagno. 3409/22

ALABARDA 768821. zona Università moderno tranquillo, perfetta soggiorno 2 stanze cucina abitabile servizi separati 2 soggiorni comfort. 3409/22

ALPICASA centralissimo epoca piano alto soggiorno camera cucina bagno 38.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA Balamonti recente perfetto soggiorno cucinotto bicamerale bagno poggiorio. 733209. 25/22

ALPICASA Severo perfetto soggiorno cucina bicamerale bagno posto auto 733209. 25/22

APPARTAMENTI avanzata costruzione, riscaldamenti autonomi, Servola. Recentissimi Rozzo, Fergnino 61430. 3388/22

APPARTAMENTI vacanze: Canale-Santa Margherita, Tavistock-Malborghetto, Grado, informazioni 61430. 3418/22

APPARTAMENTO Clamiancin salone 3 camere cucina doppi servizi vende 55.000.000. Tel. 631793. 3342/22

APPARTAMENTO Ospedale militare, 3 camere salone doppi servizi garage poggiorio, vende. Tel. 631793. 3342/22

APPARTAMENTO 165 mq cantina da ristrutturare via Aosta e sovrastante Provveditorato studi, vendo intermediari. Seralemente 224309. 5779/22

BG Studio 272500. Muggia terreno costruibile 2300 mq pianeggiante con casetta ristrutturabile. 57782/22

BIBIONE vista mare 38.500.000 impresa vende IVA 2% nuovo appartamento, perfetto, soggiorno, cottura, camera, bagno, ampia terrazza. Posizione tranquilla. Pagamento avanzamento. Lavori Valigianze mutui. 0431/430391. 511067. 3/22

BORGIO S. Sergio appartamento recentissimo, perfetto, 100 mq, riscaldamento autonomo, posto macchina. 947393. 57755/22

BOX Inizio Scala Santa vendesi. Tel. 47820. 57836/22

BOX libero strada del Friuli provvisto di acqua luce altezza 4,5 m 21.000.000. Rabino 7682081. 14/22

BOX libero Balamonti con acqua luce propri 18.000.000. Rabino 7682081. 14/22

CASA bifamiliare primingresso zona Muggia. Altra bifamiliare ristrutturabile Muggia centro. Immobiliare Solario. Tel. 61061. orario 16-19. 3405/22

CHIAROLA, 774682: luminoso, bellissimo ottime condizioni termomontano salone 2 camere cucinotto servizio terrazza. 57779/22

CORONEO alta recente 95 mq soggiorno 2 stanze cucina servizio poggiorio libero 80.000.000. 768676. 19/22

CORSO (largo Mioni) ufficio-ambulatorio mq 55 vendo. Intermediari. Tel. 208176. 57728/22

CUMANO recente appartamento con mansarda, confortevole, posto macchina. Altro vicolo Scaglioni mq 120. Immobiliare Solario. Tel. 61061. orario 16-19. 3405/22

D'ANGELI piccolo appartamento in palazzina soleggiato vendo intermediari. Telefonare 208176. 57728/22

DUE STANZE, cameretta, cucina, bagno, atri, poggiorio, cantina, riscaldamento, ascensore, settimio piano in casa recente, zona Dreher, vendesi libero 65.000.000, facilitando. Tel. 772922. 3417/22

ESSEFFE, 744841: primo ingresso, poetico monolocale modernamente arredato, riscaldamento autonomo, poggiorio vistamar, 28.000.000, contanti, 12.000.000 mutuo. 3424/22

GRADISCA centro casa da ristrutturare su 3 piani con mansarda griggio anche uso bifamiliare, prezzo interessante. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Trieste, via Palestina 10, 830-18: San Vito libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: piazza Sansovino libero soggiorno 3 camere cucinotto servizi soffite riscaldamento autonomo, 65.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: San Giacomo libero appartamento in casetta camera cucina servizi soffite riscaldamento autonomo, su due piani con 600 mq giardino. 41807. 1/22

GRIMALDI, 040-764952: via Udine ultimo piano 2 camere cucina servizi ripostiglio, 30.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paragoni KANDLER 3 stanze cucina bagno poggiorio libero. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3388/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER soleggiatissimo 3 stanze cucina bagno poggiorio ripostiglio centralnafa ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3388/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona HORTIS appartamento 130 mq 4 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3388/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via F. SEVERO, 3 stanze, tinello, cucinotto, camera, bagno, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3388/22

INTERMEDIA, 729801: zona residenziale libero in signorile palazzina splendida vista mare salone camera cameretta cucinotto bagno balcone cantina box auto proprio. 12/000.000. 2/22

INTERMEDIA, 729801: Svevo libero recente ultimo piano via mare soggiorno camera cameretta cucinotto bagno cantina. 52.000.000. 2/22

INTERMEDIA, 729801: Salus adiacenze libero recente soggiorno camera cucina balcone due balconi cantina. 39.500.000. 2/22

INTERMEDIA, 729801: Scorcio libero recente nuovo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio autometano. 55.500.000. 2/22

INTERMEDIA, 729801: Giardiniere libero recente ultimo piano salone camera cucina bagno balcone ripostiglio autometano. 82.000.000. 2/22

LIGNANO Pineta «in posizione unica, prestigiosa» impresa vende direttamente villetta schiera immersa in 10.000 mq di parco privato con piscine, aree ricreative e meravigliosi percorsi: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere, bagno, 2.0 bagno-lavanderia, ampia taverna, ripostiglio, patio, terrazze, caminetto, giardino privato, 87.000.000, pagamenti avanzamento lavori, lussuose finiture personalizzate (possibilità comodi mutui). 0431-430341. 469/22

LIGNANO Pineta «parco Hemingway» ultima villetta schiera impresa vende: ingresso, soggiorno, cottura, tre camere, due bagni, terrazze, solarium, patio, caminetto, giardino, 87.500.000 (diazioni, mutui). 0431-430341. 470/22

COMUNE DI MUGGIA (TRIESTE)
AVVISO DI GARA
Per l'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'edificio ex Olimpia e sua trasformazione in centro sociale. Licitazione secondo l'art. 1, lett. a) della legge 2.2.1973, n. 14 con offerte in ribasso.
Importo a base d'asta L. 1.200.000.000.
Le imprese interessate possono presentare richiesta d'invito al Dipartimento Tecnico del Comune di Muggia entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale.
IL SINDACO
(Walter Bordon)

LIGNANO Pineta parco Hemingway bellissima posizione impresa vende direttamente villetta schiera, 55.500.000, giardino privato, patio, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere con terrazza, finiture di lusso, Iva 2%. Pagamenti diazionati possibilità mutui. 0431/430391. 5702/22

LOCCHI venduto attico con vasta terrazza vista mare adatto due persone. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE, Agenzia AL FOCOLANO villa recente su due piani con 600 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE periferia privata, villa con 200 mq giardino, tre stanze, cucina, confort, garage, autoriscaldato. Tel. 40910. 320/22

Distillerie COMAR Gorizia
DISTILLATI - LIQUORI - SCIROPPI
LE DISTILLERIE COMAR DI GORIZIA
nel ricordarvi i suoi rinomati DISTILLATI e LIQUORI sono liete
COMUNICARVI
che al «3.º Concorso Nazionale Grappe di Asti»
PREMIO ALAMBICCO D'ORO
la GRAPPA FRIULANA VECIE VIT e la AUGUSTA GRAPPA FRIULANA STRAV. sono state entrambe insignite di MEDAGLIA D'ORO.

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO: vende appartamento centrale 3 letto, 70.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ANCONETA vende 2 camere soggiorno cucinotto bagno ripostiglio. Agenzia Nova Julia, tel. 41620. 9/12

OPINA villa con parco 2.222 mq zona ricreatorio vendesi. 766676. 19/22

PRIVATO vende Castagneto 2 stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 576340. 57625/22

QUADRIFOGLIO CAPRIN buona casa d'epoca soggiorno cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio 38.000.000. 630174. 2/22

QUADRIFOGLIO zona HOR-TIS perfetto cucinotto soggiorno camera bagno soffitta autometano 41.000.000. 8301/22

QUADRIFOGLIO via MIRAMARE cucina 2 stanze stanzetta servizio 33.000.000. 631171. 2/22

QUADRIFOGLIO SAN NICOLÒ III piano cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio autometano 57.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ALTURA eccellenti condizioni soggiorno cucina 2 camere servizi soffitta terrazza 74.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO condominio recente cucina salone 2 camere bagno ripostiglio poggiorio 60.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE in palazzo d'epoca cucina salone 4 stanze servizi terrazza posto macchina autoriscaldamento. 630174. 12/22

RABINO 762081. Libero Piccardi soggiorno camera cameretta cucina servizio ripostiglio 36.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero San Luigi vista mare soggiorno camera cucina bagno terrazzo 55.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero San Vito salone due camere cucina bagno balcone cantina autometano 99.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Duino in recentissima palazzina signorile camera tinello cucinotto doppi servizi balcone giardino proprio posto macchina 76.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Giannata soggiorno camera camerino cucina servizio 37.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libera casetta via mare Strada del Friuli soggiorno 3 camere cucinotto bagno mansarda giardino 130 mq 50.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Balamonti in recente costruzione soggiorno camera cucina bagno terrazzo cantina 38.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Giulia completamente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno terrazzo autometano 45.500.000. 14/22

RAPICIO zona seminuovo 85 mq facilitazioni. Telefonare 227237-775735. 3393/22

RAVASCLETTO-ZONOLAN, montagna 900 mt. 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente. Iva 2%. 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare 0433-68167. 1897/22

RONCHI libero ristrutturato 2 camere cucina soggiorno doppi servizi riscaldamento autonomo 45.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

RONCHI libero 2 camere cucina soggiorno entrata indipendente riscaldamento autonomo, giardino 59.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

ROMANS d'Isonzo casetta da ristrutturare con giardino 17.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

ROSSETTI alta, ammezzato, stanza, stanzetta, cucina, confort. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 3405/22

ROSSETTI ceminuovo piccolo appartamento tutti confort vendo intermediari. Telefonare 208176. 57728/22

ROTONDA Boschetto recente soleggiato, tristanze, cucina, confort, 200 mq, 2 bagni, tre stanze, cucina, confort. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 3405/22

SIT zona BARCOLA prestigioso signorile recente ingresso cucina soggiorno tre stanze doppi servizi terrazzo cantina posto macchina al coperto soffitta 200 mq giardino proprio 153.000.000. 729863. 22/22

SIT CARPINETO recente luminoso piano alto soggiorno matrimoniale, cucinotto terrazzo 45.000.000. 729862. 22/22

SIT ROIANO recente piano alto panoramico soggiorno due stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio due poggiorii 72.000.000. 729862. 22/22

STUDIO tecnico vende Scorcio la palazzina signorile attico vista mare ultra lusso box terrazza autometano primingress. Tel. 750281. 3416/22

STUDIO tecnico vende Opicina in palazzina lusso appartamento grande mansarda box terrazze primingress facilitazioni di pagamento anche per mutui. Tel. 750281. 3416/22

STUDIO tecnico vende villa con soluzioni architettoniche avanzate per amanti. Trattative riservate, prezzo interessante. Tel. 750281. 3416/22

STUDIO tecnico vende terreno agricolo zona Obelisco, panoramico, vista mare. Tel. 750281. 3416/22

STUDIO tecnico vende Trebbiano terreno, pregevole, appropriato per villa bifamiliare. Tel. 750281. 3416/22

STUDIO tecnico vende Opicina via di Basovizza terreni costruibili per ville mono bifamiliari. Trattative riservate. Per visione progetti tel. 750281. 3416/22

VENDESI libero 96 mq via S. Andrea tristanze biservizi 2 poggiorii autometano. Tel. 69437. 16-19. 57737/22

VENDESI libero 101 mq S. Giovanni quadrastanze biservizi poggiorio cantina. Tel. 69437. 16-19. 57737/22

VENDESI mansardina completamente arredata ottimo investimento in via Ghega, Trieste. Telefonare «Alla Precisa». 0434-253968. 3372/22

VENDONSI boxes prontingresso, indipendenti, luce, acqua, condizioni di vendita competitive. Tel. 814311. 3372/22

VENDONSI ultimi appartamenti accessoriati bistranze, tristanze, mutuo, contributo regionale, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311. 3372/22

VESTA vende appartamenti occupati zone S. Giusto e piazza Carlo Alberto da 2-3 stanze cucina servizi poggiorio ripostiglio. Tel. 730344. 3301/22

VILLA Duino primingresso 2 piani taverna giardino posto auto 180.000.000 mutuiabili. A. Farone. Spazzocosa 60125. 6/22

VILLINI Opicina 880.000 mq direttamente impresa. Iva 2%. Tel. 827602-422338. 3155/22

DALL'ESTERO

ANCHE I CONTROLLORI HANNO DECISO DI SCIOPERARE

Chiusura totale per le miniere Gli inglesi verso il black-out

L'arresto della produzione fissato al 25 ottobre - Razionamenti già in novembre?

LONDRA — La prospettiva di un drammatico razionamento energetico nei prossimi mesi invernali si è fatta improvvisamente concreta per la Gran Bretagna con la decisione del sindacato responsabile della manutenzione e della sicurezza delle miniere (Nacods) di entrare in sciopero a partire dal 25 ottobre prossimo.

La decisione dei Nacods provocherà la chiusura immediata di tutte le 175 miniere di carbone del paese, un obiettivo non ancora raggiunto dai minatori in sciopero da 32 settimane.

Mentre lo sciopero dei minatori è infatti parziale (oltre 45 mila continuano a recarsi al lavoro, mantenendo nelle 55 miniere ancora aperte una produzione di circa mezzo mil-

ione di tonnellate alla settimana) lo sciopero dei 17 mila iscritti al Nacods appare destinato ad essere totale.

Inoltre, per legge, l'Ente nazionale per il carbone (Ncb), ha l'obbligo di chiudere tutte le miniere prive di copertura di sicurezza. Un ballottaggio effettuato alcune settimane fa tra i membri del Nacods aveva mostrato che l'82,5 per cento dei lavoratori erano favorevoli allo sciopero.

I dirigenti del Nacods avevano comunque preferito aspettare la conclusione del negoziato tra l'Ncb ed il sindacato minatori (Num) prima di prendere una decisione definitiva. La decisione di sciopero è maturata dopo il recente fallimento dei negoziati tra Nacods e Ncb sul piano di chiusura di 20 minie-

re avanzato dall'ente per il carbone (lo stesso al centro della disputa con i minatori).

Poiché lo sciopero nazionale è stato proclamato dal Nacods dopo un regolare sondaggio tra i suoi membri (a differenza dei minatori, la decisione non viola alcuna legge), il presidente dell'Ncb Ian MacGregor si è detto certo che i membri del Nacods sfereranno l'invito allo sciopero formulato dal loro dirigenti sindacali.

Anche il sottosegretario David Hunt (responsabile per il carbone) ha espresso la speranza che «i membri ragionevoli del Nacods» si rendano conto che si tratta in realtà di uno sciopero «dalle motivazioni politiche».

«Faremo di tutto per assicurare che il pubblico, ed in

particolare l'industria, non restino colpiti da questo nuovo sciopero», ha affermato Hunt ieri mattina alla radio britannica. Per la prima volta però il rappresentante del governo non ha ripetuto la sua predizione (più volte espressa in passato) che le riserve nazionali di carbone dureranno per tutto l'inverno.

Un problema per il governo è che ben 22 milioni di tonnellate di carbone sono ammassate in depositi situati all'interno delle miniere.

Nella City la decisione dei Nacods ha destato un certo allarme e l'ipotesi che le riduzioni energetiche possano cominciare fin dal prossimo mese (se si arriverà alla chiusura totale delle miniere) circola con insistenza nei circoli finanziari londinesi.

PROCLAMATO «EROE NAZIONALE»

Il Jumbo abbattuto frutta onorificenze a un generale russo

Manovre nippo-americane ai confini dell'Urss

MOSCA — Il generale Vladimir Govorov, comandante delle truppe sovietiche nelle estreme regioni orientali, è stato proclamato «eroe nazionale» in occasione del suo 60.º compleanno.

Secondo fonti dei servizi di informazioni statunitensi sarebbe stato lui, il 10 settembre dell'anno scorso, dopo consultazioni con i suoi superiori a Mosca, a ordinare l'abbattimento del Jumbo sudcoreano penetrato nello spazio aereo sovietico.

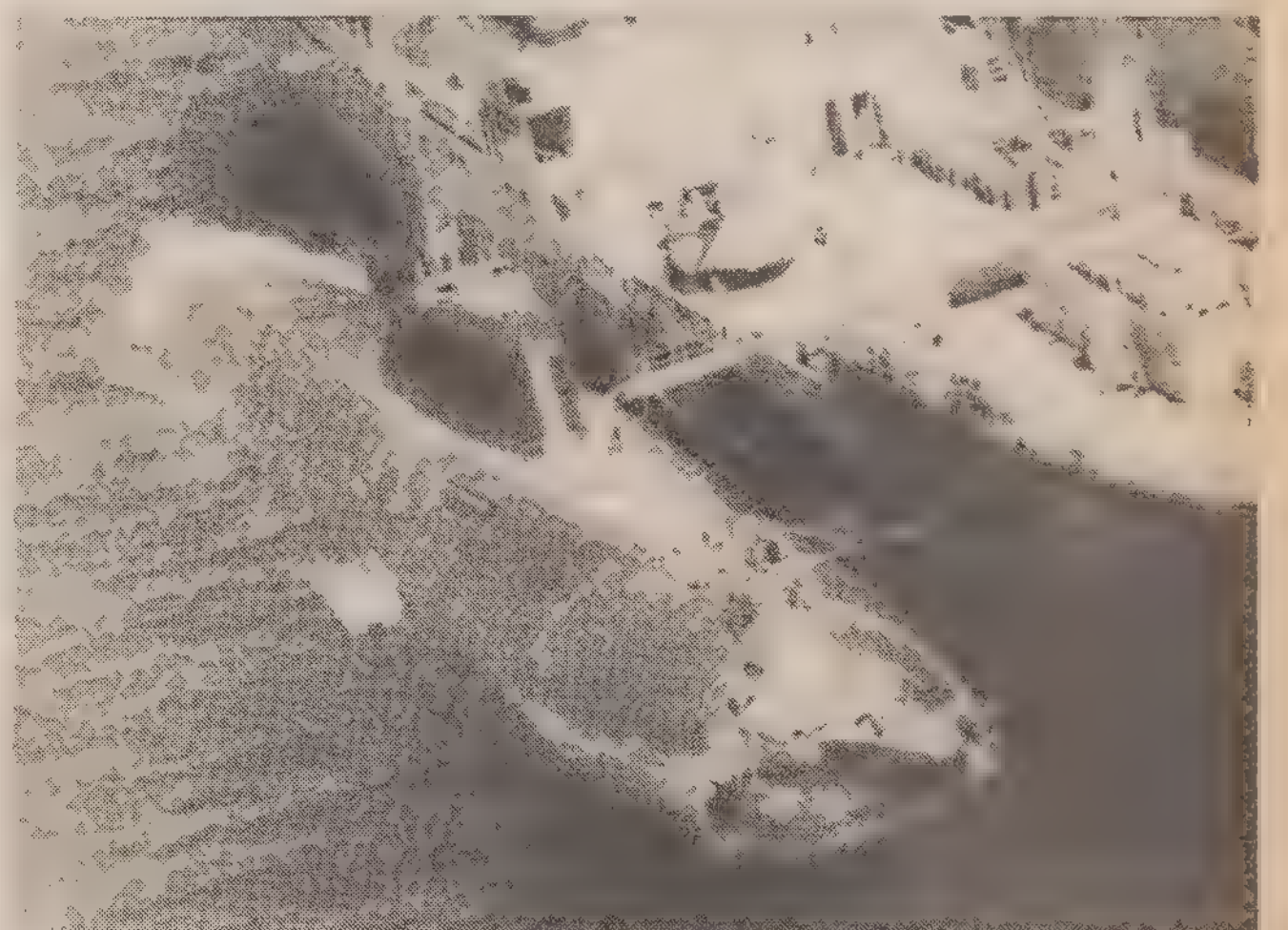
Il riconoscimento (gli sono stati assegnati anche l'ordine di Lenin e la Stella d'oro) è il più alto dell'Urss, e secondo la Tass è stato conferito a Govorov per il suo «contributo alla accresciuta preparazione militare» nonché per il

coraggio e l'audacia mostrati contro i nazisti durante la seconda guerra mondiale.

Da Tokio si apprende che per la prima volta dopo l'ultimo conflitto, l'alto comando nipponico si impegnerà, a partire dal 21 prossimo in manovre militari a fuoco congiunte con reparti di artiglieria dei marines Usa nella zona nord-orientale di Hokkaido, l'isola separata dal territorio sovietico di Sakhalin dalla striscia di mare dove, un anno fa, si inabissò il jumbo sudcoreano abbattuto dai Mig russi.

La zona delle operazioni è a soli 60 chilometri dal confine con le isole Curili, occupate dai sovietici e da tempo reclamata dal governo di Tokyo.

L'intrusione fallita



Londra — Riparazioni d'emergenza, al largo delle acque tunisine, per un sommergibile atomico sovietico della classe «Victor 1». Era rimasto danneggiato in settembre nello stretto di Gibilterra, dopo una collisione con la petroliera, pure sovietica, che gli forniva una copertura in superficie nella fase d'ingresso nel Mediterraneo (Telefoto Afp)

Una bomba in Belgio nell'ufficio del premier Martens

BRUXELLES — Ancora un attentato in Belgio, il quinto di matrice politica in due settimane: una «violenta esplosione ha devastato, l'altra notte, i locali a Gand del Partito democristiano fiammingo e, in particolare, l'ufficio del primo ministro Wilfried Martens.

L'edificio che ospita la sezione di Gand del Cvp ha subito notevoli danni. Come tutte le precedenti, però, l'esplosione non ha fatto vittime.

Il premier Martens è stato fra i primi a giungere sul luogo dell'attentato constatando la gravità dei danni (in un raggio di un centinaio di metri, i vetri degli edifici che si affacciano su Avenue Roi Albert sono andati in pezzi).

L'attentato viene attribuito alle «Cellule comuniste combattenti», un'organizzazione prima sconosciuta e che, dall'inizio di ottobre, ha «firmato» tre attentati contro industrie in qualche modo legate all'Alleanza atlantica e un attentato contro una sede del partito liberale.

NIENTE COMUNICATO UFFICIALE DOPO LA VISITA DI CEASESCU Dissenso tra Bonn e Bucarest per i romeni di lingua tedesca

BONN — Non è sorto sulle grandi questioni di politica internazionale, tra il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il leader romeno Nicolae Ceausescu, il dissenso che ha impedito la stesura di un comunicato comune al termine della visita di quest'ultimo. La questione scottante è stata quella dei cittadini romeni di origine tedesca.

Lo ha spiegato ai giornalisti il portavoce del governo democristiano-liberale, Peter Boenisch. Sebbene facciano parte di blocchi militari diversi, Kohl e Ceausescu si erano trovati d'accordo sul problema del controllo degli armamenti. «Avremmo trovato una formulazione che avrebbe rappresentato ambo le parti», ha detto Boenisch.

Ma Kohl, durante gli incontri, ha chiesto a Ceausescu di favorire la concessione del visto a quelli, tra i 300 mila romeni di origine tedesca, che avessero espresso il desiderio di emigrare. Il leader romeno ha risposto che quei cittadini dovevano rimanere nelle loca-

lità dove hanno vissuto per secoli.

Boenisch ha aggiunto tuttavia che sulla questione sono stati fatti progressi, ma non ha voluto specificarli per non mettere in pericolo le trattative in corso.

I punti di divergenza erano del resto, già emersi dalle dichiarazioni fatte martedì sera dal portavoce governativo Peter Boenisch: le quali, in mancanza d'una dichiarazione congiunta, assumono il carattere di comunicato finale sulla visita. Boenisch ha detto che le divergenze si sono manifestate sulla questione del disarmo e del controllo degli armamenti, ma soprattutto su quella delle richieste di espatrio dei circa 300 mila cittadini romeni di lingua tedesca.

Mentre il cancelliere Helmut Kohl ha detto di considerare decisivo il desiderio dei romeni di lingua tedesca di trasferirsi in Germania, Ceausescu ha sostenuto che il desiderio prevalente tra questa parte della popolazione è

quello di restare a casa propria, cioè nel Siebenbürgen e nel Banato.

Sul disarmo, le divergenze riguardano sia la questione dell'iniziativa per la ripresa delle trattative (dev'essere presa dagli Stati Uniti, come ha sostenuto Ceausescu, o dall'Urss, come ha detto Kohl?) sia la proposta romena di allargamento del cerchio dei negoziati che è stata respinta dalla Germania federale.

La soddisfazione ostentata ieri da Boenisch, in una dichiarazione conclusiva, per lo svolgimento della visita si riferisce dunque essenzialmente al fatto che essa sia avvenuta dando — come egli ha detto — la dimostrazione che il dialogo Est-Ovest è sempre possibile.

Nel frattempo Janos Kadar e Francois Mitterrand si sono impegnati ieri sera a lavorare fianco a fianco per ottenere il ritorno delle due superpotenze al tavolo delle trattative per la fine della corsa agli armamenti, affinché si possa

scendere al «livello più basso possibile» di armamenti negli arsenali contrapposti.

Kadar, leader ungherese, ha definito «costruttivi» i colloqui avuti con il presidente della repubblica francese nel secondo e ultimo giorno.

A Varsavia, intanto, il leader polacco generale Wojciech Jaruzelski si è incontrato ieri con il ministro degli Esteri austriaco Leopold Gratz, giunto nella capitale polacca per una visita ufficiale di tre giorni. Gratz è il primo ministro degli Esteri in un paese dell'Europa occidentale a recarsi in Polonia dopo la sospensione dei contatti ad alto livello decisa in seguito alla proclamazione della legge marziale.

La sua visita, che ha trovato ampio spazio sulle prime pagine dei giornali, viene ritenuta da esponenti ufficiali di Varsavia un segnale della fine dell'isolamento che ha circondato la Polonia dopo il «giro di vite» compiuto dal generale Jaruzelski.

VA GARANTITA LA SICUREZZA NEL NORD

Israele pone condizioni per ritirarsi dal Libano

GERUSALEMME — Israele ha posto al segretario americano alla difesa Weinberger condizioni per ritirare le sue truppe dal Libano meridionale, ed ha chiesto la mediazione degli Stati Uniti per la conclusione di un accordo al riguardo.

Su tali condizioni — ha precisato il primo ministro Shimon Peres — Israele «non intende venire a compromessi». Inoltre, gradirebbe un intervento americano per negoziare una intesa informale con la Siria e per firmare l'accordo col Libano. A queste richieste sembra che Weinberger non abbia sollevato obiezioni.

A conclusione di una visita di due giorni, prima della partenza per la Giordania, Weinberger ha avuto un ultimo colloquio di due ore. Al termine, ha detto ai giornalisti di avere riscontrato la disponibilità di Israele di lasciare il Libano — quando saranno state ottenute intese adeguate per la sicurezza del confine.

Israele vuole che la Siria s'impegni a non dirottare nuovamente le sue truppe nelle zone sottomesse dagli israeliani e a bloccare le «infiltrazioni di terroristi» nelle aree sotto il proprio controllo.

Al Libano il governo Peres chiede il riconoscimento delle milizie sostenute dallo stato ebraico e la presenza delle forze dell'Onu nel settore ora occupato dagli israeliani.

Secondo quanto riferiscono fonti qualificate, sia a Beirut, sia a Gerusalemme, libanesi ed israeliani potrebbero peraltro incontrarsi già la prossima settimana e trattare, tramite l'O-

nu, il ritiro delle truppe dal Libano meridionale.

«È vitale, credo, per la pace nel mondo, che siano rimosse le condizioni che hanno impedito la pace nel Medio Oriente», ha detto il segretario alla difesa Usa.

Egli ha anche approvato che siano messi a disposizione di Israele alcune tecnologie segrete americane per la realizzazione di un caccia della prossima generazione, il «Lavi».

Dopo le visite in Egitto e in Israele, una tappa in Giordania non figurava nell'itinerario originale di Weinberger. Confermando di essere diretto ad Amman, il ministro americano ha dichiarato di avere riscontrato un «atteggiamento positivo per rimettere in moto il processo di pace con la Giordania. Interrogato in merito al piano di pace del presidente Reagan, Respingo dai governi Begin e Shamir, Weinberger ha detto che esso «offre le migliori opportunità per arrivare ad una pace durevole in Medio Oriente».

Nel frattempo, l'Iran, appoggiato da Libia e Siria, ha fallito ieri, ancora una volta, nel tentativo di espellere Israele dalle Nazioni Unite.

L'assemblea generale dell'Onu ha, infatti, approvato — con 80 voti contro 41, e 22 astensioni — una mozione della Danimarca, mirante a scartare un emendamento, presentato dall'Iran, secondo cui dovevano essere accettate le credenziali di tutte le delegazioni, tranne quelle di Israele.

i telegrammi

Tappeti di Umberto venduti all'asta

LONDRA — Altri due preziosi pezzi dell'eredità dell'ultimo re d'Italia, Umberto II di Savoia, sono stati ceduti ieri dal solito «ignoto» venditore, in una ricca asta della casa londinese Sotheby's: per un totale di 374 mila sterline (circa 900 milioni di lire).

Si tratta di due rari tappeti «polonaise», contrassegnati con il numero 319 e 320 andati, il primo a un antiquario londinese e l'altro a un collezionista privato americano.

Medici inglesi contro il fumo

LONDRA — «Le sigarette possono uccidervi provocando il cancro ed altre malattie». Questo è il nuovo avvertimento che dovrebbe essere stampato su tutti i pacchetti di sigarette in vendita in Gran Bretagna, secondo una proposta avanzata dalla influente «British medical association» (Bma).

I medici britannici hanno infatti deciso di scendere apertamente in campo contro l'industria del tabacco: almeno 100 mila persone muoiono prematuramente ogni anno in Gran Bretagna a causa del fumo.

Brandt all'Avana incontra Castro

MIAMI — Il Presidente cubano Fidel Castro ed il presidente dell'Internazionale socialista, il tedesco Willy Brandt, si sono incontrati all'Avana per discutere di problemi di politica internazionale e di carattere economico.

Secondo la radio cubana i due uomini politici hanno concordato su un punto essenziale: tutti i paesi centroamericani hanno diritto all'indipendenza, alla sovranità e all'autodeterminazione se si vuole preservare la pace nel mondo.

Alto due metri si sente dimezzato

MUENSTER — È alto due metri, ma ritiene di essere un poliziotto solo «al 50 per cento»: «e sta cercando da vari mesi di ottenere, all'età di 31 anni, il prepensionamento».

Quando è alla guida di un'auto di pattuglia, l'eccessiva statura è per Hartmut Ploeger, poliziotto della Germania Federale, causa di «dolori intollerabili» dopo un quarto d'ora, il che gli impedisce di compiere correttamente il proprio lavoro. Suede, infatti, che i malfattori gli sfuggano molto spesso visto che «per manovrare, ci mette il doppio degli altri».

LA SIGLA DI CILE E ARGENTINA ALLA PRESENZA DI CASAROLI

Oggi in Vaticano gli accordi di Beagle Muore così una secolare controversia

CITTÀ DEL VATICANO — Questa mattina, alle 10.15, in Vaticano, nella casina San Pio Quinto, verrà siglato l'accordo conclusivo per la controversia australe, detta di Beagle.

La sigla che sarà posta dai capi delle delegazioni argentine, Marcelo del Pech, e cilena, Ernesto Videla, alla presenza del card. Casaroli, segna il raggiungimento di un accordo che conclude una secolare controversia.

Dalla metà dell'800, infatti, Argentina e Cile disputano per il possesso di alcune isole che chiudono il canale di Beagle, all'estremo Sud del continente americano. La proprietà delle isole è importante soprattutto per la «proiezione» sulla sottostante Antartide e ha rischiato più volte di provocare una guerra, soprattutto nel 1978 e nel 1980.

La mediazione papale, che ha raggiunto l'obiettivo di porre fine alla controversia, venne richiesta da Argentina e Cile con l'accordo di Montevideo dell'8 gennaio 1979, dopo il fallimento di vari altri tentativi.

«Cominciata il 5 maggio di quello stesso anno con una prima riunione in Vaticano, la mediazione del Papa, oltre che in incontri in Vaticano, si è sviluppata grazie a diversi interventi pubblici di Giovanni Paolo secondo miranti a sollecitare i due governi.

La firma del trattato (che oggi sarà solo siglato) avverrà in Vaticano, dopo che Argentina e Cile avranno completato i procedimenti interni necessari per la formale approvazione della proposta avanzata dal Papa.

Il cardinale Agostino Casaroli ha preferito mantenere uno stretto riserbo sulla sigla degli accordi di Beagle.

Interpellato al ritorno dal suo viaggio in Argentina, il cardinale Casaroli ha così risposto sulla «storica sigla» in programma: «Io, alla mia età, preferisco aspettare che la cosa sia avvenuta. Se ne parla domani, o dopodomani vedremo».

Ma non è sicura la data? A questa domanda, il porporato ha risposto: «Finché non è la aspettiamo. In ogni ca-

Videla e Massera dietro le sbarre

BUENOS AIRES — Il generale Jorge Videla, ex presidente della repubblica, e l'ammiraglio Emilio Massera, ex comandante in capo della marina — sui quali pesano i maggiori indizi di violazione dei diritti umani — hanno abbandonato le comode e lussuose «suite» in cui erano stati reclusi nelle rispettive basi militari e dall'altra sera si trovano, per ordine dei giudici civili, in un carcere comune. In pieno centro di Buenos Aires, in attesa di giudizio.

Videla, accusato come Massera di torture, sequestri e assassinii durante la repressione della guerriglia, si è rifiutato di designare i suoi difensori ed ha comunicato alla giustizia civile che non fornirà prove né collaborerà al proseguimento dell'istruttoria, ritenendo che il suo caso è di competenza dei tribunali militari.

L'ex presidente de facto, protagonista del golpe che nel '76 definestrò Isabella Peron, ha invocato il precepto costituzionale dei «giudici naturali» ed ha sollecitato alla corte federale d'appello di sospendere l'istruttoria in attesa di conoscere il verdetto della corte suprema di giustizia che dovrà pronunciarsi sulla sua richiesta. In Argentina la corte suprema finge anche da corte costituzionale.

Videla ha presentato lunedì scorso un esposto al massimo tribunale della repubblica chiedendo che il suo caso torni all'esame dei giudici militari.

L'azione giudiziaria contro Videla e contro gli altri ex membri delle prime tre giunte militari che governarono in Argentina fra il 1976 e il 1982, fu promossa davanti al consiglio supremo delle forze armate dallo stesso Presidente Raul Alfonsín, all'indomani del suo insediamento alla Casa Rosada.

DOMENICA SERA IL DIBATTITO IN TV SULLA POLITICA ESTERA

Reagan e Mondale in «clausura» si preparano al duello decisivo

NEW YORK — Questa volta, Reagan farà di testa propria. Nel dibattito televisivo di domenica prossima, trasmesso in diretta da Kansas City, non starà a sentire i suggerimenti e le imposizioni dei suoi consiglieri, rivelatisi sbagliati a Louisville.

Attaccherà con decisione Mondale e i democratici, rinunciando a giocare il ruolo del Presidente che, forte anche dei consensi della maggioranza del paese, non degna di eccessiva attenzione l'avversario più debole.

Dal canto suo, Walter Mondale è intenzionato a non concedere quartiere a Reagan. Metterà sotto accusa tutta la politica estera dell'attuale amministrazione, ma — ripetendo la strategia risultata vincente a Louisville — distingerà tra la persona di Reagan, verso la quale condivide la simpatia riservata dagli Stati Uniti.

Con l'avvicinarsi del dibattito, aumenta il nervosismo nei due campi, alimentato dai sondaggi, che registrano per la prima volta un distacco di

i due candidati, che tutti gli osservatori concordano ormai nel ritenere il momento più importante di tutta la campagna, queste sembrano essere le strategie di repubblicani e democratici.

Reagan e Mondale sono ormai entrati in «ritiro», circondati dagli assistenti più fidati.

Mondale ha anche rinunciato, per concentrarsi nella preparazione, a partecipare a una manifestazione di beneficenza organizzata per oggi dall'arcidiocesi di New York, provocando le proteste dei politici locali, dal governatore Mario Cuomo al sindaco Ed Koch. Tra l'altro è nato un incidente, perché la candidatura alla vicepresidenza, Geraldine Ferraro, che si era offerta di sostituire Mondale, si è vista respingere dall'arcidiocesi, con il cui capo, l'arcivescovo John O'Connor, ella aveva avuto vari scontri sulla questione dell'aborto.

Con l'avvicinarsi del dibattito, aumenta il nervosismo nei due campi, alimentato dai sondaggi, che registrano per la prima volta un distacco di

Mondale da Reagan contenuto entro limiti «ragionevoli», e sui quali è possibile «lavorare».

Lo «staff» di Mondale ammette, sia pure a mezza bocca, che buona parte del successo del candidato democratico a Louisville va addebitato al «guru» della comunicazione Patrick Caddell. Questi, che era stato consigliere di Carter, è l'uomo che — sostenendo in molti — ha praticamente «inventato», dal nulla Gary Hart, portando il senatore del Colorado molto vicino alla designazione democratica.

Reagan, dal canto suo, in questi ultimi giorni prima del dibattito, ha intenzione di prestarsi a un numero minore di finti dibattiti. L'altra volta, furono ben quattro, e sostiene irritato il senatore Paul LaXalt, grande amico del Presidente, «sono serviti soltanto a riempire la testa di cifre e dati, confondendogli le idee».

Reagan, invece, sostengono un po' tutti, dev'essere lasciato libero di «recitare» sé stesso.

Il Presidente, quindi, si sta preparando ascoltando gli argomenti proposti dai suoi consiglieri. Quando tra questi vi sarà discordanza di vedute, «sarà il Presidente a decidere da solo», è questa la grande novità.

Tra i consiglieri del Presidente è probabile che emergano vari punti di disaccordo. Si sa che James Baker, il capo dello staff della Casa Bianca, e il suo vice Michael Deaver, favoriscono un approccio «morbido» alla questione dell'impegno Usa in Medio Oriente e Centro America.

Invece, Jeanne Kirkpatrick, ambasciatore all'Onu e «donna di ferro» dello staff reaganiano, favorisce la linea dura, soprattutto sul Centro America.

■ MANUALE — Un manuale in spagnolo della Cia, ad uso del «contras» che combattono contro il regime sandinista in Nicaragua, e in cui si insegna come compiere assassinii politici, sequestri e ricatti, è stato riconosciuto come autentico da portavoce dell'agenzia.

ENTUSIASMO DEI NEGRI, IMBARAZZO DELLE AUTORITÀ SUDAFRICANE PER IL NOBEL A TUTU

Uno stimolo alla lotta pacifica contro il razzismo



Johannesburg — Impiegate del Consiglio sudafricano delle chiese festeggiano la notizia della designazione del vescovo anglicano Desmond Tutu a Premio Nobel per la pace (Tel. Ap)

JOHANNESBURG — L'assegnazione del premio Nobel al vescovo anglicano Desmond Tutu, ha suscitato come era prevedibile, manifestazioni di gioia fra i suoi seguaci e un senso di riconoscimento e gratificazione tra quegli ecclesiastici che sono sottoposti alle vessazioni del governo per la loro lotta contro la dominazione dei bianchi.

Il vescovo Tutu, segretario generale del consiglio sudafricano delle chiese, è la figura più illustre fra una mezza dozzina di esponenti religiosi che fanno parte di quel movimento ecclesiastico per i diritti dei negri, che è uno dei principali canali della protesta pacifica.

I capi della chiesa sono sempre più nel mirino delle autorità con indagini di polizia, detenzioni e formali accu-

se. Il Presidente sudafricano P.W. Botha, come tutti gli altri esponenti di governo, non ha voluto fare commenti all'annuncio del comitato del Nobel. Il governo non fa distinzioni: tutti coloro che si oppongono all'apartheid, compresi i religiosi, e tutti gli altri che si battono pacificamente per un cambiamento, fanno tutti parte, agli occhi delle autorità di Pretoria, di una congiura di sinistra per rovesciare con la violenza il regime bianco.

Le chiese hanno risposto che la soppressione delle proteste pacifiche non fa che alimentare l'opposizione violenta. Nel mese di febbraio, una commissione governativa raccomandò che cessassero le sovvenzioni straniere al Consiglio sudafricano delle chiese.

PROLUNGAMENTO PER MANTENERE I LIVELLI NUMERICI

La leva tedesca durerà 18 mesi

BONN — A partire dal 1989, il periodo di leva nella Repubblica federale tedesca sarà portato da 15 a 18 mesi.

Contemporaneamente, allo scopo di mantenere l'attuale numero di uomini sotto le armi (sono 490.000), i criteri di abilitazione al servizio militare saranno meno rigorosi, mentre saranno resi più severi quelli per la concessione delle esenzioni. Non è prevista la chiamata alle armi delle donne.

Sono questi i punti fondamentali di un disegno di legge che il ministro della Difesa, Manfred Woerner, con l'approvazione dell'intero governo, conta di presentare in Parlamento durante l'attuale legislatura, che scade nel 1987.

Nel corso di una conferenza

stampa, il ministro ha spiegato che, se non si corresse il riparo a causa della drastica riduzione dell'indice di natalità, il potenziale umano delle forze armate tedesche «occidentali» si dimezzerebbe.

Scontro in volo tra due caccia in Svizzera

BERNA — Due aerei militari svizzeri di fabbricazione inglese si sono scontrati ieri durante un volo di addestramento. I due piloti sono rimasti uccisi.

Sono rimaste ferite due donne che si trovavano in un albergo colpito dai rottami. Una di loro è in gravi condizioni. La collisione è avvenuta a 200 metri di altezza sul villaggio di Rheazuns, nel Grigioni.

rischia di «scendere» sotto le 300.000 unità entro la metà degli anni '90.

Woerner ha escluso categoricamente l'ipotesi di una riduzione degli effettivi a 430.000 o a 400.000. Un'eventualità siffatta, ha osservato, metterebbe la Nato nell'impossibilità di difendere zone importanti lungo le frontiere con la Germania Est e la Cecoslovacchia.

Quanto alla rinuncia alle donne, il ministro ha dichiarato: «Non rientrano nel mio concetto».

Il ministero della difesa aveva preso in esame, la scorsa primavera, la possibilità di reclutare 15.000 volontarie. La sola idea aveva fatto inorridire le femministe, i pacifisti e i militanti del partito «verde».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INCONTRO IN BAVIERA DI STRAUSS CON IL PRESIDENTE DI ALPE ADRIA COMELLI

Monaco sollecita a Trieste la «corsia preferenziale»

Ritenuto assolutamente necessario lo snellimento delle pratiche doganali a Tarvisio-Coccau

MONACO — La Baviera, il land germanico con il più elevato reddito — la maggiore produzione industriale, ha sollecitato il governo del Friuli-Venezia Giulia a dotarsi di infrastrutture viarie e portuali tali da costituire una «corsia preferenziale» per l'export e l'import con l'oltremare dei prodotti bavaresi.

Di tale istanza si sono resi interpreti ieri a Monaco prima il presidente Franz Joseph Strauss e poi il ministro dei trasporti e dell'economia, Anton Jaumann, nel corso di una riunione della commissione mista per l'economia e i trasporti di Baviera e Friuli-Venezia Giulia.

La Baviera, ma anche gli altri laender hanno infatti bisogno di efficienti sbocchi a mare per poter sviluppare meglio le loro relazioni internazionali. Sbloccati che tengano conto non solo della minore distanza — e in questo l'Alto Adriatico è avvantaggiato rispetto ai porti del Nord Europa — ma pure di facilitazioni doganali, infrastrutture viarie e ferroviarie con agevolazioni tariffarie.

Gli esponenti bavaresi, nel presentare il loro pacchetto di richieste condizioni per questo rilancio della portualità triestina e dell'economia regionale, sono stati ben precisi. A Comelli, presidente di turno della comunità Alpe-Adria è stato chiesto innanzitutto di poter istituire un deposito di prodotti tedeschi nel Porto Franco di Trieste e di intervenire presso il governo italiano e, in particolare, il ministero delle finanze, per concedere ulteriori agevolazioni fiscali ai prodotti petroliferi che dal

terminal marino di Trieste giungono con l'oleodotto transalpino fino alle raffinerie di Ingolstadt, a Nord di Monaco.

Ma Jaumann, rendendosi interprete delle attese degli imprenditori tedeschi, ha chiesto lo snellimento delle procedure doganali al valico di Tarvisio-Coccau e più rapidi collegamenti stradali. A tale proposito Comelli ha detto che «siamo in corsa con l'Austria per chi completa prima i rispettivi tratti dell'autostrada destinata a collegare Monaco a Trieste. Noi siamo in vantaggio di alcuni mesi e per la fine del 1985 contiamo di aprirla al traffico». «Spero di poter inaugurare questa importante arteria», ha replicato Strauss.

L'incontro con il presidente bavarese ha consentito a Comelli — che concluderà il mandato di presidente della comunità internazionale Alpe-Adria (di cui fanno parte dieci regioni d'Italia, Austria, Germania e Jugoslavia) a metà novembre — di sollecitare Strauss ad intervenire presso l'altra comunità alpina, l'ARGE Alp, invitandola a utilizzare maggiormente le peculiarità geografiche e operative di Trieste.

A sua volta, Comelli ha messo a disposizione della comunità internazionale non solo il sistema viario del Friuli-Venezia Giulia, ma anche importanti insediamenti, quali l'area di ricerca scientifica e il laboratorio di biotecnologia e ingegneria genetica Unid, di Trieste. L'incontro tra Comelli e Strauss, svoltosi in forma privata e in modo molto cordiale, ha consentito ai due presidenti di esaminare anche problemi di natura politica.

DOPO LE MISURE DECISE DALLA NORVEGIA

Greggio scontato anche da Londra

Opec in allarme: forse una riunione straordinaria

LONDRA — Ancora prima che la Norvegia decidesse di concedere sconti sul suo petrolio, in Gran Bretagna si era instaurata una prassi di mercato che in pratica permetteva di scontare i prezzi del petrolio del Mare del Nord portandoli ai livelli praticati sul mercato libero. I norvegesi hanno dovuto in qualche modo adeguarsi, ma hanno potuto farlo solo in maniera palese per le diversità tra i regolamenti fiscali dei due paesi.

E' questa la notizia che rimbalza negli ambienti petroliferi internazionali, sulla base di informazioni provenienti da fonti londinesi, che sembrano smentire l'impressione diffusa quest'estate che i prezzi del petrolio avessero ritrovato l'equilibrio dopo il momento di crisi vissuto tra giugno e luglio e la vasta azione diplo-

matica intrapresa dall'Opec su scala mondiale per cercare di rimediare.

A conferma di ciò giunge una dichiarazione fatta da Otaiba, ministri del petrolio degli Emirati Arabi, secondo il quale, se necessario, l'Opec è pronto a riunirsi in via straordinaria quanto prima e tagliare la produzione per impedire la caduta dei prezzi.

In un'intervista al «Financial Times», Otaiba si è riferito alla notizia degli sconti concessi dalla Norvegia, dicendo che si tratta di cosa molto seria e che se altri paesi dovessero seguire l'esempio i tredici paesi dell'Opec si riunirebbero a livello ministeriale in conferenza straordinaria prima della fine di ottobre per decidere come rispondere e «cercare di difendere il mercato in tutti i modi e le maniere, anche se ciò significherebbe ridurre le quote nazionali e il tetto globale» della produzione. Non ha detto, invece, se il cartello petrolifero prenderà in considerazione anche una riduzione dei prezzi ufficiali.

Otaiba, che presiede il comitato Opec di vigilanza del mercato, al quale spetta di proporre la convocazione di una conferenza straordinaria, ha accennato all'intenzione dell'Abu Dhabi di ridurre unilateralmente il prezzo del greggio, precisando però che non è intervenuta nessuna decisione esecutiva.

Comunque tutto resta a livello ufficioso perché la British National Oil Corp. (Bnoc), vale a dire il gruppo di stato inglese che commercializza il greggio britannico del Mare del Nord, ha rinviato di alcuni giorni una decisione sui prezzi.

La decisione norvegese sta tuttavia creando forti pressioni perché anche l'Inghilterra, che produce greggio di analogia qualità, spesso dagli stessi pozzi, riduca a sua volta le quotazioni.

Monfalcone: picchetto antivaro

MONFALCONE — In segno di solidarietà con i lavoratori dello stabilimento dei Cni (ex Italcantieri) di Monfalcone, delegazioni delle altre aziende navalmecaniche della Venezia Giulia (Gmt, Atsm e sede centrale della Fincantieri) prenderanno parte oggi al picchetto per impedire l'uscita dallo scalo-bacino dell'«Agi-Lombardia», ultima nave mercantile in costruzione al cantiere monfalconese. Quest'azione è stata decisa in segno di protesta per la mancanza di commesse al cantiere.

L'ATTIVITÀ DELLO SCALO TRIESTINO TRA MOMENTI DI DIFFICOLTÀ E SEGNAI INCORAGGIANTI

Fermi per un'ora ieri i lavoratori del porto

Settimana della regione a Colonia

Colonia, il prestigioso centro del popoloso land tedesco della Renania-Westfalia, ospita da oggi la più massiccia e capillare manifestazione promozionale organizzata finora dal Friuli-Venezia Giulia all'estero. Per una decina di giorni infatti i principali supermercati e negozi della città tedesca espongono i prodotti alimentari e artigianali della regione, mentre la città sarà tappezzata di manifesti illustrativi dei richiami turistici.

Parallelamente, in un grande albergo, verrà allestita una mostra sul Friuli-Venezia Giulia, mostra che offrirà al pubblico e agli operatori tedeschi una rassegna di quanto la Regione stessa può dare nei settori portuale, industriale, artigianale, culturale e turistico.

Nell'ambito della «Settimana del Friuli-Venezia Giulia» sono in programma incontri specifici ad alto livello fra rappresentanti della Regione e operatori economici tedeschi. Ricco sarà anche il «carnet culturale» da rilevare che la grande manifestazione di Colonia verrà conclusa da un concerto del «Trio di Trieste», una formazione di fama mondiale.

L'iniziativa della «Settimana del Friuli-Venezia Giulia a Colonia» è partita — ed è stata concretizzata — dalla direzione regionale del Commercio.

Gruisti, pesatori, addetti ai capannoni, molo VII, traffici specializzati, manovra ferroviaria, ufficio ferroviario, addetti programmazione, autisti, addetti officine, impianti, attrezzi, silo, centrale idroelettrica, settori amministrativi aderenti a Filf Cgil, Filp Cisl, Ultrasporti dell'Ente porto e della Compagnia unica lavoratori portuali hanno effettuato ieri un'ora di sciopero.

L'agitazione è stata proclamata, informa una nota del sindacato unitario, a seguito delle «inadempienze manifestate dalle controparti per quanto riguarda una positiva impostazione del lavoro nei magazzini dati in concessione ai privati e per i ritardi e le disfunzioni nella ristrutturazione del lavoro».

Tra le motivazioni è inserito anche il timore «che non possano venire corrisposti gli stipendi di ottobre dei lavoratori dell'Eapt e della Culp, visto il progressivo deteriorarsi della situazione finanziaria».

Prosegue intanto lo sciopero dei lavoratori della Culp su tutte le operazioni di consegna, scarico e caricazione-sbarco e imbarco di tutte le merci provenienti o dirette in magazzini in concessione dove non ci sia il corrispettivo impiego dei lavoratori della Culp.

Tensione crescente alla Terni in vista dell'incontro a Roma

Tensione in aumento alla Terni in vista dell'incontro di martedì a Roma sulle prospettive dello stabilimento di Servola. Un incontro fra sindacati e aziende sulla gestione della cassa integrazione si è risolto senza nuovi spragli sulla situazione precedente. Le maestranze sono da tempo in stato di agitazione a causa della non omogenea rotazione della cassa integrazione per 350 lavoratori, e ciò nella prospettiva, ventilata dall'azienda, appunto di una riduzione occupazionale di 350.

Secondo quanto riferisce il consiglio di fabbrica, l'azienda — presente all'incontro con i suoi massimi vertici — ha rivendicato la sua autonomia nel decidere la turnazione della «cassa». Il sindacato in questa posizione ha riscontrato, invece, una violazione degli accordi presi in sede Interind, accordi che prevedevano appunto una distribuzione equa del lavoro.

Movimenti di settembre Diminuito il petrolio aumento dei contenitori

Il movimento marittimo del porto di Trieste durante il mese di settembre è stato caratterizzato da una diminuzione vistosa degli arrivi di petrolio greggio per l'oleodotto transalpino: circa un milione e 100 mila tonnellate in meno rispetto al settembre 1983. Per contro, il traffico ha segnato indici rilevanti di ripresa nel settore commerciale, specie al terminal contenitori, con un aumento di quasi il 25 per cento dei container manipolati e del 31 per cento delle merci trasportate. I dati sono stati resi noti ieri dall'Ente autonomo del porto.

Nei primi nove mesi dell'anno, prendendo in esame il movimento dello scalo nel suo complesso (zone industriali e porto petroli compresi) la situazione ha risentito della riduzione di attività dell'oleodotto. Il traffico complessivo è stato di 19 milioni 37 mila tonnellate, rispetto ai 20 milioni 598 mila tonnellate del periodo gennaio - settembre dello scorso anno, con una diminuzione del 7,6 per cento. La contrazione riguarda gli sbarchi, mentre gli imbarchi segnano un aumento di oltre 200 mila tonnellate.

Note positive invece per quanto si riferisce al traffico nei punti franchi: con tre milioni 794 mila tonnellate è stato registrato un aumento di 500 mila t. sullo stesso periodo del 1983: aumento superiore al 15 per cento. In particolare evidenzia gli sbarchi, che hanno fatto segnare un incremento del 23 per cento.

Questi dati comprendono anche sbarchi e imbarchi di carbone, che arriva a Trieste e viene trasportato per le necessità delle centrali termoelettriche adriatiche, ma anche senza questa voce il movimento puramente commerciale ha posto in evidenza un incremento di oltre il 5 per cento.

Nel settore dei traffici specializzati, i segnali di ripresa si vanno sempre più consolidando. Quest'anno sono stati infatti operati tra sbarco e imbarco 63.080 container, 4.408 in più dei primi nove mesi del 1983, mentre le merci trasportate con i container hanno fatto registrare un incremento ancora maggiore, superiore all'8 per cento.

La rotazione superiore ai quindici giorni (attualmente essa è mensile) crea di fatto una cassa integrazione a zero ore, con perdita dei contributi e penalizzazione della forza lavoro. La posizione dell'azienda è stata definita dal consiglio di fabbrica «assurda e provocatoria». Viene anche respinta dai lavoratori l'accusa che l'azienda avrebbe mosso loro di essere responsabili, con le azioni di lotta, di un deterioramento dell'immagine dello stabilimento. I lavoratori ribattono, invece, la responsabilità di eventuali perdite di commesse sulla «miopia industriale, gestionale e organizzativa della direzione aziendale».

Per discutere l'esito dell'incontro con l'azienda, il consiglio di fabbrica ha convocato per questa mattina alle 9.30 nei locali della mensa un'assemblea generale, dalla quale scaturiranno le decisioni sul proseguimento della vertenza.

Cassa integrazione alla Orion



I lavoratori della Orion di Trieste si sono mobilitati ieri sotto la sede della Associazione degli industriali di Trieste, dove ha avuto luogo un incontro con la direzione aziendale e la Friulia su un nuovo ricorso alla cassa integrazione. Per accettare la «cassa» la Fim ha chiesto il pagamento delle spettanze arretrate, l'anticipo salariale da parte dell'azienda per il lavoratori in «cassa» e la rotazione nel ricorso alla «cassa» stessa.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: nessuna. Navi in partenza: «Regine» (germanica), ag. Triplicovich, dest. Kuwait; «Butrinti» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Monsili» (norvegese), ag. Topich, dest. Russia; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterra, dest. Montreal; «Dunck» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Pelagos» (greca), ag. Bos, attesa sbarco imbarco varie; orm. riva 14; «Regine» (germanica), ag. Triplicovich, sbarco legname, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, sbarco varie; orm. riva 8; «Butrinti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie; orm. riva 6; «Rabunio XV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie; orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie; orm. molo III; «Hamed» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie; orm. molo III; «Alvorda» (greca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie; orm. riva 62; «Uskok» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco imbarco varie; orm. riva 61; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Admiral Burisic» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco

imbarco contenitori, orm. molo VII; «Monsili» (norvegese), ag. Topich, allibio carbone, orm. molo VII; «Moshili» (norvegese), ag. Topich, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarte» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarchine» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarte» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Celle» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, dal Pireo; «Bocna» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Rio Oliva» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Venezia; «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone da Trieste; «Gold Fish» (panamense), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Fiume.

Navi in partenza: nessuna. Navi all'ormeggio: «W. Shakespeare» (tedesca occidentale), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolo; «Petrinsk» (sovietica), ag. Martini, Portorosega, sbarco ritami di ferro; «Mezenles» (sovietica), ag. Martini, sbarco tonello Portorosega.

EVENTUALI ILLECITI VALUTARI PREGRESSI NON GRAVERANNO SULL'ACQUIRENTE

La «questione morale» della Zanussi non avrà conseguenze per l'Electrolux

ROMA — I presunti illeciti valutari commessi anni fa dalla Zanussi non dovrebbero avere conseguenze sulla trattativa tra l'azienda di Portofino e la Electrolux. I due gruppi, secondo indiscrezioni, starebbero infatti mettendo a punto una sorta di formula giuridica che garantirebbe al colosso svedese di non acquisire, insieme agli impianti della Zanussi, anche gli oneri finanziari connessi agli illeciti stessi.

Intanto la vicenda della presunta esportazione di capitali sta continuando il suo iter amministrativo e approderà, nei prossimi giorni, sul tavolo di Goria. Spetta, infatti, al ministro del Tesoro firmare il decreto contenente le sanzioni da applicare all'azienda di Portofino. Fino ad ora del rapporto stilato dalla Guardia di finanza sui presunti illeciti valutari commessi durante l'amministrazione Mazza, si è occupata solo la commissione consultiva del ministero del Tesoro che ha proposto una sanzione di 20 milioni di lire.

Tuttavia non si esclude la possibilità che Goria possa decidere sanzioni decisamente più consistenti. La cosiddetta «questione morale» della Zanussi è stata l'altro ieri anche al centro di un incontro tra il ministro dell'Industria, Altissimo, la Fim e i segretari confederali Cgil, Cisl e Uil.

«Ad Altissimo abbiamo ricordato — ha detto il segretario confederale della Cgil, Giacinto Militello — che come sindacato tendiamo a distinguere la questione morale da quella industriale. Rispetto alla prima riteniamo che vada

perseguita con decisione ogni responsabilità in modo da liquidare le forme di capitalismo rampante e selvaggio degli anni passati. Per quanto riguarda, invece, gli aspetti industriali, pensiamo che l'operazione con la Electrolux lungamente concordata con il governo e con le banche vada salvata. Abbiamo quindi chiesto ad Altissimo di convocare entro la fine del mese tutte le parti interessate alla vicenda».

Segnali di schiarita intanto anche sul fronte delle banche. È stato infatti confermato che il 31 ottobre verranno firmate le convenzioni con le banche estere per il pagamento dei debiti Zanussi. Dopo l'atteggiamento possibilista assunto nelle ultime ore dalla Interpolare di Lugano, re-

sta però l'incognita rappresentata, ancora una volta, dalla consociata londinese del Monte dei Paschi di Siena, Italian International Bank.

Anche ieri all'istituto toscano è stato infatti ribadito che la lib chiede di ottenere il trattamento riservato alle banche estere: pagamento immediato del 70 per cento dei debiti, dilazione in 7 anni del 20 per cento interessi e annullamento del restante 10 per cento.

La segreteria nazionale della Fim ha preso posizione rispetto alle notizie relative «ad illeciti di carattere valutario che riguardano le passate gestioni della Zanussi» chiedendo a tutte le istituzioni competenti «di adoperarsi per chiarire tutte le responsabilità coinvolte nella vicenda».

D'altra parte, se esiste una

«questione morale» nella Zanussi, — sottolinea una nota della Fim — essa non può e non deve interferire con la soluzione finanziaria.

«I lavoratori e tutte le forze sane operanti nella Zanussi si attendono pertanto dal governo e dal sistema bancario che nell'azienda si chiuda definitivamente con vicende e uomini che appaiono sempre più legati a pagine buie della vita aziendale».

La segreteria nazionale della Fim ha auspicato pertanto che «tutti i soggetti interessati al reale rilancio dell'azienda si adoperino per concludere al più presto i necessari adempimenti che costituiscono la premessa per garantire e sviluppare l'occupazione mantenendo integralmente il profilo industriale della Zanussi».

Inversione di tendenza il contratto Star

ROMA — «Un'inversione di tendenza», in questo modo è stato definito dalla Star l'accordo che la grande azienda alimentare ha firmato ieri col sindacato. La trattativa fra le parti era iniziata nel marzo di quest'anno, orientandosi prevalentemente su una discussione di tipo normativo, con un'ipotesi di soluzione per una riduzione dell'orario di lavoro.

Nella fabbrica di Agrate — dove ha sede lo stabilimento principale della Star — prima dell'accordo era prevista nel vecchio contratto una pausa per i lavoratori di 20 minuti al giorno (10 minuti la mattina e 10 nel pomeriggio) che riportati su 223 giorni lavorativi diventano 74 ore circa, ossia 9 giornate lavorative che nel contratto — considerata, sulla base di una concorde valutazione, la compensazione mediamente, derivata dalle assenze — sono diventate 48 ore (sei giornate lavorative).

L'accordo con il sindacato — ha dichiarato

Massimo Vinciguerra, direttore del personale della Star — è stato di trasformare le pause in giorni interi che i lavoratori potranno utilizzare come riposi aggiuntivi alle ferie. L'accordo — ha precisato Vinciguerra — è stato reso possibile grazie anche agli investimenti che la Star ha fatto in 10 anni e che ammontano a 100 miliardi.

Il contratto — il primo firmato nel settore degli alimentari — prevede anche una manovra complessiva sulle tre domeniche l'anno che statisticamente coincidono con festività nazionali. Invece di essere pagate doppie sono state trasformate in giornate di ferie. Per il salario — rileva Vinciguerra — abbiamo rispettato l'indicazione della Confindustria. Niente aumenti per il 1985, ma 25.000 lire nei parametri più bassi a partire dal marzo del 1986.

Valutazioni positive sulla conclusione della vicenda ha espresso Fausto Vigevari, segretario confederale della Cgil.

Noi Vi offriamo l'albero i frutti saranno Vostri

COME?

APPROFITTAANDO DEL CREDITO A LUNGO TERMINE RICHIESTO AD UN ISTITUTO SPECIALIZZATO COME IL NOSTRO

CREDITO FONDIARIO ED EDILIZIO

CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

CREDITO OPERE PUBBLICHE

CFV

RIVOLGETEVI PER INFORMAZIONI ALLA VOSTRA CASSA DI RISPARMIO O DIRETTAMENTE ALLA NOSTRA SEDE CENTRALE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

SEDE CENTRALE: VERONA, VIA A. FORTI 3/A - TEL. 045/937011

ECONOMIA E FINANZA

ECCEZIONALE INTERVENTO DELLA BANCA CENTRALE RFT

Argine Bundesbank contro il dollaro

Dalle 1940 lire d'apertura a 1917 del fixing

ROMA — Brusco ridimensionamento del dollaro, in seguito a interventi della Bundesbank, sui mercati della valuta. La moneta statunitense ha concluso la seduta a quota 1917,05 lire, contro le 1934,15 lire di martedì. Si tratta, inoltre, di una flessione di oltre 23 lire rispetto ai valori di apertura (1940,50 lire).

A Francoforte, in seguito a interventi ufficiali per 103,8 milioni di dollari, valore eccezionalmente alto, la Bundesbank ha impedito al dollaro di salire sopra i 3.110 al fixing odierno. Secondo gli operatori, la Bundesbank è però intervenuta, a metà mattinata, anche sul mercato, con interventi valutati intorno ai 60 milioni di dollari.

Mentre non vi è alcuna conferma ufficiale di tali interventi, la mossa sarebbe stata particolarmente efficace, a detta degli osservatori, in quanto ha colto di sorpresa il mercato tutto sommato fiacco. «In passato, negli ambienti bancari di Francoforte si afferma che l'odierna iniziativa della Bundesbank segnalerebbe una nuova linea di condotta: l'istituto non interverrebbe più soltanto per riportare ordine sul mercato in momenti di particolare nervosismo, ma agirebbe secondo necessità per tutelare soprattutto il valore del marco».

Prime rate: generale ribasso

NEW YORK — Le più importanti banche statunitensi hanno ridotto il prime rate, il tasso di interesse applicato ai clienti più importanti, dal 12,75 al 12,5 per cento, seguendo la Bankers Trust che lo aveva ridotto ieri al 12,25 per cento.

La riduzione è dovuta alla recente diminuzione del costo dell'approvvigionamento per i finanziamenti bancari con particolare riferimento ai fondi federali, diminuiti nelle ultime settimane da una media dell'11,5-12 per cento alla media del 10,2-10,5 per cento degli ultimi giorni.

Le banche che hanno abbassato il prime rate sono la Citicorp, la Chemical Bank, la Manufacturers Hanover, la Chase Manhattan, la Marine Midland, la Morgan Guaranty Trust e la First Chicago.

CON TASSI QUASI INVARIATI LA NUOVA EMISSIONE

Bot per 17 mila miliardi nell'asta di fine ottobre

Sistema competitivo per i titoli a tre e a sei mesi

ROMA — Sostanzialmente stabili i rendimenti dei buoni ordinari del tesoro. Per l'asta di fine ottobre ne sono stati emessi per 17 mila miliardi, dei quali 3 mila a tre mesi, 7 mila a 6 mesi e 7 mila a dodici mesi. Solo i rendimenti di questi ultimi registrano un calo, peraltro lievissimo, di 7 centesimi di punto. Immutati invece, rispetto all'asta precedente, i rendimenti dei Bot a 3 e a 6 mesi.

L'asta si chiuderà il 26 ottobre. L'emissione di ieri è inferiore di 417 miliardi rispetto al Bot in scadenza a fine ottobre (sono 17 mila 417 miliardi, dei quali 16 mila 233 nelle mani degli operatori economici e 1184 nel portafoglio della Banca d'Italia).

I titoli a tre e a sei mesi sono offerti, come di consueto, con il sistema di collegamento dell'asta competitiva. Quelli a dodici mesi con il sistema dell'asta marginale.

Bot a tre mesi: offerta di 3 mila miliardi; prezzo base 96,45 lire per ogni cento di valore

nominale (come nell'asta precedente); rendimento effettivo annuo semplice del 14,60 per cento (immutato) e composto del 15,42 (immutato).

Bot a sei mesi: offerta di 7 mila miliardi; prezzo base di 93,10 (immutato); rendimento effettivo annuo semplice del 14,86 (immutato) e composto del 15,42 per cento (immutato).

Bot a dodici mesi: offerta di 7 mila miliardi; prezzo base di 86,85 lire (86,80 nella precedente emissione); rendimento effettivo annuo del 15,14 per cento (15,21 nella precedente emissione).

Le richieste di acquisto dovranno pervenire in Banca d'Italia entro le 12 del 22 ottobre, per un massimo di cinque richieste per ciascuna tranche. A metà ottobre, la circolazione di Bot era pari a 182 mila 800 miliardi, dei quali 12 mila 500 a tre mesi, 49 mila a sei mesi, 101 mila 300 a dodici mesi.

BORSE E MERCATI

Il listino riprende quota

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi più animati. La riunione, dedicata ai rapporti, con la quale si è concluso il ciclo borsistico di ottobre, ha alimentato una più nutrita corrente di lavoro diretta alla sistemazione delle posizioni.

Tuttavia, a differenza dei giorni scorsi, l'abbondante materiale posto in vendita ha incontrato un più agevole assorbimento grazie sia al rinnovo di numerosi contratti a premio per il prossimo ciclo di novembre, sia ad alcune ricoperture di posizioni al ribasso, sia infine all'azione di raccolta del materiale ritenuto più appetibile da parte di operatori istituzionali.

Oltre ai valori dei gruppi Pesenti, su alcuni dei quali è emersa nella riunione dei rapporti la presenza di un diffuso scoperto, hanno parzialmente recuperato alcuni dei valori più sacrificati dai ribassi dei giorni scorsi.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1890/1920; franco svizzero 743/750; marco tedesco 609/614; sterlina 2330/2360; franco francese 201/203.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

17.10	16.10	17.10	16.10
Alimentari e agricole		Centrale risp. priv.	1601
Alivar	5735	Cir	7830
Benetton	24900	Cir risp.	7700
Endimaria	8000	Cir risp. n.c.	5610
Iso	1830	Eurogest risp.	1255
Iso risp.	1608	Eurogest risp. n.c.	1255
Mil. Agr. Vittoria	4880	Eurogest risp. n.c.	1190
Perugina	1901	Eurogest risp. n.c.	5030
Perugina risp.	1699	Fidis	4090
		Breda	4210
		Finmare	22
		Finmare	1145
		Finmare	5225
		Finmare	3770
		Finmare	5005
		Finmare	512
		Finmare	3200
		Finmare	2210
		Finmare	4406
		Finmare	5015
		Finmare	3870
		Finmare	23500
		Finmare	2642
		Finmare	58400
		Finmare	1090
		Finmare	1980
		Finmare	1715
		Finmare	1601
		Finmare	1740
		Finmare	2970
		Finmare	14400
		Finmare	18950
		Finmare	3615
		Finmare	2075
		Finmare	325
		Finmare	1600
		Finmare	2010
		Finmare	2005
		Finmare	910
		Finmare	3600
		Finmare	2500
		Finmare	6700
		Finmare	6900
		Finmare	6950
		Finmare	5960
		Finmare	5140
		Finmare	3545
		Finmare	3580

Il ristretto

Banca Piac. Cred. Valtellinese 15350 (15500); Credito Agrario Bresciano 2150 (2250); Terme di Bogliaco 328 (340); Italiana Vita 47800 (47000); Usa 8410 (8300); Banca Briantea 14250 (14250); Vittoria Ass. 9300 (9400); Banca Pop. Brescia 6500 (6500); Banca Centro Sud 2800 (2898); Banca Pop. Commercio/Industria 12100 (12380); Banca di Legnano 2250 (2180); Banca d'Italia 1900 (1900); Banca Pop. Bergamo 17350 (17950); Banca Prov. Napoli 7450 (7300); Banca Pop. Intra 10750 (10750); Banca Subalpina 5310 (5300); Banca Pop. Lecco 7000 (7400); Banco di Chiavari 3790 (3800); Banca Pop. Crema 22800 (23000); Banca Tiburtina 3550 (3600); Banca di Perugia 1900 (1900); Banca Pop. Novara 14910 (14500); Credito Bergamasco 20000 (20000); Banca Credito Pop. Siracusa 4990 (4850); Zerowatt 1300 (1280).

BORSA DI TRIESTE

16.10	17.10
Generali	29 235
Immobiliare	53 000
Montedison	1158 50
Snia BPD	1793 1803
Snia BPD risp.	1795 1803
La Rinascente	337 340
G. L. Premuda	1430 1430
G. L. Premuda risp.	1520 1520
Sip	1474 1770
Sip risp.	1885 1885
D. Tincovich	5890 5800
Basiglio	101 110
Finmare	20 21
Finsider	55 52
Finmare risp.	171 171
Finmare SpA god. 1-4-84	1610 1600
Pirelli	1770 1740
Stm	2705 2725
Stm risp.	1938 2038
Gen. Imm. Sogno	sosp. sosp.
Gen. Imm. Sogno	1675 1724
Gen. Imm. Sogno	1425 1482
Gen. Imm. Sogno	425 430
Gen. Imm. Sogno	1690 1700
Gen. Imm. Sogno	1800 1800
Gen. Imm. Sogno	3599 3599
Gen. Imm. Sogno	4930 4900
Gen. Imm. Sogno	1200 1200
Gen. Imm. Sogno	1650 1650
Gen. Imm. Sogno	16000 16000
Gen. Imm. Sogno	3600 3600
Gen. Imm. Sogno	95 95

Il Lloyd Adriatico per le donne

Qualche avvenire per le donne? Le più recenti indagini psicografiche sembrano ormai dimostrare che la donna quarant'anni soffre principalmente di due ansie: la perdita progressiva della propria femminilità e l'allontanamento dalla sfera affettiva di relazione.

Questi problemi sono stati dibattuti a Trieste, ai margini del 1.º Salone della Terza età, in occasione della presentazione di un nuovo prodotto assicurativo, la polizza «Avvenire Donna», che il Lloyd Adriatico ha confezionato «su misura» per la donna. Una donna che, dai 35 anni in su, sente la necessità di pensare al proprio futuro in maniera autonoma, ottimistica.

La donna — è stato detto — vive questo timore in maniera più responsabile, autonoma, mentre l'uomo lo fa per tradizione in maniera diversa, dimostrandoci la possibilità di risolvere razionalmente un problema importante, quello della pensione, appare quanto mai adatta al pubblico femminile.

DOCUMENTO DELL'ABI ILLUSTRATO AL PRESIDENTE DELLA CONSOB
Unificazione mercato dei titoli
Disponibile il sistema bancario

ROMA — Il sistema bancario è disponibile a concentrare in Borsa tutte le contrattazioni dei titoli azionari quotati, ma pone alcune condizioni: l'istituzione di un sistema di contrattazione continua, la definizione del ruolo delle diverse categorie di intermediari, il mercato unico, una diversa regolamentazione delle operazioni a premio, la revisione delle tariffe degli operatori di Borsa, la revisione dei limiti di orari delle contrattazioni, la tutela delle minoranze nei passaggi dei pacchetti azionari.

Queste, in sostanza, le indicazioni contenute in un documento approvato dal comitato esecutivo dell'Abi il 2 ottobre scorso e che ieri una delegazione dell'Associazione bancaria italiana ha illustrato al presidente della Consob Franco Piga nel corso di un incontro svoltosi nella sede della Commissione nazionale per le società e la Borsa.

La delegazione dell'Abi era guidata dal presidente Gianmario Parravicini e composta dal vicepresidente Camillo Ferrari (presidente Abi), dal presidente della Bnl Bnl Nesi, dall'amministratore delegato del Credito italiano Lucio Rondelli e dal direttore generale dell'Abi Felice Giannini.

«Abbiamo presentato il nostro documento — ha dichiarato al termine dell'incontro Parravicini — al presidente Piga, che ha gradito questo nostro atto. Il documento riguarda un tema che «cammina», quindi non è definitivo.

Però è un «unicum» presenta insieme offerte e condizioni per mantenerle.

«La Consob — ha proseguito Parravicini — ha ora di fronte un compito complesso: considerare i punti di vista delle diverse categorie interessate e individuare, secondo i suoi compiti e le sue scelte, un assetto del mercato che possa favorire meglio il suo funzionamento, la sua trasparenza, il collocamento del capitale di rischio verso le imprese».

«Oggi stesso — ha quindi affermato Piga — invieremo il documento dell'Abi alle altre

categorie di operatori perché ne prendano visione. È stato un incontro molto importante, serio, approfondito, nel corso del quale — ha detto Piga — ho rilevato una disponibilità dell'Abi a quelle aperture che ritenevamo importanti».

Quanto ai tempi per giungere a un nuovo assetto del mercato azionario, Piga ha precisato che «ci vorrà il tempo necessario perché maturino i frutti», sottolineando la complessità del problema.

Quanto alle proposte contenute nel documento dell'Abi, la disponibilità a concentrare in Borsa tutte le contrattazioni sui titoli quotati è destinata ad incontrare il favore degli agenti di cambio, mentre le «condizioni» indicate dal sistema bancario probabilmente non saranno accolte tutte in modo così positivo, in particolare per quanto riguarda il mercato nazionale, il ruolo degli intermediari e le tariffe.

Benvenuto: tassazione doverosa

ROMA — «La richiesta di tassare le rendite reali del Bot di nuova emissione cominciando da quelli in possesso delle banche, non può più essere elusa». Lo ha dichiarato ieri il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

«E un problema di equità legislativa fiscale moderna com'è in tutti i paesi. I fatti di questi giorni — come il sequestro di 50 miliardi di fondi neri ritrovati a Milano — ha aggiunto — dimostrano che il Bot non li hanno soltanto i pensionati».

«Oggi i Bot rappresentano circa i due terzi dell'indebitamento; il loro rendimento annuale comporta un esborso di circa 60 miliardi che equivale al totale delle tasse che pagano i lavoratori dipendenti e i pensionati. In sostanza non è più possibile che dipendenti e pensionati debbano pagare le rendite dei Bot».

«Il problema dell'indebitamento pubblico — ha concluso Benvenuto — non può più essere alimentato in tale modo; altre sono le cose da fare».

CONCLUSO IERI A BOLOGNA L'ANNUALE CONGRESSO CISPEL

Le cifre delle «municipalizzate»
Grandi numeri e grandi problemi

BOLOGNA — Municipalizzate italiane e cifre. La dimensione delle aziende che erogano il servizio idrico è enorme. Complessivamente, 150 mila dipendenti, impianti per un valore di 9 mila miliardi, investimenti per l'84 di oltre mille miliardi, nuovi di 12 mila miliardi.

Per quanto riguarda i dati relativi ai servizi erogati, sono i seguenti: le aziende di trasporto servono ogni anno 6 miliardi di viaggiatori; le aziende del gas distribuiscono 10 miliardi di metri cubi di metano; gli acquedotti 2,5 miliardi di metri cubi di acqua; le aziende della rete elettrica urbana raccolgono, sempre in un anno, 35 milioni di quintali di rifiuti e ripuliscono circa 10 milioni di metri quadrati di strada; le imprese elettriche distribuiscono oltre 12 milioni di chilowattora.

I problemi che gravano su questa realtà sono stati al centro dell'Ottavo incontro nazionale dei presidenti e dei direttori delle imprese pubbliche locali, conobiscolati a Bologna dopo due giorni di lavori. E anche la partecipazione è stata una cifra riguardante: quasi mille fra presidenti e direttori di municipalizzate.

Un mondo composito, una varietà di situazioni: il servizio di trasporto pubblico funziona in un modo (pessimo) a Napoli, in un altro a Milano e a Trieste. La Cispel (la confederazione dei servizi pubblici degli enti locali), che raggruppa e rappresenta le municipalizzate italiane, tenta ogni anno a Bologna una sintesi delle problematiche e un'unità, difficile, di indirizzi.

Questa volta il tema attorno al quale sono ruotati gli interventi è stato quello della produttività. Conseguire questo obiettivo — ha detto nella sua relazione il presidente della Cispel, Armando Sarti — significa dare credibilità alla gestione pubblica dei servizi, che altrimenti verrebbero nella mano privata. «Una via, comunque, ardua e difficile».

Nel convegno di Bologna la Cispel ha indicato alcuni strumenti disponibili per attuare la strategia della produttività. Ad esempio, l'osservatorio, che si trova già in fase di avanzata attuazione, che servirà a mettere a punto vari parametri sui quali ciascuna azienda potrà misurarsi.

re la propria efficienza. È stato rilevato che sotto la clausola della produttività, inserita nei contratti aziendali come contrappartita ai miglioramenti retributivi, si sono nascosti invece dei puri e semplici aumenti di salario. Anche il sindacato, quindi, ha le sue responsabilità.

Anche i problemi finanziari sono una palla al piede. C'è però da tener presente che su un disavanzo complessivo di tutte le imprese stimato per

l'83 in 3.300 miliardi, oltre il 98 per cento è attribuibile ai trasporti. I tagli operati dall'Ente nazionale a copertura dei deficit del settore trasporti (il prezzo del biglietto copre appena un terzo del costo dei servizi) negli ultimi anni sono stati una iattura. E ciò mentre si è chiesto alle aziende il blocco delle tariffe, che ha contribuito, almeno nella misura del 60-70 per cento, al calo dell'inflazione. B. U.

Brevi di finanza

Camere di commercio: il ruolo

La complessità e la sempre maggiore interdipendenza del mondo economico derivante dall'innovazione e dalla specializzazione tecnologica, e quindi l'esigenza delle imprese di affrontare i problemi della produzione e del mercato in un contesto più generale e sulla base di dati aggiornati e di informazioni certe e obiettive, impongono alle Camere di commercio un crescente impegno ed un più adeguato inserimento nel contesto istituzionale. Questa conclusione è scaturita univocamente dal Convegno nazionale sulla «Rappresentanza degli interessi economici nelle istituzioni», organizzato a Riva del Garda dalla commissione permanente delle Camere di commercio delle regioni a statuto speciale. Anche le Camere della regione Friuli-Venezia Giulia, e particolarmente quella di Trieste, si preparano a questo nuovo ruolo. Lo ha affermato il presidente della Camera di commercio di Trieste on. Tombesi che è pure intervenuto nel dibattito. Per l'Unione camere Friuli-Venezia Giulia una relazione è stata presentata dal dott. Musola, presidente camerale di Pordenone, il quale ha parlato della problematica della formazione e dell'occupazione e dell'apprendistato. Sostenuendo l'opportunità di una azione di mediazione del sistema camerale per rendere meglio partecipi le giovani generazioni delle prospettive e delle necessità del mondo produttivo.

Contributi Inps

ROMA — Entro il 25 ottobre gli artigiani ed i commercianti debbono versare all'istituto i contributi dovuti per l'anno 1984 per la pensione e l'assistenza di malattia. Io ha ricordato, in un comunicato, l'Inps rammentando che «il versamento è da effettuare su due distinti bollettini di conto corrente inseriti nel bollettino che l'Inps ha inviato al domicilio di ogni interessato».

Aumento di capitale Bna

ROMA — Prende il via oggi in Borsa l'aumento di capitale della Banca nazionale dell'agricoltura, deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 9 luglio scorso. Con quello della Bna sono ben 7 gli aumenti di capitale che scattano oggi. La Banca dell'agricoltura, che da poco fa parte del listino ufficiale, porterà il capitale da 72 a 81 miliardi di lire.

Filiale Comit a Madrid

MADRID — Alla presenza del presidente della Banca commerciale italiana, Antonio Monti, e del direttore generale per l'estero, Sergio Siglienti, è stata inaugurata ieri a Madrid la locale filiale della Comit, fin qui presente nella capitale spagnola con un ufficio di rappresentanza aperto nel 1973. Per celebrare l'avvenimento la Banca commerciale italiana ha offerto un ricevimento nei locali della stessa filiale, ricevimento al quale intervengono le principali personalità del mondo finanziario ed economico di Madrid.

FINCANTIERI
Cantieri Navali Italiani S.p.A.

Capitale sociale L. 250.000.980.000 I.y.
Sede legale e Direzione Generale: Trieste - Via Genova n. 1 - Tel. (040) 67001 - Telex FINCTI 461136

Si rende noto che, a seguito dell'atto di fusione per Notaio Raffaello Capasso di Roma in data 30 giugno 1984, la Fincantieri ha incorporato, con effetto dal 1° gennaio 1984, le seguenti società:

ITALCANTIERI

CANTIERI NAVALI RIUNITI
GRANDI MOTORI TRIESTE
CANTIERE NAVALE BREDA
ARSENALE TRIESTINO - SAN MARCO
CANTIERI NAVALI E OFFICINE
MECCANICHE DI VENEZIA
CANTIERE NAVALE LUIGI ORLANDO
SOCIETA' PER L'ESERCIZIO
BACINI MERIDIONALI

In conseguenza della fusione, la Fincantieri - Cantieri Navali Italiani è subentrata in tutti i diritti e doveri, attività e passività delle suddette Società, che debbono pertanto considerarsi estinte a tutti gli effetti di legge.

Dal 15 ottobre 1984 è operativo il nuovo assetto organizzativo della Società costituito da una Direzione Generale, a Trieste, e da quattro Divisioni, ciascuna responsabile di un gruppo di stabilimenti:

- Divisione Costruzioni Mercantili, con sede a Trieste e stabilimenti a Monfalcone, Venezia-Marghera, Genova-Sestri, Livorno, Ancona e Castellammare di Stabia;
- Divisione Costruzioni Militari, con sede a Genova e stabilimenti a Riva Trigoso (Genova) e Muggiano (La Spezia);
- Divisione Riparazioni Navali, con sede a Genova e stabilimenti a Genova, Trieste, Venezia, Napoli, Taranto e Palermo;
- Divisione Grandi Motori, con sede e stabilimento a Trieste.

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1915,10	1905,10	1917,05
USA TP	1880,10	1880,10	1880,10
Marco tedesco	617,70	612,10	617,02
Franc. francese	201,45	200,50	201,32
Franc. olandese	547,14	543,10	546,72
Franc. belga	30,48	30,10	30,50
Lira sterlina	2316,90	2310,10	2315,95
Lira irlandese	1915,10	1885,10	1914,50
Corona danese	171,10	169,10	171,12
Ecu	1377,20	1377,20	1377,05
Dollaro canadese	1444,90	1435,10	1444,15
Yen giapponese	7,70	7,60	7,69
Franc. svizzero	750,90	744,10	750,45
Sceillino austriaco	87,68	87,10	87,69
Bon Siede	2230,10	2210,10	2230,10
Borgeseia	10200	10000	10200
Borgeseia risp.	2520	2520	2520
Bnoschi	830	785	807
Buton	1815	1800	1807
Centrale	1975	1960	1967
Centrale risp.	1854	1805	1854

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1915,10	1905,10	1917,05
USA TP	1880,10	1880,10	1880,10
Marco tedesco	617,70	612,10	617,02
Franc. francese	201,45	200,50	201,32
Franc. olandese	547,14	543,10	546,72
Franc. belga	30,48	30,10	30,50
Lira sterlina	2316,90	2310,10	2315,95
Lira irlandese	1915,10	1885,10	1914,50
Corona danese	171,10	169,10	171,12
Ecu	1377,20	1377,20	1377,05
Dollaro canadese	1444,90	1435,10	1444,15
Yen giapponese	7,70	7,60	7,69
Franc. svizzero	750,90	744,10	750,45
Sceillino austriaco	87,68	87,10	87,69
Bon Siede	2230,10	2210,10	2230,10
Borgeseia	10200	10000	10200
Borgeseia risp.	2520	2520	2520
Bnoschi	830	785	807
Buton	1815	1800	1807
Centrale	1975	1960	1967
Centrale risp.	1854	1805	1854

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1915,10	1905,10	191

depredare di centinaia di
lioni all'anno o perché il
d.s. non conosce la dispo-
nibilità del mercato o perché
un interesse personale
smuovere il maggior polve-
re possibile. In saecula sae-
culorum. Amen.

CRONACHE DELLO SPORT

La Cividin-baby basta e avanza per il Loacker

NEL RECUPERO DEL CAMPIONATO DI SERIE A DI PALLAMANO

Valli, Zorzin e Luca Sivini È un ballo dei debuttanti

Cividin-Loacker 27-17

CIVIDIN: Marlon, Oveglia 8; Pischianz 4; Bartole 1; Sivini, Bozzola 10; Valli, Fuliani 2; Zorzin 1; Lassini, Calcinà 1; Leghissa 1.
LOACKER: Bolzano: Putzer, Widmann M., Podini 1; Chiusele 2; Pircher 2; Paulovic, Widmann J. 6; Pineder, Widmann A., Kucera 5; Piramzer, Klemes 1.

ARBITRI: Sessa e Catanzaro di Roma.

La Cividin, ben sorretta da Bozzola nel ruolo di centrale e da Oveglia, ha invece subito rassicurato tutti, tanto è vero che dopo una ventina di minuti aveva già dilatatato il vantaggio a dieci reti. Tanta paura per niente dunque, vuol per l'insistenza del complesso ospite, approssimativo e spreco in difesa, vuol per la buona vena dei suoi giovani virgulti. Il tecnico triestino ieri ha presentato uno schieramento inedito con Leghissa tra i pali, Pischianz e Oveglia terzini, nonno Calcinà e il giovanotto

nuità (il suo diretto avversario Podini) fino a quando egli è rimasto in campo non ha segnato. A puntellare per bene la struttura verdeollù sono stati il portiere Leghissa, Oveglia e Bozzola che hanno dovuto assumere il ruolo, recitato peraltro bene fino in fondo, di condottieri. Bravo pure Bartole che è riuscito nell'ardua impresa di farsi espellere una sola volta.

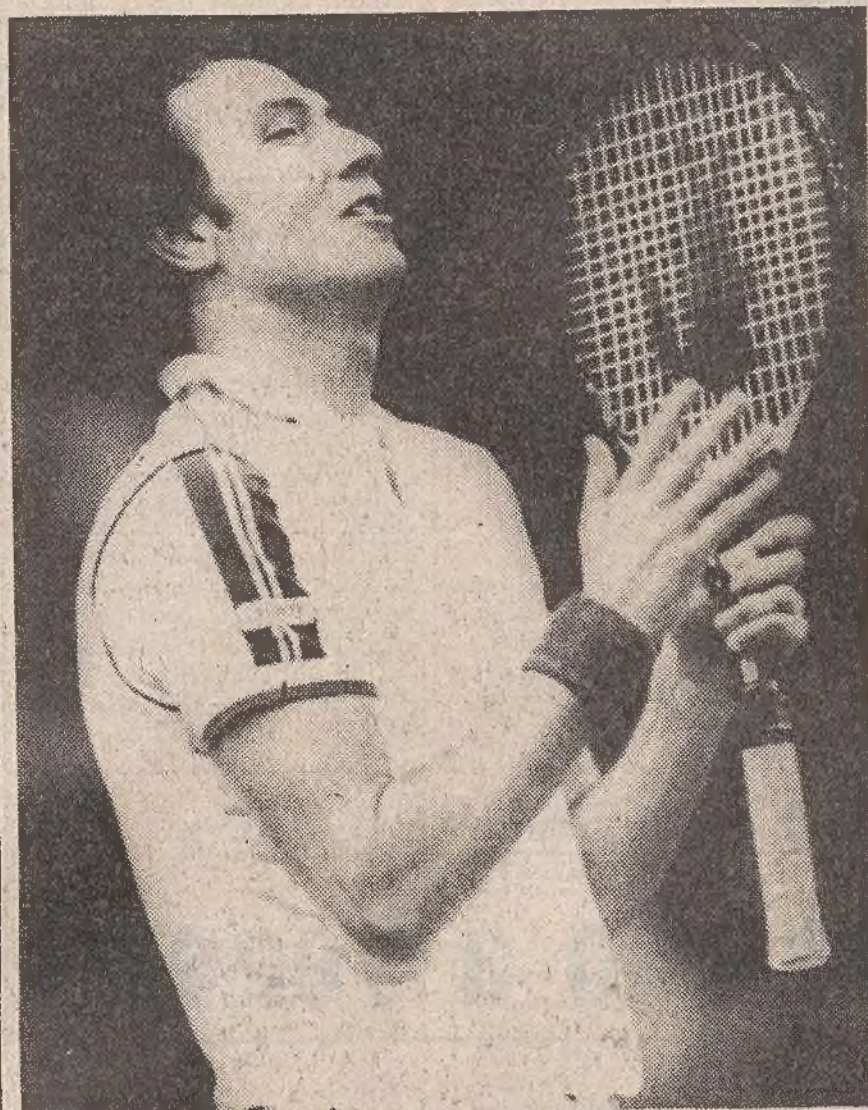
L'incontro con la Cividin, in vantaggio dall'inizio alla fine, ha avuto poca storia.

Maurizio Cattaruzza

Sven Nater
arriva domani

UDINE — Sven Nater, il giocatore statunitense scelto dall'Australian Udnine sostituziona di André Gaddy, arriverà domani mattina in Italia.

GLI AZZURRI GIOCHERANNO SULL'ERBA CONTRO L'INDIA PER IL PRIMO TURNO



Tennis: Ocleppo si defila «La Davis non vale Parigi»

Baciati ancora una volta dallo stellone, i quattro azzurri nel primo turno della Coppa Davis '85 l'India, in un incontro che di difficile propone solo la superficie, l'erba, sulla quale peraltro nemmeno gli indiani possono considerarsi specialisti.

Per il secondo anno consecutivo — e secondo della gestione Panatta — il sorteggio ci ha favoriti, anche se le condizioni, in cui, versano i nostri migliori giocatori sul veloce, Claudio Panatta e Ocleppo, fanno sorgere qualche preoccupazione persino su un incontro che fino a due anni fa avremmo vinto con la squadra riserve.

Panatta, dopo un discreto inizio di stagione ha avuto un periodo di risultati sconfortanti culminati con la sconfitta agli assoluti di Perugia contro Fiorini, pratica-

mente tutto zero a livello internazionale. Ocleppo sta giocando male da tre mesi, da quando in pratica ha preso casa a Parigi, confermando la vecchia teoria secondo cui per eccellere nel tennis bisogna essere nati — e Ocleppo certo non lo è — a partire da lì. Sembra che Ocleppo a cui i soldi non sono mai mancati, abbia interpretato la professione di tennista come un divertimento, esattamente il contrario di quanto sta facendo — per esempio — Cancellotti, che è l'ennesima dimostrazione di come si possa diventare buoni giocatori anche senza essere nati con la racchetta in mano.

L'avvenimento della prossima stagione tennistica rischia peraltro di essere la singolare sfida che l'Italia-Nastase ha lanciato a Martina Navratilova, probabilmente la

più forte tennista di tutti i tempi, e nata da una battuta che Gerulaitis si è lasciato scappare nel corso di una conferenza stampa a New York: «Scommetto la mia vita, la valore stimato 2 milioni di dollari, che Martina perderebbe contro il numero cento della classifica maschile. Se Martina vorrà mettere in palio la sua casa, dopo la sfida ne avrò due e le rimetterò in palio per una sfida fra Martina e il numero duecento». Non l'avesse mai detto! Nastase, che nell'ultima classifica è numero 216, non se l'è fatto ripetere due volte e così le tre americane Nbc e Cbs, che contano di ottenere dalla ripresa dell'avvenimento utili ancora maggiori di quelli a suo tempo ottenuti dalla sfida fra Billie King e Bobby Riggs, l'anziano ex campione di Wimbledon che le busco 6-2, 6-3, 4-1 in quasi tre ore, definite la «sfida fra i sessi».

E' chiaro che un match fra la Navratilova, che nel 1984 ha finora guadagnato più di 4 miliardi, il doppio di Maradona, e l'ile Nastase, sarebbe molto più equilibrato, ma ciò che stimola la fantasia sono naturalmente tutti quei moltissimi estranisti che danno tanto fastidio alle femministe ma che Martina — molto più intelligentemente — non ha mai nascosto.

I titoli dei giornali americani («Martina preferisce le donne anche come avversarie») e il più gustoso sembrano del resto fatti apposta per alimentare la rivalità e la curiosità sulla giocatrice cecoslovacca, ora cittadina americana, dei cui attributi molti dubitano. «E' nato il Women's Lib», titolava il Los Angeles Times parafrasando in chiave tennistica il «Women's Lib», il più popolare fra i movimenti di liberazione della donna. «Martina perderebbe anche contro il numero mille», ha nel frattempo sentenziato Chris Evert, tuttavia le discussioni si sprecano e già si parla di un giro di scommesse — e di affari — vertiginosi.

Nastase ha fatto sapere che accetterà ogni condizione alla sfida: seggiole in mezzo al campo, benda sull'occhio sinistro e un servizio solo a disposizione anziché due. «Intanto — ha detto — non toccherò la racchetta per un mese, mangerò con un porco e mi lascerò crescere i capelli come una donna!».

Leo Bassi

PRESTO IL VIA A UNA DISCIPLINA TIPICAMENTE DILETTANTISTICA

Pallavolo: con diciotto società la regione nei tornei nazionali

Saranno diciotto le formazioni che difenderanno i colori del Friuli-Venezia Giulia nelle serie nazionali di pallavolo (serie A, B e C) della prossima stagione agonistica. Accanto a questi club, inoltre, il panorama del volley regionale è ben 72 società che parteciperanno ai tornei a carattere regionale (serie C2 e D) inoltre, per chiudere un panorama che indubbiamente denota una certa vitalità della base pallavolistica nella nostra regione, bisogna annoverare tutte le società che hanno iscritto le proprie formazioni ai campionati provinciali e giovanili, che interessano in prevalenza le fasce d'età dai 12 ai 16 anni.

Questo il quadro prospettato ieri, nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno presenziato molti dirigenti

delle maggiori squadre del Friuli-Venezia Giulia, dal presidente regionale della Federazione, Silvano Pipan.

Dopo aver ricordato i successi internazionali della pallavolo azzurra nel 1984 (medaglia d'oro maschile e femminile ai Giochi del Mediterraneo, terzo posto alle Universiadi, vittoria di club in quattro coppe continentali, seconda piazza agli europei femminili e medaglia di bronzo a quelli in campo maschile, terzo posto alle recenti Olimpiadi di Los Angeles — unica medaglia nei giochi di squadra conseguita dall'Italia), Pipan ha affermato che l'attuale presenza del volley regionale nel panorama agonistico di certo non è consona al ruolo del Friuli-Venezia Giulia in questa disciplina sportiva, dopo i fasti femminili, negli anni cinquanta (sei scudetti

tricolori conquistati e la presenza nella A1 nazionale di una formazione triestina (prima Vigili del fuoco, quindi Arc-Linea, Novalese, Altura ed infine Cus Trieste) sino a qualche anno or sono.

Oggi, ha ancora sottolineato Pipan, a fronte della partecipazione di una sola società alla serie A (il Volley Ball Udine, iscritto alla A2 maschile), è cresciuta una «base» senz'altro apprezzabile, che si esplica nell'iscrizione al torneo cadetto femminile di quattro società mentre nella C1, maschile e femminile, risultano partecipanti ben tredici club regionali.

Sono poi emerse, nel corso del successivo dibattito, numerose altre tematiche, sempre strettamente legate al mondo pallavolistico, ma che si riflettono su tutta l'attività sportiva regionale e naziona-

le: della carenza, a livello statale, di una serie politica di programmazione dello sport, come evidenziato dal vice presidente regionale Travagnini, responsabile anche del Vbu, all'auspicata creazione di una normativa nazionale che regoli il passaggio degli atleti più giovani alle società maggiori.

Ed a questo proposito, il presidente regionale dell'Ussi (che raccoglie i giornalisti sportivi), Re David, ha lamentato questa situazione che interessa tutte le discipline sportive e ha ricordato che alcuni anni fa era stato suggerito — proprio per tentare di sanare questo stato di fatto — di istituire un premio per quelle società che attraverso il loro vivaio rafforzavano i club più rappresentativi della nostra regione.

R. M.

VOLLEY: MASCHI E FEMMINE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Un diluvio di squadre minori a partire dal prossimo mese

Ben novanta formazioni pallavolistiche del Friuli-Venezia Giulia annoverano, dal prossimo novembre, i campi regionali del volley. Infatti alle 18 squadre iscritte ai tornei nazionali si devono poi sommare i 72 sestetti iscritti alle serie regionali.

Se nella serie A l'unica formazione partecipante è il Volley Ball Udine, nel torneo cadetto femminile sono iscritte l'Oma Trieste, il Sokol-Meblo di Aurisina, l'Ausa Pav di Cervignano e la Pallavolo Portogruaro.

Per la C1 maschile, al nastro di partenza troviamo l'Ussi Trieste, il Brindisi di San Giovanni al Natissone, i Rangers Udine, la Rojalese di Reana del Rojale, il Vivil di Villa Vicentina e il Volley Ball Maniago, a cui si aggiungerà tra qualche giorno il Volley Club Trieste, che dovre-

be subentrare alla Nuova Pallavolo Trieste. Nell'analogo campionato femminile, infine, al via sono presenti Libertas Cormons, Torriana Gradisca, Breg di San Dorlino della Valle, Sloga di Banne, Kennedy di Udine e Celinia Maniago.

Questo, per concludere, il quadro delle serie regionali. Serie C2 maschile: Nuova Pallavolo Ts, Friuli Povoletto, Cus Trieste, O.K. Val Go, Olympia Go, Italcantieri Montalcione, Rozzoli Ts, Volley Ball Ud, Viss Ts, Bor Ts, Asdr Givdale, Vigili del Fuoco Pn. Serie C2 femminile: Pav Ud, Sangiorgina, Bor Ts, Italcantieri Montalcione, Kontovel Electronic Shop Prosecco, Libertas Martignacco, Vivil Vicentina, Lloyd Assicurazioni Fontanafredda, Piers, Virtus Vigonovo, Val Resia, Libertas Go.

Serie D maschile: Inter 1904

UNA FEDERAZIONE CON PROBLEMI E AGITAZIONI

Canoe e kayak in assemblea

Tutte le Federazioni nazionali e regionali del Canoe e Kayak, che hanno partecipato al congresso del Canoe Club di Trieste, si sono riunite in assemblea per discutere delle attività future e delle problematiche della disciplina. L'assemblea ha preso in considerazione le proposte dei vari club e ha deciso di organizzare una serie di eventi per promuovere lo sport e attrarre nuovi partecipanti. Inoltre, si è discusso delle problematiche relative alla sicurezza e alla manutenzione delle attrezzature.

La federazione romana, malgrado siano trascorsi molti mesi dalla sua costituzione, tutto procede in modo discontinuo e frammentario, sembra a proposito che il presidente Sergio Orsi si sia fidato eccessivamente di alcuni consiglieri nazionali e del segretario generale incaricati del funzionamento della segreteria romana.

I successi ottenuti nei mesi

che hanno preceduto le Olimpiadi di Casitas, da parte del p.o. alle regate internazionali di Mechelen, Plovdiv, Szeged, Snagov, Bochum, Duisburg, Jajce e Tampere, ove erano presenti anche gli atleti delle nazionali orientali, non hanno avuto alcun seguito soddisfacente a Los Angeles. I tecnici delle società, come sempre avviene in questi casi, incolpano l'allenatore federale.

A San Giusto sabato festa del Saturnia

Il C.C. Saturnia organizza l'ultima manifestazione in programma per ricordare il 120° anniversario della fondazione del Club barcollano. Si vuole, da parte dei soci, festeggiare gli atleti che durante l'annata hanno onorato la specialità. Nel programma, spicca la premiazione di Carmine Giuseppe Abbagnale e Giuseppe di Capua, facenti parte del «due con» trionfatore alle Olimpiadi di Lake Casitas e quella di Francesco Esposito e Ruggero Verroca laureatisi, per la quinta volta campioni del mondo a Montreal.

Il Comune di Trieste ha compreso l'importanza della manifestazione dandone adesione, sponsor la Banca del Friuli. La premiazione si effettuerà nella serata di sabato alle 20,30 nel Castello di San Giusto, sala Caprin. Gli assessori Brancati, regionale e Caviochelli, provinciale, premieranno i festeggiati con medaglie d'oro; il presidente del Panathlon fiorentino offrirà uno standard. Si svolgerà pure un convivio al quale il presidente del Saturnia, Stelio Borri, ha invitato le principali autorità cittadine.

TENNISTAVOLO PRIMO TURNO COPPACAMPIONI: DOMANI SERA A RUPINGRANDE

Il Kras ospita il Mladost di Zagabria

Appuntamento internazionale per gli appassionati del tennistavolo domani alle 20 nella palestra comunale di Rupingrande dove le pongiste del Kras di Sgonico, campionesse d'Italia, affronteranno nel primo turno della Coppa dei campioni il Mladost di Zagabria testa di serie numero 4.

L'incontro, con la formula Swaytling (tre contro tre) si presenta arduo per le rappresentanti di casa dal momento che avranno di fronte giocatrici di indiscusso valore, con almeno una (Batinić) che occupa posizioni di rilievo nelle classifiche europee e mondiali.

In vista di questo incontro, Cergol e compagne hanno intensificato gli allenamenti e appaiono tutte in buon stato di forma. Sonia Milic, allenatrice-giocatrice del Kras, fa il punto sulla situazione. «Non abbiamo molte probabilità di successo — esordisce — in quanto conosciamo bene la formazione avversaria che deve soprattutto alla Batinić, nazionale jugoslava, con esperienza in campo mondiale.

gran parte dei suoi successi. Temo di precisare che questa atleta, pur praticando essenzialmente un gioco di attacco vicino al tavolo, come del resto le altre due componenti la formazione, alle volte cambia repentinamente impostazione di gioco. All'occorrenza alterna ai veloci colpi d'attacco colpi di difesa lontano dal tavolo, con palle lunghe e tese a fil di retina o a parabola alta che spesso strappano gli applausi».

Un'atleta, quindi, che oltre a mirare all'essenziale concede qualcosa anche allo spettacolo. Fabri e Fazinic sono le altre due componenti la compagine jugoslava, entrambe inserite nei primi dieci posti delle classifiche nazionali. Della Fabri tra l'altro si sa, e

questo è un particolare tecnico importante, che adotta l'impostazione a «pennello» o alla cinese, cioè tenendo il manico della racchetta tra il pollice e l'indice e colpendo pertanto la palla con una sola faccia.

Non dimentichiamo, ancora, che in Jugoslavia questo sport è molto seguito e il livello tecnico è molto alto.

Top secret, o quasi, per quanto concerne la formazione del Kras. «Solo la Cergol, numero due nazionale — attacca Sonia — giocherà di sicuro. Per le altre due che scenderanno in campo deciderò all'ultimo momento tra Doljak, Sedmach e perché no? anche la sottoscritta. Tutte e tre occupiamo posizioni di avanguardia in campo nazionale e siamo desiderose di non mancare a questa importante gara».

La Doljak, la Sedmach difettano soltanto di maggiore esperienza in campo internazionale; per il resto va abbastanza bene. Sarà un vero peccato — conclude — dover lasciarle in panchina». Ancora una cosa: a dirigere questo incontro sono stati chiamati all'ultimo momento due triestini: Mario Puppin, vincitore quest'anno del premio Sgo Finizio, il più ambito riconoscimento per un arbitro, e Isabella Torrenti.

Il giorno dopo questo match, tutto da vedere, alle 18, e sempre nella stessa palestra, altro incontro di cartello per il campionato nazionale di serie A femminile, terza giornata. Di nuovo protagonisti il Kras opposto al Recoaro Bolzano. Da ricordare che quest'ultima formazione ha contrastato fino in fondo il passo per la conquista dello scudetto alle ragazze carsolensi uscendo sconfitta solo dopo un avvincente spareggio. Buon divertimento.

Sergio Mameli

Coppa Italia di judo per cadette

A Rieti si sono disputate le finali nazionali della Coppa Italia, per la categoria cadette, di judo. Anche in quest'occasione, numerose triestine avevano ottenuto il diritto di disputare la finale e, pur non riuscendo ad occupare, meno una, le prime piazze, hanno disputato degli ottimi incontri.

Solo una è riuscita a concludere la serie di incontri e ottenere un brillante secondo posto che, però, avrebbe potuto anche essere il primo. Si tratta di Deborah Prodan, del Dopavolo Ferroviario, che gareggiava nella categoria -66 kg. Dopo aver vinto tutti gli incontri è giunta a disputare la finale per il primo ed il secondo posto. A metà incontro era in netto vantaggio sull'avversaria quando, quest'ultima, portando una mossa difficile le procurava una leva al ginocchio. Deborah riprendeva l'incontro, ma il dolore era troppo forte e la costringeva a cedere ed a perdere.

Le altre judoka del Ferroviario, Michela Filippini, 44 kg, Emanuela Rizzotto, 51 kg, e Tiziana Zappavigna, 61 kg, non hanno fatto molta strada, come pure Monica Gostissa, 47 kg, della Fiamma Yamato.

Le altre judoka del Ferroviario, Michela Filippini, 44 kg, Emanuela Rizzotto, 51 kg, e Tiziana Zappavigna, 61 kg, non hanno fatto molta strada, come pure Monica Gostissa, 47 kg, della Fiamma Yamato.

Tennis indoor

da sabato a Servola

Avrà inizio sabato a Trieste sui campi di viale tennis Terni di via San Lorenzo in Selva n. 140, un torneo regionale indoor di singolare maschile e femminile. La manifestazione, riservata alle racchette di classifica C e non classificate, è una delle classiche di chiusura della stagione.

Numerosi i premi in palio, anche in danaro, per i giocatori classificati dal primo al quarto posto del singolare maschile e per le giocatrici che annoverano la finale del singolare femminile.

Le iscrizioni si chiuderanno oggi alle ore 12 e vanno effettuate alla segreteria del circolo (tel. 3988 interno 461) di via di Servola n. 1.

■ APNEA — Stefano Makula, 29 anni, tenterà di battere domenica nelle acque dell'Argentario il record mondiale di immersione in apnea in assetto costante. L'attuale primato di 62 metri sotto il livello del mare fu stabilito dallo stesso Makula nel 1982.

UN ALFISTA GODE SEMPRE DI MOLTO CREDITO.

Due possibilità per diventare facilmente un alfista. O un finanziamento senza interessi, da restituire in un anno, fino a 8 milioni. Oppure, pagando un minimo anticipo, una lunga e comoda rateazione a partire da 270 mila mensili. Vieni dal tuo Concessionario Alfa Romeo. Ti aspettano altre vantaggiose proposte e una valutazione del tuo usato molto interessante. Offerte non cumulabili e salvo approvazione della finanziaria.

ARNA

4 MILIONI
SENZA INTERESSI
OPPURRE RATE DA
270 MILA AL MESE

ALFA 33

6 MILIONI
SENZA INTERESSI
OPPURRE RATE DA
299 MILA AL MESE

GIULIETTA

8 MILIONI
SENZA INTERESSI
OPPURRE RATE DA
350 MILA AL MESE

Alfa Romeo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
10.05 Tg1 Flash
10.10 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà
10.15 Che tempo fa
10.20 Telegiornale
10.25 Tg1 - Tre minuti di...
10.30 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
10.35 Il mondo di Quark - Cosmo: «Chi parla per la terra?» 13.a e ultima puntata
10.40 Cronache italiane - Cronache dei motori
10.45 Dse, Schede-Arti e tradizioni popolari: Storia del carretto siciliano
10.50 Jackson Five: «Il robot musicista», cartone animato
10.55 Per favore, non mangiate le margherite: «Un caro compagno di scuola», telefilm
11.00 Tg1 Flash
11.05 «Barriere», 7.a puntata
11.10 Tuttilibri, Settimanale di informazione libraria
11.15 Tg1 - La inchiesta omica di Elaine, telefilm
11.20 Action now: questa pancia, pancia America: «Ultra-light, il deltaplano a motore - Storie degli uomini che si sono lanciati nelle Cascate del Niagara»
11.25 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
11.30 Telegiornale
11.35 «G.B. Show n. 3» con Gino Bramieri (4.a puntata)
11.40 «Una notte d'estate» film (1.o tempo)
11.45 Telegiornale
11.50 «Una notte d'estate» (2.o tempo)
11.55 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
10.05 Che fai mangi?
10.10 Tg2 Ore tredici
10.15 Tg2 Ambiente
10.20 «Capitol»
10.25 Tg2 Flash
10.30 Tg2 - Attualità, giochi e curiosità - Indovina chi sono io? Giochi a premi
10.35 Il mistero della settima strada: «Chioma verde», telefilm
10.40 Dse, Fisica e senso comune: Cadere... o galleggiare?
10.45 Due e simpatia - «Il circolo Pichwick» di C. Dickens (9.a puntata)
10.50 Tg2 Flash
10.55 Tg2 - I ragazzi della valle misteriosa: «L'oro» (9.a puntata)
11.00 La volpe e la lepre: «Il terribile inganno», cartone animato
11.05 Tg2 Sportsera
11.10 L'esplosione Derrick: «Colpo grosso», telefilm
11.15 Mito 2 - Previsioni del tempo
11.20 Tg2 Telegiornale
11.25 Tg2 - Lo sport
11.30 «Cuore» dal romanzo di E. De Amicis
11.35 Cinquanteschi: «L'isola degli squali», telefilm
11.40 Tg2 Stasera
11.45 Appuntamento al cinema a cura dell'Anicagis
11.50 Tg2 Sportsette
11.55 Tg2 Stanotte

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
11.50 Dse, Le tecniche e il gusto: Gli stili storici - La conservazione: La fondazione Abegg 13.1 e ultima puntata
11.55 Dse, Com'è ferro che bollente esce dal fuoco - La tecnologia nell'industria meccanica: Alterazione delle proprietà dei materiali, 3.a puntata
12.00 Piccola storia della musica: Lo stile classico (19.a puntata)
12.05 Daddamio: «Canzonissima 1960»
12.10 L'orecchiochio - Quasi un quotidiano tutto di musica
12.15 Tg3 - 19.10.10: nazionale; 19.10.19.30: regione per regione
12.20 Tg3 Regioni: Scuole musicali (3.a puntata)
12.25 Intervall con: Una cartolina musicale della cineteca Rai
12.30 Dse, A confronto con l'autore: Renée Reggiani: il romanzo per ragazzi
12.35 Europarade, spettacolo musicale
12.40 Tg3 - Intervall con: Una cartolina musicale della cineteca Rai
12.45 «Quintet», film

Canale 5

15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»
16.25: Documentario «Il mondo degli animali» Un gioco naturale: 17.00: Telefilm «Galassia»
17.00: Telefilm «Galassia»
17.05: Telefilm «Galassia»
17.10: Telefilm «Galassia»
17.15: Telefilm «Galassia»
17.20: Telefilm «Galassia»
17.25: Telefilm «Galassia»
17.30: Telefilm «Galassia»
17.35: Telefilm «Galassia»
17.40: Telefilm «Galassia»
17.45: Telefilm «Galassia»
17.50: Telefilm «Galassia»
17.55: Telefilm «Galassia»
18.00: Telefilm «Galassia»
18.05: Telefilm «Galassia»
18.10: Telefilm «Galassia»
18.15: Telefilm «Galassia»
18.20: Telefilm «Galassia»
18.25: Telefilm «Galassia»
18.30: Telefilm «Galassia»
18.35: Telefilm «Galassia»
18.40: Telefilm «Galassia»
18.45: Telefilm «Galassia»
18.50: Telefilm «Galassia»
18.55: Telefilm «Galassia»
19.00: Telefilm «Galassia»
19.05: Telefilm «Galassia»
19.10: Telefilm «Galassia»
19.15: Telefilm «Galassia»
19.20: Telefilm «Galassia»
19.25: Telefilm «Galassia»
19.30: Telefilm «Galassia»
19.35: Telefilm «Galassia»
19.40: Telefilm «Galassia»
19.45: Telefilm «Galassia»
19.50: Telefilm «Galassia»
19.55: Telefilm «Galassia»
20.00: Telefilm «Galassia»
20.05: Telefilm «Galassia»
20.10: Telefilm «Galassia»
20.15: Telefilm «Galassia»
20.20: Telefilm «Galassia»
20.25: Telefilm «Galassia»
20.30: Telefilm «Galassia»
20.35: Telefilm «Galassia»
20.40: Telefilm «Galassia»
20.45: Telefilm «Galassia»
20.50: Telefilm «Galassia»
20.55: Telefilm «Galassia»
21.00: Telefilm «Galassia»
21.05: Telefilm «Galassia»
21.10: Telefilm «Galassia»
21.15: Telefilm «Galassia»
21.20: Telefilm «Galassia»
21.25: Telefilm «Galassia»
21.30: Telefilm «Galassia»
21.35: Telefilm «Galassia»
21.40: Telefilm «Galassia»
21.45: Telefilm «Galassia»
21.50: Telefilm «Galassia»
21.55: Telefilm «Galassia»
22.00: Telefilm «Galassia»
22.05: Telefilm «Galassia»
22.10: Telefilm «Galassia»
22.15: Telefilm «Galassia»
22.20: Telefilm «Galassia»
22.25: Telefilm «Galassia»
22.30: Telefilm «Galassia»
22.35: Telefilm «Galassia»
22.40: Telefilm «Galassia»
22.45: Telefilm «Galassia»
22.50: Telefilm «Galassia»
22.55: Telefilm «Galassia»
23.00: Telefilm «Galassia»
23.05: Telefilm «Galassia»
23.10: Telefilm «Galassia»
23.15: Telefilm «Galassia»
23.20: Telefilm «Galassia»
23.25: Telefilm «Galassia»
23.30: Telefilm «Galassia»
23.35: Telefilm «Galassia»
23.40: Telefilm «Galassia»
23.45: Telefilm «Galassia»
23.50: Telefilm «Galassia»
23.55: Telefilm «Galassia»
24.00: Telefilm «Galassia»

Telequattro

14.30: La famiglia Bradford
14.35: «Triangolo»
14.40: «Triangolo»
14.45: «Triangolo»
14.50: «Triangolo»
14.55: «Triangolo»
15.00: «Triangolo»
15.05: «Triangolo»
15.10: «Triangolo»
15.15: «Triangolo»
15.20: «Triangolo»
15.25: «Triangolo»
15.30: «Triangolo»
15.35: «Triangolo»
15.40: «Triangolo»
15.45: «Triangolo»
15.50: «Triangolo»
15.55: «Triangolo»
16.00: «Triangolo»
16.05: «Triangolo»
16.10: «Triangolo»
16.15: «Triangolo»
16.20: «Triangolo»
16.25: «Triangolo»
16.30: «Triangolo»
16.35: «Triangolo»
16.40: «Triangolo»
16.45: «Triangolo»
16.50: «Triangolo»
16.55: «Triangolo»
17.00: «Triangolo»
17.05: «Triangolo»
17.10: «Triangolo»
17.15: «Triangolo»
17.20: «Triangolo»
17.25: «Triangolo»
17.30: «Triangolo»
17.35: «Triangolo»
17.40: «Triangolo»
17.45: «Triangolo»
17.50: «Triangolo»
17.55: «Triangolo»
18.00: «Triangolo»
18.05: «Triangolo»
18.10: «Triangolo»
18.15: «Triangolo»
18.20: «Triangolo»
18.25: «Triangolo»
18.30: «Triangolo»
18.35: «Triangolo»
18.40: «Triangolo»
18.45: «Triangolo»
18.50: «Triangolo»
18.55: «Triangolo»
19.00: «Triangolo»
19.05: «Triangolo»
19.10: «Triangolo»
19.15: «Triangolo»
19.20: «Triangolo»
19.25: «Triangolo»
19.30: «Triangolo»
19.35: «Triangolo»
19.40: «Triangolo»
19.45: «Triangolo»
19.50: «Triangolo»
19.55: «Triangolo»
20.00: «Triangolo»
20.05: «Triangolo»
20.10: «Triangolo»
20.15: «Triangolo»
20.20: «Triangolo»
20.25: «Triangolo»
20.30: «Triangolo»
20.35: «Triangolo»
20.40: «Triangolo»
20.45: «Triangolo»
20.50: «Triangolo»
20.55: «Triangolo»
21.00: «Triangolo»
21.05: «Triangolo»
21.10: «Triangolo»
21.15: «Triangolo»
21.20: «Triangolo»
21.25: «Triangolo»
21.30: «Triangolo»
21.35: «Triangolo»
21.40: «Triangolo»
21.45: «Triangolo»
21.50: «Triangolo»
21.55: «Triangolo»
22.00: «Triangolo»
22.05: «Triangolo»
22.10: «Triangolo»
22.15: «Triangolo»
22.20: «Triangolo»
22.25: «Triangolo»
22.30: «Triangolo»
22.35: «Triangolo»
22.40: «Triangolo»
22.45: «Triangolo»
22.50: «Triangolo»
22.55: «Triangolo»
23.00: «Triangolo»
23.05: «Triangolo»
23.10: «Triangolo»
23.15: «Triangolo»
23.20: «Triangolo»
23.25: «Triangolo»
23.30: «Triangolo»
23.35: «Triangolo»
23.40: «Triangolo»
23.45: «Triangolo»
23.50: «Triangolo»
23.55: «Triangolo»
24.00: «Triangolo»

Telecinquanteschi

17.05: Tg Scuola: Come stai? Documentario della serie «Il corpo in questione» (II parte) - Cartoni animati: 18.35: Medical center: Puntata d'ascolto: 19.50: I comici dell'Unità: Documentario della serie «Mare immenso» (II parte): 20.20: Elery Queen, telefilm (pilot): 21.10: 20 Festival internazionale montana esplorazione: «Città di Trento» - Cinema grande: 1983-1983, 21.55: Vetrina vacanze: 22.05: Tg Tuttogiorni: 22.15: Videomix. Programma in chiacchiera con giochi, quiz e musica a richiesta.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 13.57, 15.57, 17.57, 19.57, 21.57, 23.57. Notiziario del GRI in collaborazione con il 4212 dell'Act. 6: L'agenda del GRI: 6.02: La combinazione musicale: 6.15: Autoradio flash per i camionisti: 6.45: Ieri al Parlamento: 7.15: GRI lavoro: 7.30: Quotidiano del GRI: 8: Radio anch'io: 10.30: Radioanch'io, canzoni nel tempo: 11.15: 1 spazio aperto: 11.10: La Cersosa di Parma (6. sceneggiato di A. Moriconi, regia di G. Colli: 11.30: Piccola Italia, varietà giornaliero a conduzione familiare: 12.20: L'Allegria: 13.28: Master: 13.56: Onda verde Europa: 15: GRI business: 15.03: Radiouno per tutti: Megabit: 16: Il pagnone: 17.30: Radiouno Edizione: 18.57: Onda verde: 19.05: Serecchia: 19.35: Stereoclass: 20.30: Superstereo: 22.30: Stereodomeni: 23: Onda verde: 23.01: GRI ultima edizione: 23.05: Piano bar.

Stereouno

15: Tu mi senti... 15.30, 16.30, 21.30: GRI in breve e Onda verde: 18.57: Onda verde: 19.05: Serecchia: 19.35: Stereoclass: 20.30: Superstereo: 22.30: Stereodomeni: 23: Onda verde: 23.01: GRI ultima edizione: 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni di F. Duranti: 6.05: I titoli del GRI: Bollettino del mare: 7.20: Parole di vita: 8: Dse: Infanzia, come e perché: 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi: 8.45: Soap opera all'italiana: Per piccina che tu sia (14): 9.10: Discogame: 10: Speciale GRI: 10.30: Radiodue 3131: 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regionale: 12.45: Tanto è un gioco: 15: Da «Novelle per un anno» di L. Pirandello: «L'abito nuovo», regia di K. Rolla, al termine «La voce del fonografo»: 15.30: GRI economia: 15.42: Omnibus: 16.32, 20.10: Le ore della musica: 16.50: Dse: Super leggere la pubblicità: 21: Radiodue jazz sera: 21.30: Radiodue 3131 sera: 22.20: Panorama parlamentare: 23.28: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio Due in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: GRI appuntamento flash: 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade: 19.30: GRI Radioseria: 19.50: 23.59: Fm musica: 20.30: Stereodue classic: 21.30: Disco novità: 22.30: GRI ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.45. 6: Preludio: 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino: 10: Ora D: 11.40: Succede in Italia: 15.18: GRI culturale: 17: Dse: I bambini inquietanti nella letteratura del Novecento: 17.30, 19.15: Spazio rete, l'esperienza in Europa: 21: Rassegna delle riviste: 21.50: Rassegna mondo antico: 21.10: L'operaista in Europa (2): 23.10: Il jazz: 23.40: Il racconto di mezzanotte: 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde: 5.45: Il giornale dell'Italia, Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.30: Undicetrenta: 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.30: Le stagioni del valzer (3): 14: Controcanto: 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. Programma dedicato agli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive): 14.45: Altra frequenza. Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario: GRI 7.20: Il nostro buongiorno, Musica popolare, Calendario: 7.40: La fiaba del mattino: 8: GRI 8.10: Da Mugello a Duino (replica): 8.40: Musica leggera slovena: 9: Programma antimeridiano, Mosaico musicale: 10: GRI e rassegna della stampa: 10.10: Dal repertorio concertistico: 10.30: Note a margine: 11.40: Pot pourni musicale: 12: Appuntamento alle 12: 12.30: Pot pourni musicale: 13: Segnale orario: GRI 13.20: Musica a richiesta: 13.40: Pomeriggio radio, Diciamolo dal vivo: 15: Discorama: 16: Qui GRI: 16.30: Pagine musicali: 17: GRI 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica: 18: Incontri culturali: 18.20: Appendice musicale: 19: Segnale orario, GRI e Programmi domani.

Telepordenone

8.30: «Wanted», telefilm: 9.00: Prima pagina: 9.05: «Il dottor Kildare», telefilm: 9.30: «Passaporto per l'Oriente», film: 11.00: Reporter, documentario: 12.00: «Squadra speciale», telefilm: 12.30: I magnifici dieci: cartoni animati: 12.45: Prima pagina: 13.00: «Il dottor Kildare», telefilm: 13.30: «Project Ufo», telefilm: 14.30: «Carra cara», telenovela: 15.00: «L'Avventura West», telefilm: 16.00: Meander robot, cartoni animati: 16.30: «L'ermellino nero», film: 18.00: Meander robot, cartoni animati: 18.30: «Cleopatra e il suo re», telefilm: 19.00: Dialetti, rubrica musicale: 19.25: Tpn Cronache: 19.55: «Il dottor Kildare», telefilm: 20.25: «Carra cara», telenovela: 21.15: «Squadra speciale», telefilm: 21.35: «Avventura», telefilm: 22.00: Tuttomotori, rubrica sportiva: 22.25: Cronache notte: 22.30: «Entrate senza bussare», film: 0.30: «I ridi morosi di una giovane infermiera», film.

Oggi sul piccolo schermo

«Cuore», terzo round

«Cuore» (Raidue, 20.30) — Terzo episodio dello sceneggiato di Suso Cecchi D'Amico, Cristina Comencini e Luigi Comencini, diretto dallo stesso Comencini. Tra gli interpreti: Johnny Dorelli, Bernard Blier, Giuliana De Sio, Laurent Malet, Andrea Ferreol e con Eduardo De Filippo, Enrico, adulto, ufficiale al fronte, rievoca insieme al suo compagno Coretti, soldato semplice, fatti e figure della loro infanzia. L'ingegner Botini, dopo aver progettato tra il minimo del racconto «Dagli Appennini alle Ande», accompagna il figlio fuori Torino, a far visita al suo vecchio maestro. La puntata si conclude con la morte di Coretti, adulto, colpito da un cecchino.

«Naumachos» (Raidue, 21.35) — Terzo episodio «L'isola degli squali», soggetto e sceneggiatura di Stefano Carletti, Massimo De Rita e Bruno Vallati. Protagonista Mario Adorf, Matteo incarica Franco e Sansone di portare a Lamponne le bombole di gas per rifornire il faro automatico di quell'isolotto, a cose fatte i due si accorgono che per un'avaria al motore la barca non può ripartire. E in quel punto abbandonano gli squali.

DOPO LA FUGACE PRESENZA A VENEZIA

Il cinema statunitense approderà a Taormina

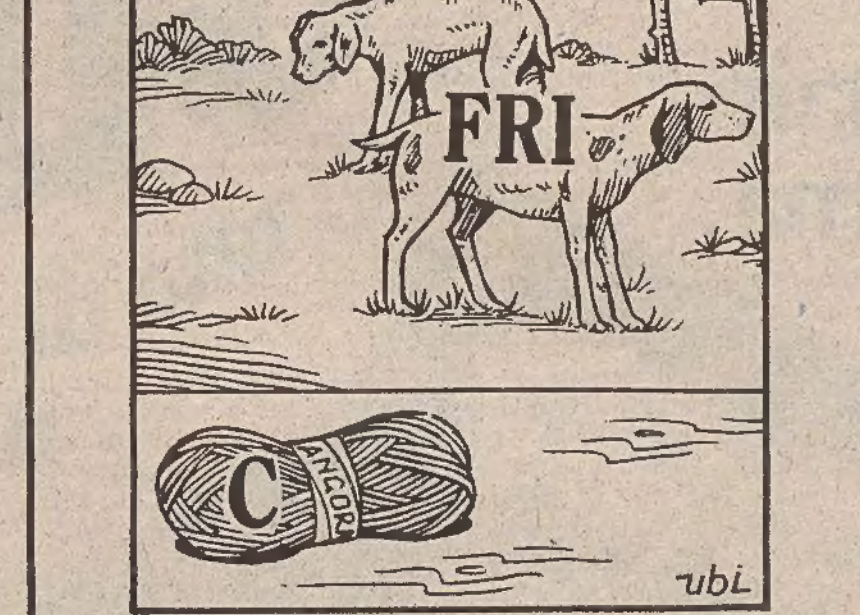
ROMA — Il cinema statunitense, quasi assente alla Mostra veneziana, sarà ampiamente rappresentato alla terza edizione dell'«American Film Week», ossia della settimana del film americano che si terrà nel 1985 nell'ambito delle manifestazioni promosse da Taormina-Arte. Il presidente dell'Mpaa, Jack Valentini, si è infatti impegnato, durante un incontro avuto a Venezia col comitato della rassegna, a collaborare attivamente alla realizzazione della rassegna, e ha assicurato la sua piena disponibilità per una qualificata partecipazione americana alla «Settimana» del 1985. Al colloquio, hanno preso parte tra gli altri il presidente dell'amministrazione provinciale di Messina, Nero, il direttore artistico della rassegna, Biraghi, e Franco Bruno per l'Agis.

Franco Bruno, sottolineando il fatto che l'esercizio cinematografico italiano, a differenza di quello americano che ha migliori film d'estate, vede comprimere la propria attività da settembre a maggio, ha rilanciato l'idea di un incontro anticipato della stagione, puntando proprio sul film che, dopo Taormina, potrebbero proseguire a fine luglio le programmazioni in un apposito circuito di sale selezionate, col supporto di una preventiva campagna a favore del cinema d'estate.

Le basi per una «collaborazione in tal senso sono state gettate a Venezia tra i responsabili dell'Mpaa e quelli di Taormina-Arte.

REBUS (Frased: 4, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
B est; I ava; CCI nata = bestia vaccinata.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

• I MIEI PUNTI • IL MILIONE •
• GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO • STORIA DELL'ARTE •
• CORSI DI INGLESE E DI FRANCESE •
e tutte le altre novità a volumi già rilegati solo presso l'agenzia:

UNIPEN di Sergio Carrino
Via Ronchetto 71/1 - Tel. 820712

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A e B) di «Samson e Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore: Pinchas Steinberg, regia di Alberto Fassini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Samson e Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore: Pinchas Steinberg, regia di Alberto Fassini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 24 ottobre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Frauen Pollner» con Daniela Mazzucato, Sandro Massimini, Franco Nebbia al pianoforte. Regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando n. 1. Informazioni e prenotazioni: biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Spettacolo per le scuole. «L'isola degli squali» di Stefano Carletti, Massimo De Rita e Bruno Vallati. Regia di Bruno Vallati. Protagonista Mario Adorf. Matteo incarica Franco e Sansone di portare a Lamponne le bombole di gas per rifornire il faro automatico di quell'isolotto, a cose fatte i due si accorgono che per un'avaria al motore la barca non può ripartire. E in quel punto abbandonano gli squali.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 18 per «I giovedì del teatro» incontro con Daniela Mazzucato, Sandro Massimini, Franco Nebbia e Giorgio Pressburger. Ingresso libero riservato agli abbonati ed agli invitati.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Oggi alle 9.30 (fuori abbonamento) e alle 19.30 (turno di abbonamento) El «Una giornata allegria ovvero le nozze di Mattia» (Repliche fino al 21 ottobre).

LA CAPPELLA UNDERGROUND - ARISTON. Oggi alle 20.30. Solo oggi ore 16, 18, 20, 22: «Pauline alla spiaggia» (1983) di Eric Rohmer. Orsola d'argento al Festival di Berlino. In anteprima la nuova deliziosa commedia erotica del grande regista francese. Ingresso per tutti: 4.000; ridotti: 3.000; scapellati: 2.000.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata a «La Cappella Underground». Domani: «La zona morta».

EDEN - LUCE ROSSA. 15.30, 20.10: «L'ora di Hanne» (1983) di L. Hanne. Solo oggi ore 16, 18, 20, 22: «Pauline alla spiaggia» (1983) di Eric Rohmer. Orsola d'argento al Festival di Berlino. In anteprima la nuova deliziosa commedia erotica del grande regista francese. Ingresso per tutti: 4.000; ridotti: 3.000; scapellati: 2.000.

EXCELSIOR MULTISALA: S.A.L.A. (SALA ARISTON). 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «C'era una volta in America». Due spettacoli giornalieri: pomeriggio cassa ore 16.30 inizio ore 17; sera alle ore 20.30.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

In giudizio l'attore che rifiuta di spogliarsi

LOS ANGELES — Un giovane attore americano che aveva rifiutato di spogliarsi sul set del film di cui era protagonista è stato citato in giudizio dal produttore che reclama un risarcimento danni di 2 milioni di dollari (tre miliardi e 800 milioni di lire).

«Per la mia educazione e per i miei valori morali in cui credo — ha dichiarato l'attore Neal Sheldon nel corso di una conferenza stampa a Los Angeles — è un lutto essere coinvolto in questo genere di cose».

Sheldon, che ha 24 anni, ha a sua volta chiesto al produttore Philip McInney un risarcimento danni pari a un milione di dollari (un miliardo e novecento milioni di lire).

Il produttore, che ha 42 anni, ha a sua volta chiesto al produttore Philip McInney un risarcimento danni pari a un milione di dollari (un miliardo e novecento milioni di lire).

Sheldon, che ha 24 anni, ha a sua volta chiesto al produttore Philip McInney un risarcimento danni pari a un milione di dollari (un miliardo e novecento milioni di lire).

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR PRINCEPS. Nella saletta superiore riaperto il piano bar di Grignano. Tel. 224346. Chiuso il lunedì.

PIANO BAR HOTEL EUROPA. Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

BOWLING SPORT DUINO. Aperto tutti i giorni.

«BALLO E DISCHI IN REGALO». Alla discoteca Princeps di Grignano, pomeriggi danzanti. Domenica e festivi ore 15.30-19.

NENPETHES CLUB. Presenta venerdì 19 ottobre «I favolosi anni 60», un programma di musica ideato e proposto ogni venerdì da D.J. televisivi «Mandrillo e Persuader». Parteciperanno le «Gogo Girls». Tel. 208807.

IL GELATIERE. Il buon gelato artigianale. Via Giulia 69.

ASTRID OROSCOPO DI OGGI

Controllare gli errori e le incomprensioni che possono provocare confusione tanto nel lavoro quanto in famiglia: vi sarebbe utile trovare un maggior spirito di collaborazione intorno a voi, avete bisogno di rilassarvi, di svagarvi, di ridurre la tensione nervosa.

E' possibile che degli eventi negativi cambino una situazione che sembrava tranquilla e sicura. Contro certe circostanze c'è poco da fare, solo cercare di giudicare ogni cosa con calma e obiettività per trovare i rimedi più adatti.

Con un po' di abilità riuscirete ad ottenere esiti soddisfacenti anche da situazioni apparentemente complesse, vi sarà utile però prendere un momento di pausa per approfondirvi e riflettere su problemi interiori o pratici, per cercare soluzioni alternative.

Gli amari di un po' pesante, in cui contrattamenti imprevedibili potranno intralciare i vostri piani. State attenti alla salute e alle complicazioni relative a questioni di denaro, prendete tutte le precauzioni necessarie per evitare errori e sviste che vi costerebbero caro.

Evitate di farvi coinvolgere in situazioni difficili da persone autoritarie e non accettate responsabilità che non vi competono, ma appianate con diplomazia i punti controversi, trovate un compromesso. Prudenza in tutto, anche al volante, chi ha pianeti sui primi gradi.

Non vi occorrono incoraggiamenti esterni perché lo sprone ad agire viene da voi stessi; le occasioni favorevoli non mancano e neanche la capacità di affermare: coraggio dunque, quasi tutti avete a portata di mano ciò che desiderate, datevi da fare e vincerete.

Rischiare di

Olio Cuore: l'olio piú venduto in Italia.*

Young & Rubicam

Cuore, olio di semi di mais dietetico, è arricchito con vitamina E e vitamina B₆, ed ha un'alta percentuale di componenti grassi insaturi.



E questo è importante per la tua efficienza di oggi e di domani.

**Cuore, solo dal cuore del mais:
mangiar bene per sentirsi in forma.**



E voi siete pronti per la famosa "prova di Cuore"?